DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 53

il Quotidiano del NordEst

Sabato 2 Marzo 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Morì sotto i ferri il medico deve pagare 400mila euro
A pagina V

La mostra
Pop-art e beat a Vicenza un itinerario per sognare
Cammarano a pagina 17

Formula 1
Il solito Verstappen ma la Ferrari c'è: Leclerc secondo e Sainz quarto
Ursicino a pagina 21

Cinquanta coltellate, l'orrore sul corpo di Sara

▶Padova, risultati choc degli esami sul cadavere della donna uccisa dall'ex

Nicola Munaro

Più di cinquanta coltellate, tra quelle andate a fondo e quelle superficiali. Sono state inferte tra il collo, la nuca, la schiena, il torace e la pancia. Tutte sferrate con violenza e forza: una di queste le ha anche sfondato l'osso cranico. Molti i colpi letali, pochi quelli dati quando ormai la vita non c'era più. E pochi sarebbero anche i tagli e le lesioni da difesa.

Sara Buratin è morta così.

Trucidata da Alberto Pittarello, il compagno che lei stava lasciando e che subito dopo la mattanza di martedì si è gettato con il suo furgone nel Bacchiglione. Il suo corpo è stato recuperato giovedì mentre il mezzo, che giace a 5 metri di profondità, verrà portato a riva forse oggi se il meteo lo permetterà. A raccontare l'orrore che si è consumato nel deposito attrezzi della casa della mamma di Sara, in viale Italia a Bovolenta (...)

Continua a pagina 11

VITTIMA Sara Buratin con l'ex compagno Alberto Pittarello

Cortina
Minacce di morte per il bob il sindaco sotto protezione

Minacce al sindaco di Cortina d'Ampezzo per la pista olimpica da bob: subito attivata la vigilanza a tutela di Gianluca Lorenzi. La decisione è stata adottata dopo che il primo cittadino ampezzano ha ricevuto una lettera anonima: «Se vai avanti con la pista da bob - si legge nella missiva anonima - ti facciamo fuori». «Io vado avanti per la mia strada - ha detto il sindaco Gianluca Lorenzi - Di certo non mi spavento».

Bonetti a pagina 9

L'analisi
Intelligenza artificiale, il divario da colmare

Romano Prodi

Non sono un esperto di intelligenza artificiale, così come non sono un esperto di energia elettrica. Ciò non toglie che nella mia non breve vita mi sia reso conto di quanto l'elettricità abbia rivoluzionato non solo il modo di produrre, ma il funzionamento dell'intero pianeta. Mi suscita quindi una certa impressione leggere che i veri esperti amano tracciare un parallelo fra le due rivoluzioni. Questo perché anche l'intelligenza (...)

Continua a pagina 23

Meloni-Biden, avviso a Israele

▶Il premier alla Casa Bianca: asse per fermare la guerra. Accordo su Chico Forti, in Italia dopo 24 anni

Per Giorgia Meloni è un ritorno: ha già incontrato Joe Biden a luglio. Ma stavolta torna da presidente del G7. Cerca e ottiene, nel faccia a faccia di un'ora, un endorsement politico per il summit italiano. E non solo. A Roma non tornerà a mani vuote. Prima dell'incontro, la premier annuncia il trasferimento in Italia di Chico Forti, l'italiano condannato all'ergastolo per omicidio, ma sempre dichiaratosi innocente. Sulla guerra in Medio Oriente, il presidente americano che annuncia una nuova iniziativa umanitaria. E Meloni rilancia: «Dobbiamo garantire la prospettiva di due popoli e due Stati, l'unica soluzione di lungo termine sostenibile». È il segnale di un cambio di passo. La crescente insofferenza, a Roma come a Washington, della guerra a oltranza di Netanyahu contro il terrorismo di Hamas che continua a mietere migliaia di vittime civili.

Bechis a pagina 2

Veneto
Lega, via alla procedura di espulsione per Da Re

Angela Pederiva

Si consuma uno strappo clamoroso, e doloroso, all'interno della Lega. Parte la procedura di espulsione nei confronti di Gianantonio "Toni" Da Re, iscritto al partito dal 1982, ex sindaco di Vittorio Veneto e consigliere regionale, già segretario provinciale di Treviso e numero uno della Liga Veneta, attuale europarlamentare: insomma, un pezzo da novanta nella storia del "movimento", come i nostalgici amano ancora definire (...)

Continua a pagina 8

Padova. Decesso per cause naturali. Due agenti feriti

Detenuto muore, tensione in carcere

VIOLENZE Il carcere di via Due Palazzi a Padova.

Lucchin a pagina 14

Il commento
Il tonfo sardo e la tentazione europea di Giorgia

Bruno Vespa

Da questo momento dovremo fare tre sondaggi diversi. Centrodestra vs.PD. Centrodestra vs. PD+M5S+VerdiSinistra. E poi uno con l'aggiunta di Calenda e Renzi. Naturalmente è tutto un gioco virtuale per le elezioni politiche, troppo lontane, ma potrebbe non esserlo per le regionali. La vittoria in Sardegna ha galvanizzato la sinistra che punta a conquistare l'Abruzzo guidato da Marco Marsilio, storico militante di FdI che ha governato bene. Qui c'è una solida alleanza a sinistra (...)

Continua a pagina 23

Fondazione
Venezia capitale "pace" coi privati: nuovo vertice a 6

Angela Pederiva

Non è stato necessario arrivare allo scontro frontale nel Consiglio di indirizzo della "Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità". Dopo alcuni giorni di interlocuzioni informali, i soci pubblici hanno raggiunto un accordo con quelli privati, che in una cortese ma puntuale lettera aveva sollevato dubbi (...)

Continua a pagina 10

Trentino
Orsi, missione a Est dell'ambasciatore Ma nessuno li vuole

Il 3 luglio a Bucarest, il 12 luglio a Zagabria, il 18 luglio a Praga, il 19 luglio a Budapest, il 13 settembre a Bratislava e l'11 ottobre a Lubiana. È l'itinerario compiuto da «un ambasciatore italiano a cui è stato conferito l'incarico di andare a contattare ogni Paese dell'Est Europa per vedere se c'era la disponibilità di accogliere gli orsi in sovrannumero in Trentino». A rivelarlo è stato ieri Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma, raccontando anche che nessuno li ha voluti.

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La visita alla Casa Bianca

LO "SPRAY" NELLO STUDIO OVALE

La premier Giorgia Meloni e il presidente Usa Joe Biden durante il tradizionale momento delle dichiarazioni congiunte davanti al camino dello Studio Ovale, nell'ala ovest della Casa Bianca. Quella di ieri è stata la seconda visita di Meloni a Washington nel giro di 9 mesi dopo il primo viaggio del luglio del 2023

Il vertice Biden-Meloni pressing su Netanyahu

▶Asse tra i due leader per il cessate il fuoco a Gaza: «Necessario evitare l'escalation»

▶Sintonia sui fondi all'Ucraina e «alleanza globale» contro il traffico di esseri umani

LA GIORNATA

WASHINGTON Un avviso per Bibi Netanyahu, il premier israeliano che promette una guerra a oltranza contro Hamas a Gaza, noncurante della strage di vittime civili. Invece ora «la crisi umanitaria è la nostra priorità numero uno». Insieme, lo sforzo per sbloccare 60 miliardi di dollari in aiuti a Volodymyr Zelensky. Giorgia Meloni e Joe Biden si ritrovano dopo sette mesi alla Casa Bianca. Poteva essere un vis-a-vis di cortesia, e invece il colloquio durato un'ora lancia un segnale forte per la guerra in Medio Oriente e in Ucraina. Sono le due del pomeriggio quando il corteo a sirene spiegate si ferma davanti alla Casa Bianca. Ma questa volta è diverso rispetto a luglio scorso. Torna da presidente del G7. Cerca e ottiene, con una visita incastrata all'ultimo qui in America, un endorsement politico per il summit italiano. E non solo. A Roma non tornerà a mani vuote. Prima dell'incontro, la premier pubblica sui suoi social un video e la notizia quasi insperata. Il trasferimento in Italia di Chico Forti, il 65enne italiano condannato all'ergastolo per omicidio, ma sempre dichiaratosi innocente. Basterebbe questo, a rendere il vis a vis alla Casa Bianca qualcosa di più di una photo opportunity, che pure serve alla premier per rafforzarsi. Slitta però il punto stampa a Washington, Meloni parte subito per Toronto, dove oggi incontra Justin Trudeau.

L'ACCOGLIENZA

Hanno storie e credi politici diversi, opposti, Meloni e Biden. Lui la accoglie comunque come una vecchia amica, «Sono felice di averti qui, Giorgia». E ai cronisti confessa: «L'ho accolta canticchiando *Georgia on my mind*». Nello Studio Ovale le agende vanno allineate e in fretta. Sulla guerra in Medio Oriente, con il presidente americano che annuncia una nuova iniziativa umanitaria, insieme alla Giordania, per portare con navi e aerei militari aiuti e beni di prima necessità nella Striscia Meloni rilancia: «Dobbiamo garantire la prospettiva di due popoli e due Stati, l'unica soluzione di lungo termine sostenibile». È il segnale di un cambio di passo. La crescente insofferenza, a Roma come a Washington, per la guerra a oltranza di Netanyahu contro il terrorismo di Hamas che nella Striscia continua a mietere migliaia di vittime civili. L'ultimo massacro: cento morti in fila per il pane, schiacciati nella calca. Immagini che hanno scosso Meloni, anche Biden chiede ora «di fare chiarezza». Prima di tutto, ammette la premier, viene «la situazione umanitaria». «Dobbiamo coordinare le nostre azioni per evitare una escalation, sosteniamo pienamente lo sforzo di mediazione degli Stati Uniti», aggiunge. Bibi avvisato: una finestra si sta chiudendo. Serve una via diplomatica. Ma c'è anche la guerra in Ucraina che bussa alla porta. Zelensky ha chiesto a Meloni, a Kiev, di riferire al presidente Usa la sua angoscia. Senza il pacchetto da 60 miliardi di euro bloccato dai Repubblicani al Congresso, addio resistenza. Ne parla con Biden. Si informa con l'ambasciata italiana sul dedalo di veti e controveti che impedisce a Zelensky di rilanciare la controffensiva mentre i russi avanzano. Biden è in difficoltà: martedì prossimo c'è il Super Tuesday, il giorno clou per decidere le primarie repubblicane e democratiche. La guerra stanca, anche i dem. Riconosce all'italiana un ruolo ormai consolidato: «Tu ci hai sostenuto fin da subito, grazie per il tuo incrollabile sostegno». Segue sospiro. «I fondi al Congresso sono bloccati».

Poi ci sono le urgenze di casa nostra. «Arrivo oggi qui con una proposta di un'alleanza globale contro il traffico di esseri umani», annuncia Meloni. «Il traffico di esseri umani è diventata l'attività finanziaria criminale più redditizia a livello globale». Viene da lontano, questa chiamata alle "armi". Aveva provato a scuotere il Palazzo di Vetro dell'Onu, a settembre, chiedendo una «lotta senza quartiere» ai trafficanti. Ora l'iniziativa prende forma sotto il cappello Ue: l'ha pensata insieme a Ursula von der Leyen. Il piano: condividere informazioni di intelligence per tracciare e sgominare i trafficanti nell'Africa subsahariana e non solo. Biden darà il suo assenso. È un sì denso di politica: può così dimostrare ai trumpiani che anche i democratici sposano la linea dura sull'immigrazione illegale. Meloni torna sull'Africa. «Non è un continente povero ma ha importanti risorse umane naturali purtroppo sfruttate fin qui con un approccio predatorio».

FACCIA A FACCIA NELLO STUDIO OVALE SETTE MESI DOPO IL PRIMO INCONTRO. «LA CRISI UMANITARIA IN MEDIO ORIENTE È LA PRIORITÀ»

SUI MIGRANTI IL PREMIER PRESENTA IL PIANO CONCORDATO CON VON DER LEYEN: INTELLIGENCE UNITE CONTRO GLI SCAFISTI

E JOE ACCOGLIE "GEORGIA" CANTANDO RAY CHARLES

Ai giornalisti Biden ha confessato di aver accolto Giorgia Meloni cantando la canzone "Georgia on my mind" di Ray Charles mentre la premier si stava dirigendo nello Studio Ovale: «Ma molti di voi non sanno neanche chi sia Ray Charles»

LE BATTUTE

Lo spray, la chiacchierata tradizionale al caminetto sotto il ritratto di Lincoln, si chiude fra battute e sorrisi d'intesa. Biden scherza sulla moglie Jill: «Ho dato un contributo alle relazioni italoamericane sposandola». Sfoggia degli eccentrici calzini tappezzati di bandiere a stelle e strisce. È lucido, ma tradisce stanchezza: scambia l'Ucraina per Gaza, un'altra gaffe. Sulla scrivania una pila di libri. In cima il libro del giornalista Nick Bryant, nel titolo c'è una domanda che in Europa si fa largo in vista delle presidenziali: «Quando l'America ha smesso di essere grande».

Francesco Bechis

Tra i dossier l'intelligenza artificiale E intanto Musk fa causa a OpenAI

LO SCONTRO

NEW YORK Durante i sessanta minuti circa di colloquio nello Studio Ovale, c'è stato il tempo di affrontare anche il dossier dell'intelligenza artificiale. Tema che l'Italia porterà sul tavolo del G7 di giugno, e che sta sicuramente a cuore al governo Meloni. «L'Intelligenza artificiale - ha detto ieri il premier - è uno strumento: buono o cattivo dipende dalla nostra capacità di governarlo e di contrastarne i rischi e l'impatto che può avere sul mercato del lavoro. Vogliamo svilupparla ma anche garantire che mantenga l'uomo al centro».

Proprio ieri dalla Silicon Valley è arrivata una notizia a sorpresa: Musk ha fatto causa a Sam Altman e a OpenAI sostenendo che il gruppo che hanno fondato insieme come una non profit alla fine del 2015 abbia abbandonato la sua missione, anteponendo il profitto all'obiettivo di proteggere l'umanità dall'intelligenza artificiale. I due sono amici da un'eternità. Anzi, parte della fortuna e della considerazione che Sam Altman ha nella Silicon Valley è dovuta a Elon Musk. Quasi un maestro per Altman con il quale condivide visioni apocalittiche sul futuro del pianeta, sogni di viaggi spaziali e di immortalità. Ora, dopo un allontanamento forzato e frecciatine ricorrenti sui social media, sono arrivati a coinvolgere tribunali e avvocati.

La causa è stata presentata giovedì in un tribunale di San Francisco e mette uno degli uomini più ricchi del pianeta contro Altman e Microsoft, una delle aziende più potenti al mondo che in OpenAI ha investito 13 miliardi di dollari. Musk chiede che le ricerche e la tecnologia sviluppata da OpenAI siano messe a disposizione di tutti e che Altman e il suo gruppo cedano tutto il denaro ricevuto non seguendo i principi stabiliti alla fondazione. Facendo chiaramente riferimento a Microsoft, Musk afferma che è proprio lo stretto rapporto con il colosso dei software a essere contrario ai pilastri con i quali aveva creato OpenAI, ovvero lavorare per sviluppare un'intelligenza artificiale open-source e impegnata a fare il bene della società. Nel 2015 Musk, Altman e Greg Brockman fondarono una società senza scopo di lucro e «a beneficio dell'umanità» con l'obiettivo di contrastare lo strapotere di Google, che si candidava per conquistare anche questa nuova tecnologia. Poi nel 2018, dopo i primi tre anni di ricerca finanziati con 44 milioni di dollari di Musk, il proprietario di Tesla si è dimesso dal suo ruolo e ha rallentato i finanziamenti: era infatti totalmente contrario ai piani di Altman di creare una divisione a scopo di lucro, che oggi è valutata tra gli 80 e i 100 miliardi di dollari. A quel punto è arrivata Microsoft che oggi possiede il 49% delle azioni di OpenAI.

IL NODO

La causa sostiene che il nodo sia proprio questo: il gruppo sarebbe controllato da Microsoft violando una serie di clausole di contratto e sviluppando strumenti che usano l'intelligenza artificiale generale, che secondo Musk è una minaccia per l'umanità e potrebbe portarci all'estinzione. Da ricordare che lo scorso novembre il board di OperAI aveva cacciato Altman per poi reintegrarlo qualche settimana dopo su pressione di dipendenti e della stessa Microsoft che gli aveva subito promesso un'intera divisione all'interno del colosso. Dopo quell'episodio, Altman aveva detto che la startup prende la questione della sicurezza sul serio e che sviluppa queste nuove tecnologie con grande cautela.

Angelo Paura

TRA JOE E GIORGIA DIALOGO SUI SOFTWARE GENERATIVI: «BUONI O CATTIVI DIPENDE DA NOI» IL PATRON DI TESLA: PROFITTI ILLECITI

A sinistra il patron di Open Ai Sam Altman, a destra il numero uno di X, Tesla e Space X Elon Musk

L'accordo con Washington

Chico Forti torna in Italia, via libera dopo 24 anni Giorgia: era un impegno

▶Biden chiama il governatore De Santis che concede il nulla osta al trasferimento

▶Il lavoro di Nordio per risolvere il nodo tecnico dell'ergastolo «senza condizionale»

IL CASO

ROMA «Sono felice di annunciare che dopo 24 anni di detenzione negli Stati Uniti è stata firmata l'autorizzazione al trasferimento in Italia di Chico Forti». Era da molti anni che vari governi si prodigavano affinché l'ex surfista e produttore televisivo trentino potesse scontare "a casa" l'ergastolo inflittogli nel 2000 da un tribunale della Florida per l'omicidio premeditato di un imprenditore australiano, di cui si è sempre dichiarato innocente. L'esecutivo di Giorgia Meloni ora corona questi sforzi. «È un giorno di gioia per Chico, per la sua famiglia, per tutti noi. Lo avevamo promesso, lo abbiamo fatto e ora lo aspettiamo in Italia - ha detto la premier in un video diffuso a Washington - È un risultato frutto dell'impegno diplomatico di questo governo, della collaborazione con lo Stato della Florida e con il governo Usa, che ringrazio». Sicuramente il successo più tangibile della visita di Meloni alla Casa Bianca, dove ha discusso con Joe Biden le priorità dell'agenda del G7, di cui l'Italia ha la presidenza di turno. «Orgoglioso dei nostri funzionari. In silenzio continuiamo a raggiungere risultati importanti», ha commentato su X il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. Esultano i familiari del 65enne e anche Franco Ianeselli, sindaco di Trento, la sua città: «In questi anni la lontananza da casa ha reso la detenzione di Chico ancora più dura. Ora comincia per lui una nuova vita, nel suo Paese, vicino ai suoi cari».

MESI DI CONTATTI TRA TAJANI E BLINKEN PER L'ITALIANO IN CARCERE PER OMICIDIO TEMPI NON BREVI PER IL RITORNO IN PATRIA

LA PROCEDURA

Il trasferimento non sarà immediato. Il Department of Justice dovrà trasmettere al Ministero di Giustizia italiano la sentenza tradotta e la documentazione prevista. Il dicastero di via Arenula la dovrà girare all'autorità giudiziaria, che a sua volta dovrà riconoscere la sentenza e metterla in esecuzione. Successivamente verrà organizzato il trasferimento oltreoceano. Tajani ne aveva parlato più volte con il Segretario Blinken e il ministro Carlo Nordio con il Dipartimento di Giustizia in un incontro decisivo in autunno per risolvere uno degli ostacoli più difficili, quello dell'ergastolo «senza condizionale». L'ultima parola spettava al governatore italo-americano della Florida Ron DeSantis, dopo che l'amministrazione Biden aveva dato il suo via libera (come aveva fatto in precedenza anche quella di Trump). Il leader del "Sunshine State" più di tre anni fa diede per la prima volta la sua «approvazione condizionata» alla consegna di Forti, anche se i pubblici ministeri di Miami-Dade che lo perseguivano si erano opposti al trasferimento chiedendo garanzie che il detenuto scontasse davvero la sua condanna, senza riduzioni. I familiari della vittima e il governo australiano si sono detti d'accordo con la decisione di far scontare a Forti il resto della pena in Italia e giovedì scorso Ryan Newman, il consigliere legale di DeSantis, ha inviato una lettera al Dipartimento di Giustizia Usa affermando che la Florida ha accettato il trasferimento ora perché «è nell'interesse nazionale, in quanto vantaggioso per promuovere il rapporto tra i governi di Italia e Stati Uniti».

Chico Forti in una foto di molti anni fa. Ex velista e produttore televisivo. Forti (che oggi ha 65 anni) nel 2000 è stato condannato all'ergastolo dalla giustizia dello Stato della Florida. Secondo la sentenza, avrebbe ucciso l'americano Anthony «Dale» Pike con un colpo alla testa

LA FRASE

Risultato straordinario del governo e della diplomazia In silenzio continuiamo a raggiungere risultati importanti

ANTONIO TAJANI

L'INTERVENTO DI BOCELLI

In campo era sceso anche Andrea Bocelli e sua moglie Veronica. Nel 1990 Forti aveva partecipato al quiz televisivo Telemike, vincendo una grossa somma di denaro con cui si era trasferito negli Usa: aveva divorziato dalla moglie italiana e sposato una modella americana, Heather Crane. Quindi aveva iniziato una carriera sportiva nel windsurf e poi, dopo un incidente automobilistico, come produttore di filmati di sport estremi. È stato condannato per aver ucciso nel 1998 Dale Pike con un colpo d'arma da fuoco alla testa a Miami, dove era volato per discutere una proposta di accordo tra Forti e suo padre, Tony Pike, che aveva accettato di vendergli un resort a Ibiza, diventato famoso quando Freddie Mercury festeggiò lì il suo compleanno. Secondo l'accusa Pike senior soffriva di demenza e Forti avrebbe tentato di raggirarlo. Lui ammise di aver prelevato Dale all'aeroporto, ma ha sempre negato di avergli sparato. Tuttavia nella macchina dell'ex surfista trentino fu trovata una sabbia tipica della spiaggia dove venne rinvenuto il corpo.

Valeria Di Corrado

Un sabato caldo per i cortei Il Viminale teme infiltrati Pisa, agenti allo scoperto

LA GIORNATA

ROMA Tornano a scaldarsi le piazze di Pisa e Firenze. Ad una settimana dagli scontri che hanno provocato una lunga sequela di polemiche, finendo con il contrapporre anche le istituzioni democratiche, studenti e manifestanti pro-palestina si preparano a nuovi cortei nelle città "incendiate" venerdì scorso.

IL CLIMA

Il clima è teso. Al punto che il Viminale, come già precisato dal ministro Matteo Piantedosi durante l'informativa in Parlamento dell'altro ieri, denuncia il «rischio di infiltrazioni». Si teme infatti che ai cortei - stavolta regolarmente comunicati - possano partecipare esponenti provenienti da vari mondi. Antagonisti soprattutto, ma anche anarchici ed estremisti islamici. Inevitabile quindi, che la priorità del Viminale resti quella di «abbassare i toni». Per il resto, non ci sono però nuove direttive sulla gestione delle piazze, anzi. Si conferma l'assoluta fiducia nelle capacità di gestione di questori e prefetti che hanno già portato, si apprende dai dati del ministero, ad una riduzione degli eventi problematici registrati durante le manifestazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nei primi due mesi del 2024, a fronte di un aumento di cortei, proteste e sit-in (2.822) sono diminuiti gli scontri, toccando la soglia dell'1,6%. Più che dimezzati rispetto a gennaio e febbraio del 2023, quando le manifestazioni sono state 1.994 e le criticità il 3,5%.

La speranza è quindi che le statistiche possano essere ancora migliorate anche dal corteo pisano che nel primo pomeriggio attraverserà le principali vie dello shopping del centro per raggiungere piazza dei Cavalieri, la stessa che fu negata sette giorni fa con le cariche della polizia. A Firenze invece, gli studenti medi del collettivo K1 (tra i presenti al corteo pro Palestina caricato dalla polizia nel capoluogo toscano) l'appuntamento è per le 18, con una nuova mobilitazione davanti al consolato americano. L'allerta però, diffusa su tutto il territorio nazionale, interessa in particolare Bologna, Torino e la Capitale, dove saranno in azione anche gli agricoltori. A Roma infatti, partirà alle 15 da piazza Vittorio il corteo pro-Palestina a cui hanno aderito una trentina tra collettivi, associazioni di estrema sinistra e sindacati. Anche in questo caso l'appello è alla responsabilità da parte di tutti. «Non vogliamo più vedere quello che è successo a Pisa e Firenze venerdì scorso» dice ad esempio il sindaco fiorentino Dario Nardella.

STUDENTI E ANTAGONISTI DI NUOVO IN PIAZZA. LA MOSSA DEI POLIZIOTTI COINVOLTI NEGLI SCONTRI: HANNO DECISO DI AUTO IDENTIFICARSI

Intanto, come segno distensivo anche rispetto alle richieste di chi spinge affinché tutti gli agenti siano identificabili attraverso un codice, tutti i poliziotti che il 23 febbraio scorso erano in servizio in divisa e casco a Pisa, si sono auto-identificati. Atti che la questura ha trasmesso all'autorità giudiziaria che indaga sugli incidenti di piazza. Al momento il fascicolo della città della torre pendente, così come anche quello analogo di Firenze, è però ancora senza indagati, in attesa degli accertamenti in base a video, relazioni di servizio e prime informative.

LE POLEMICHE

Non accennano a placarsi però le polemiche sul fronte politico, spostandosi però sul fil rouge del coinvolgimento del Colle. «Penso che Mattarella abbia tutto quello che c'era da dire, le sue parole non vanno mai trascinate nella polemica politica quotidiana. Mi ha stupito la nota di Fdi che accusa il Pd di spalleggiare i violenti» e che «Meloni si nasconda dietro i suoi ministri e non abbia espresso una sola parola di solidarietà verso gli studenti» attacca infatti la segretaria dem Elly Schlein. Sulla stessa linea anche il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte. «Se lascia tutto nell'ambiguità credo che sia anche vigliacco da parte del presidente del Consiglio».

Sul fronte opposto, mentre la premier Giorgia Meloni è Washington per incontrare Joe Biden, a via della Scrofa si continua ad attaccare la «sinistra». Per loro «va bene che chiunque possa mettere a ferro e fuoco le città e picchiare la polizia» si legge nella nota con cui il sottosegretario e braccio destro meloniano Giovanbattista Fazzolari commenta le notizie ogni mattina. «Condividiamo le parole di Mattarella ed è per questo che vanno verificati i fatti e se ci sono stati abusi o colpe devono essere sanzionate, ma la libertà di qualcuno si ferma quando limita la libertà di una altra persona, ed è per questo che le regole vanno rispettate da tutti».

F. Mal.

ROMA Alcuni manifestanti durante il corteo di protesta al ministero dell'Interno

Il tributo

Oltre 3mila persone si sono radunate davanti alla chiesa dell'Icona di Nostra Signora alla periferia di Mosca per le esequie blindate del dissidente morto il 16 febbraio scorso

Mosca, la sfida a Putin: folla ai funerali di Navalny

▶L'oppositore omaggiato da 3000 persone I cori in strada: «La Russia tornerà libera»

▶Il Cremlino: «Nulla da dire alla famiglia» L'accusa delle Ong: 128 arresti in 19 città

IL CASO

ROMA Una Russia coraggiosa e che non ha paura di applaudire ha scelto di uscire allo scoperto. Con una rosa rossa in mano e un assedio commosso alla chiesa dell'Icona di Nostra Signora dove si sono svolti ieri mattina i funerali di Alexei Navalny. Almeno 3mila persone hanno sfilato per le strade di Mosca, presidiate da un imponente schieramento di polizia, per salutare il dissidente morto in un carcere siberiano il 16 febbraio scorso. Il mondo ha visto una grande cerimonia d'addio e non i funerali blindati che voleva il Cremlino e a cui la madre di Navalny si è opposta tenacemente, spuntandola. «Tu non hai avuto paura, noi non abbiamo paura», hanno gridato scandendo il nome dell'oppositore di Putin. Gli applausi hanno accolto e salutato la bara del dissidente, mentre i cori scandivano forte: «Navalny! Navalny!» e «Grazie, Alexei non ti dimenticheremo». Un addio pacifico, ha commentato alla Bbc l'amico del dissidente, Leonid Volkov, «presidiato come se stessimo per iniziare una rivoluzione». Il Cremlino aveva avvertito che non sarebbero state autorizzate manifestazioni durante le esequie, ma i semplici cori e le testimonianze dei presenti hanno avuto un effetto amplificato. Come gli ostacoli al rilascio del corpo, i misteri, l'ingresso in chiesa riservato solo a pochi familiari. Anche il divieto di girare video all'interno, dove in prima fila sedevano i genitori di Alexei, Anatoly Navalny e Lyudmila Navalnaya. La cerimonia si è svolta a bara aperta, la madre si è chinata ad accarezzare un'ultima volta il figlio, il cui corpo era coperto di rose rosse. All'esterno anche ambasciatori e diplomatici occidentali, a cui è stato vietato l'accesso. Sono rimasti tra la folla, hanno potuto vedere, volti e lacrime, sentire di persona soprattutto, il desiderio di un'altra Russia e la sfida pacifica ma decisa al regime. Come gli ambasciatori tedesco, francese e americano, Alexander Graf Lambsdorff, Pierre Levy e Lynne Tracy. Come pure l'ambasciatore dell'Ue in Russia, Roland Galharague. L'incaricato d'affari italiano Pietro Sferra Carini lancerà anche lui rose verso il carro funebre. Le autorità russe sono «in preda al panico» ha commentato il portavoce Ue per gli Affari Esteri Peter Stano, sottolineando il dispiegamento di forze, le intimidazioni e i tentativi di repressione. La ong Ovd Info riferisce di almeno 128 arresti in diciannove città, 31 fermati a Novosibirsk, 19 a Ekaterinburg, 17 a Mosca. Ad alcuni sarebbe stato vietato di uscire di casa per partecipare ai funerali.

L'altra Russia, fatta di giovani, madri preoccupate per il futuro, volti segnati dal freddo, anche dalla tensione, ha atteso tenace. Abbracciato la mamma: «Grazie per tuo figlio» e «perdonaci». Gridato: «La Russia sarà libera!», «criminali» e «Niente guerra!». Qualcuno si è fatto intervistare: «Questa lunga fila dimostra che siamo in tanti a stare dalla parte dell'opposizione. Non siamo soli» e «Navalny è stato ucciso, è morto per noi, ma ci ha dato una speranza in un futuro migliore». Dopo le esequie, una lunga serpentina accompagnerà Navalny a piedi per 2 chilometri e mezzo al cimitero Borisovskoe. Qui altre testimonianze. Una donna: «Putin è il nostro Savonarola, un oscurantista, ma il progresso non si può fermare». E un altro: «Se ho paura? Guardate quanti siamo, non c'è posto per tutti in prigione». La musica scelta per l'addio al leader. «Alexei considerava Terminator 2 il miglior film sulla terra. La musica della scena finale è stata suonata al suo funerale», scrive su X l'ex portavoce Kira Yarmish, postando un video di una tromba che suona mentre le persone sfilano davanti al loculo dell'oppositore russo, chi lasciando un fiore, chi lanciando un bacio. Sulle note di "My way" di Frank Sinatra la bara è stata calata nella tomba.

IL CASO DEGLI AMBASCIATORI OCCIDENTALI (COMPRESO QUELLO ITALIANO) LASCIATI FUORI DALLA CHIESA

IL SILENZIO DEL CREMLINO

Il team di Navalny ha trasmesso su YouTube i funerali, con oltre 130mila persone sintonizzate, nonostante l'intera area, come confermato dalla Cnn, abbia avuto misteriosi problemi con la rete internet. L'evento è stato ignorato da tv e media ufficiali. «Il Cremlino non ha nulla da dire alla famiglia di Navalny», ha detto ai giornalisti il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov mentre su X il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha lodato quei «russe e russi coraggiosi che portano avanti la sua eredità: molti di loro erano presenti ai funerali e hanno corso un grande rischio». L'alto rappresentante Ue per la Politica estera Josep Borrell si è espresso chiaramente su X: «Le convinzioni di Navalny non scompariranno: le idee non possono essere torturate, avvelenate o uccise. Rimane un'ispirazione per molti in Russia e altrove». E i collaboratori più vicini a Navalny promettono: «Sarai orgoglioso di noi».

Raffaella Troili

La carezza della madre, il coraggio di Yulia «Cercherò di renderti orgoglioso di me»

IL DOLORE DI MAMMA E MOGLIE

A sinistra, una foto postata dalla vedova di Navalny; a destra, l'ultima carezza della madre al figlio Alexei

IL MESSAGGIO

ROMA «Yulia! Yulia!» gridavano a Mosca durante i funerali del marito. Lontana dalla folla che scandiva anche il suo nome, lontana dalla Russia per sicurezza, la vedova di Alexei Navalny, per un giorno ha messo da parte i toni da leader di chi ha appena preso il testimone del marito dissidente, e scelto di salutarlo con un post su X accompagnato da un video che racconta una vita assieme, fatta di tenerezze in famiglia e battaglie politiche. «Grazie, per 26 anni di pura felicità - ha scritto Yulia Navalnaya nel suo messaggio - Sì, anche degli ultimi tre anni di felicità. Per l'amore, per avermi sempre sostenuto, per avermi fatto ridere anche dal carcere, per il fatto che mi hai sempre pensato». È una Yulia più tenera, intima e appassionata, non la donna tenace e austera che ha lanciato la sfida a Putin appena avuta la notizia della morte del marito. Continua: «Non so come vivere senza di te, ma cercherò di renderti lassù felice per me e orgoglioso di me. Non so se riuscirò a sopportarlo oppure no, ma ci proverò. Ci incontreremo sicuramente un giorno. Ho così tante storie non raccontate per te, e ho così tante canzoni salvate per te sul mio telefono, stupide e divertenti, in generale, a dire il vero, canzoni terribili, ma parlano di noi, e volevo davvero fartele ascoltare. E volevo davvero vederti mentre le ascoltavi, ridevi e poi mi abbracciavi». Poi la promessa: «Ti amerò per sempre. Riposa in pace».

IL VIDEO

Sotto scorre un video che li ritrae insieme in 26 anni di amore e lotta politica, alla testa dei cortei in Russia, sul divano a giocare con i figli o a pranzo tutti e quattro, in due abbracciati su una panchina, a volte preoccupati, altre felici. Insieme, sempre, come subito dopo che Navalny fu salvato dall'avvelenamento nel 2020. Un saluto a distanza. La moglie dell'uomo che ha osato sfidare lo zar, già considerata in Russia la first lady dell'opposizione, non è tornata a Mosca con i suoi due figli per i funerali. Troppo alto il rischio di essere arrestati. Meglio, almeno per ora, restare all'estero e portare avanti gli ideali del dissidente russo con l'aiuto dei paesi occidentali. Non ha salutato pubblicamente suo padre, ma ha postato sui social la folla che ai funerali scandisce "Navalny! Navalny!" la figlia Dasha. Un messaggio anche il suo, continuerà a portare avanti le battaglie del padre.

A vegliare fino all'ultimo il corpo del figlio è stata la madre, Lyudmila, che ha solo combattuto per riavere il corpo, anzi prima per sapere dove stava, e poterlo vedere. Ha bussato a tutte le porte di carceri e obitori, telefonato a oltranza, non si è fatta intimorire da minacce e provocazioni. Alla fine ha potuto celebrare il funerale del suo Alexei, accarezzarlo ancora e ancora dentro la bara.

IL VIDEO DELLA VEDOVA RIMASTA ALL'ESTERO: «26 ANNI DI FELICITÀ, MI HAI FATTO RIDERE ANCHE DAL CARCERE TI AMERÒ PER SEMPRE»

IL POST DEL FRATELLO

Anche il fratello di Navalny, Oleg, che non si sa dove si trovi attualmente, forse a Cipro ha lasciato un tributo su Instagram con una foto insieme ad Alexei: «Dormi tranquillo, fratello, e non preoccuparti di nulla». Inserito nei giorni scorsi nella lista dei ricercati dalle autorità russe, Oleg Navalny è tornato sui social in occasione dei funerali del fratello, dopo quasi tre anni di silenzio. Nel 2021 Oleg era stato condannato a un anno di detenzione con sospensione della pena con l'accusa di aver violato le restrizioni per limitare i contagi da Covid-19. Nello stesso anno è stato accusato di aver invitato i russi a scendere in piazza per manifestare a sostegno di suo fratello e la condanna sospesa si è tramutata in contumacia in condanna effettiva da scontare in una colonia penale. Non è più tornato a Mosca.

R.Tro.

La guerra in Medio Oriente

Gaza, aiuti Usa dal cielo La strage isola Israele (che libera 50 prigionieri)

▶Le scarcerazioni a sorpresa come gesto distensivo in vista dell'inizio del Ramadan

▶Ma Hamas congela le comunicazioni con il tavolo dei negoziati in Egitto

IL CASO

ROMA «Gli Usa parteciperanno ad una grande operazione di consegna di aiuti a Gaza» che prevede il lancio di prodotti come cibo e farmaci per l'assistenza umanitaria dagli aerei militari. Lo ha annunciato il presidente degli Stati Uniti Joe Biden alla Cnn. Dopo la strage di giovedì, quando almeno 112 palestinesi sono morti mentre tentavano di ricevere generi alimentari da una trentina di camion che portavano aiuti umanitari nella Striscia, sono sempre più forti le pressioni su Netanyahu perché chiarisca cosa è successo e fermi gli attacchi nella Striscia. E l'indignazione va ben oltre i Paesi che normalmente si schierano contro Israele. Numerose testimonianze confermano che colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi dall'esercito di fronte all'assedio dei disperati affamati. Eppure, nonostante Hamas abbia detto che ciò che è successo rischia di compromettere le trattative, i negoziati stanno proseguendo e ieri lo Shin bet, il servizio di sicurezza interno, ha dato il via libera a un gesto di distensione: la liberazione di una cinquantina di detenuti palestinesi. Ieri sera però una indiscrezione diffusa dal Wall Street Journal ha fotografato quanto sia ancora lontano l'accordo sul cessate il fuoco: funzionari egiziani hanno rivelato che Hamas ha «congelato» le comunicazioni con i negoziatori.

Il presidente Biden ha capito che difendere Netanyahu, dopo quanto successo giovedì, è sempre più improbo. Anche da una parte dei Democratici sono aumentate le richieste di una posizione molto più decisa perché cessi l'uccisione di civili a Gaza. La Casa Bianca continua a lavorare per il cessate il fuoco: tutti sanno che è vitale una intesa perché il 10 marzo comincerà il Ramadan e se gli attacchi dell'esercito israeliano a Gaza proseguiranno anche nel mese sacro si rischierà una rivolta di tutto il mondo musulmano. Le immagini dei 112 morti e dei 750 feriti rischiano di segnare per sempre questa guerra. Haaretz, quotidiano israeliano ostile a Netanyahu, ieri ha titolato: «Il disastro avvenuto giovedì nel Nord di Gaza avrà conseguenze di vasta portata sugli sforzi per negoziare un cessate il fuoco e potrebbe suscitare rabbia su altri fronti. Da Washington a Riad, nessuno sa dove sia diretto Netanyahu». L'Unione europea ieri ha deciso di tornare a inviare finanziamenti all'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni unite che assiste i palestinesi accusata da Israele di essere filo Hamas. Commenti molto preoccupati sulla strage degli affamati sono stati espressi dal presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen («siamo con i civili, chiediamo la loro tutela»), dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel («sono disgustato per l'uccisione di innocenti, serve il cessate il fuoco subito»), dal presidente francese Emmanuel Macron («una tregua va immediatamente istituita per consentire la distribuzione di aiuti umanitari»), dalla ministra degli Esteri tedesca Annalena Baerbock («l'esercito israeliano deve fare piena luce su come abbiano potuto verificarsi il panico di massa e la sparatoria»). Anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha commentato: «Con grande fermezza chiediamo la liberazione degli ostaggi e che cessi il massacro dei civili palestinesi. Siamo favorevoli a un cessate il fuoco per portare aiuti umanitari in quantità tali da non provocare ciò che è accaduto ieri e abbiamo chiesto a Israele di fare un'inchiesta rigorosa su ciò che è accaduto per accertare ogni responsabilità». Il ministro degli Esteri britannico, David Cameron, chiede «un'indagine urgente» sulla strage degli affamati e ricorda che Israele ha «l'obbligo di consentire l'invio di aiuti». Anche Pechino, dove solitamente regna la prudenza, si sbilancia: «La Cina è scioccata da questo incidente e lo condanna fermamente». Il presidente turco Erdogan: «Quello che sta accadendo a Gaza non è un confitto, è un genocidio. I Paesi occidentali sono complici».

I feriti curati nell'ospedale Al-Shifa dopo gli spari sulla folla a Gaza

SGOMENTO

Di fronte allo sgomento di tutto il mondo, Netanyahu non vacilla, almeno apparentemente, e nella conferenza stampa dell'altra sera non ha parlato di «scuse» o «autocritica», mentre l'Idf, secondo cui la strage è stata causata dall'assalto della folla ai camion e solo una decina delle vittime è stata uccisa dagli spari dei militari, ha parlato «di sfortunato incidente». Ieri per la verità un gesto distensivo di Tel Aviv c'è stato: Israele ha liberato a sorpresa una cinquantina di detenuti palestinesi arrestati dopo il 7 ottobre. Il ministro della sicurezza nazionale, l'estremista Itamar Ben Gvir, ha criticato questa decisione e precisato che quelle scarcerazioni sono state volute dallo Shin Bet come gesto di distensione in vista del Ramadan. Channel 12, tv israeliana, ha anticipato: al Cairo la delegazione dello Stato ebraico ha consegnato ai mediatori egiziani un elenco di detenuti palestinesi che non libererà mai e dunque non possono essere inseriti nell'ipotesi di scambio tra ostaggi e prigionieri.

Mauro Evangelisti

DALL'UNIONE EUROPEA AL REGNO UNITO PRESSIONI SU TEL AVIV: «SERVE UN'INDAGINE INDIPENDENTE SULL'ORRORE DI GIOVEDÌ»

Caos Libano, i capi militari si riuniscono a Roma

Il tavolo delle forze armate

L'INCONTRO

ROMA Il fronte libanese è un punto interrogativo nel fragile equilibrio mediorientale. Gli Stati Uniti temono che Israele lanci un'offensiva terrestre contro Hezbollah non più tardi di questa estate. Una "extrema ratio" per allontanare definitivamente la milizia sciita dal confine nord dello Stato ebraico e far tornare i residenti sfollati da ottobre. E mentre la diplomazia mondiale lavora per un'intesa tra lo Stato ebraico e Libano (e in via indiretta con il Partito di Dio) che garantisca entrambi i Paesi, a Roma ieri è stato il giorno del generale Joseph Aoun, comandante delle forze armate libanesi. L'agenda di Aoun è stata fitta. Prima l'incontro con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone, insieme agli omologhi di Francia, Germania, Regno Unito e Spagna. I Paesi più coinvolti nella sicurezza libanese. Poi i faccia a faccia con il ministro della Difesa, Guido Crosetto, e il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Incontri che sono serviti a ribadire due temi centrali: l'importanza del Libano negli equilibri regionali e il sostegno alle forze armate di Beirut, "assetto strategico essenziale nelle dinamiche di sicurezza dell'area". L'escalation tra Hezbollah e forze armate israeliane ha messo di nuovo al centro l'interesse per le Laf. Il ministro della Difesa libanese, in un'intervista al giornale saudita Asharq al Awsat, ha lanciato l'allarme sulla necessità di rafforzare le forze armate, che rischiano di essere impreparate in caso di conflitto. Il loro ruolo può essere però fondamentale nel mettere in sicurezza il sud del Paese. Soprattutto se Hezbollah accettasse di abbandonare l'area in caso di accordo.

Lor. Vit.

Assalti, sequestri e trappole mortali Distribuire il cibo diventa un risiko

L'EMERGENZA

ROMA La strage di Gaza, con la morte di più di cento palestinesi dopo l'assalto ai camion carichi di aiuti umanitari, è solo l'ultima drammatica immagine della situazione che vive l'exclave palestinese. Una condizione al limite del disastro umanitario, con le agenzie Onu che da tempo lanciano l'allarme sul rischio carestia, e che adesso sta facendo interrogare la comunità internazionale su come aumentare il flusso di aiuti nella Striscia. L'assalto compiuto da migliaia di persone ha reso evidente che l'attuale quantità di aiuti non basta a sfamare la popolazione palestinese. Ma quello che preoccupa non è solo il volume di beni di prima necessità destinati ai civili, ma anche come farli arrivare e distribuirli. Per molti osservatori, il problema inizia già con l'accesso degli aiuti attraverso i valichi con Israele. Le ispezioni delle Israel defense forces, a detta anche delle organizzazioni umanitarie, sono lunghi, meticolosi e rischiano di bloccare o rallentare il flusso di tir diretti verso la Striscia. Per altri osservatori, invece, è importante ricordare che il sistema infrastrutturale dell'exclave palestinese è praticamente collassato dopo l'inizio della guerra, rendendo quasi impossibile raggiungere tutte le aree della Striscia di Gaza o i luoghi dove si è rifugiata la popolazione. E questo vale anche per i centri logistici dove poter distribuire o stoccare gli aiuti. A questo si aggiunge poi il tema della sicurezza. I trasportatori temono che i convogli possano essere sequestrati dagli uomini di Hamas o assaltati dalla folla di persone disperate in cerca di cibo quando mancano i controlli. E al timore che Hamas voglia gestire i carichi di aiuti sequestrandoli attraverso le proprie forze di "polizia" (schierate per vigilare sui convogli ma diventate anche parte attiva negli scontri con le Idf), si aggiunge il pericolo di essere coinvolti nelle battaglie con le forze armate israeliane, finendo direttamente sotto il fuoco incrociato o sotto le bombe.

Un bambino nel campo sfollati di Rafah, nel sud della Striscia

IL PIANO

Risolvere questo schema così complesso non è semplice. A maggior ragione perché la popolazione si sposta, arrivando quindi anche in aree dove gli aiuti non sono ancora giunti o dove sono già terminati. Da alcuni giorni, gli Stati Uniti stanno vagliando diverse ipotesi per ovviare a questi problemi. Ieri il presidente americano, Joe Biden ha annunciato infatti la distribuzione degli aiuti con i jet militari, attraverso una sorta di ponte aereo. Lanci di aiuti che sono già stati effettuati anche dalla Giordania e dalla Francia e su cui anche il Canada starebbe valutando un proprio impegno. I problemi però sarebbero almeno due. Il primo riguarda il rapporto costi-benefici, perché un aereo militare carico di aiuti costa molto più di un camion, ma di fatto trasporta quanto uno o due tir. Il secondo problema è che molto spesso i lanci non sono esatti, e lo dimostrano le scene rilanciate dalla Cnn e che mostrano i civili palestinesi recuperare i pacchi finiti nelle acque del Mediterraneo. Secondo il Times of Israel, l'alternativa studiata nelle ultime ore sempre da Washington sarebbe la creazione di un corridoio marittimo, con il ritorno dell'ipotesi di Cipro quale hub degli aiuti. Secondo un funzionario Usa, alcuni inviati dell'amministrazione Biden avrebbe visitato l'isola proprio per capire la fattibilità di questa opzione. I nodi da sciogliere sono molti, a partire dal luogo di sbarco. Ma lo Stato ebraico, sia per ovviare al problema dei valichi, sia per gli ottimi rapporti instaurati con Nicosia, non sembra aver chiuso la porta a questo scenario.

Lorenzo Vita

Dopo gli insulti a Salvini procedura di espulsione per l'eurodeputato Da Re

▶Tensioni nella Lega: richiesta della base dopo il crescendo di critiche del trevigiano

▶Le ultime parole: «Non voglio buttare giù il segretario, ma dirgli che sbaglia»

LO STRAPPO

VENEZIA Si consuma uno strappo clamoroso, e doloroso, all'interno della Lega. Parte la procedura di espulsione nei confronti di Gianantonio "Toni" Da Re, iscritto al partito dal 1982, ex sindaco di Vittorio Veneto e consigliere regionale, già segretario provinciale di Treviso e numero uno della Liga Veneta, attuale europarlamentare: insomma, un pezzo da novanta nella storia del "movimento", come i nostalgici amano ancora definire quello che al tempo era "il sindacato del Nord", entrato però da tempo in rotta di collisione con il leader Matteo Salvini. Accogliendo le richieste provenienti dalla base dopo l'ennesima esternazione del "Baffo", il segretario nazionale Alberto Stefani sarebbe pronto a far scattare il procedimento nella sede di Noventa Padovana, ma è probabile che l'iter prosegua poi anche nel quartier generale di via Bellerio, trattandosi della posizione di un rappresentante istituzionale.

I MILITANTI

In questa fase non si espone pubblicamente nessuno. O quasi: «Sputare sul piatto dove si sta mangiando», è stato infatti il commento dell'ex deputato Giuseppe Paolin giovedì sui social, a proposito delle pepate dichiarazioni che Da Re aveva reso a *Repubblica*: «Il 9 giugno assisteremo a un disastro annunciato. Un sondaggio interno dà la Lega al 5,5%. Il giorno dopo Salvini si deve dimettere. O il cretino se ne va con le buone, o andiamo tutti a Milano in Via Bellerio e lo cacciamo con le cattive. Ormai la pensiamo tutti così, a partire da 80 parlamentari che aspettano solo i numeri del voto per muoversi. Anticipare il congresso in primavera a questo punto non serve: Salvini ci ha disintegrati e deve assumersene la responsabilità».

In questi giorni sarebbe montata l'indignazione dei militanti che, come Paolin, rimproverano al trevigiano di non poter stare a Bruxelles sotto la bandiera della Lega e intanto accusare il segretario Salvini, a otto mesi dal congresso veneto vinto dai salviniani con Stefani e in un momento in cui il ministro delle Infrastrutture ha sbloccato il dossier di Milano Cortina 2026 sulla pista da bob, l'autonomia è stata votata al Senato ed è all'esame della Camera, divampa la polemica con gli alleati di Fratelli d'Italia e Forza Italia sul terzo mandato (quarto per Luca Zaia). In un simile frangente, offese e critiche non verrebbero più perdonate a Da Re, come invece era successo in passato. Trapela anche l'indiscrezione secondo cui la procedura di espulsione sarebbe stata in partenza ancora qualche mese fa, ma sarebbe stata bloccata dal segretario Stefani per cercare di favorire il clima di riconciliazione dopo la frattura congressuale.

IL COLLOQUIO

Comunque sia, anche ieri è stato un crescendo da parte dell'europarlamentare, protagonista in giornata di un lungo colloquio con l'agenzia *Adnkronos*, nel quale ha definito la probabile non ricandidatura alle prossime elezioni del collega Marco Zanni «la dichiarazione di un tracollo». Ma non solo: Da Re ha stigmatizzato la possibile corsa del generale Roberto Vannacci come «l'idea geniale del segretario», rivendicando il coraggio di dire apertamente quello penserebbero molti: «Certo che è un sentimento condiviso, ma parlo solo io, perché gli altri hanno paura di non essere inseriti in lista, o quant'altro». E ancora: «Lui arrivava con un risultato strepitoso, di cui gli va dato onore e merito, perché ha portato la Lega al 32%, cinque anni fa. Però poi non ha saputo gestire quel successo. Dopo le Europee, se il tracollo sarà pesante, sarà difficile mantenere la posizione. È vero che ha il partito blindato, perché ha praticamente tutti i commissari. Ma è difficile, perché i numeri saranno impietosi». Il 70enne ha precisato che la sua «non è una critica per buttare giù il segretario», ma il tentativo di fargli capire «che forse la sua posizione è sbagliata».

Difficile pensare che Da Re non abbia messo in conto il rischio dell'espulsione. Chi lo conosce bene, non a caso, ipotizza piuttosto che "Toni il Baffo" l'abbia cercata, sacrificando la propria permanenza nel partito per amore della "sua" Liga Veneta.

Angela Pederiva

ROTTURA A sinistra Gianantonio Da Re e Matteo Salvini durante un evento elettorale. Sopra l'ex deputato veneto Giuseppe Paolin, critico con Da Re

Socialisti europei: via alla corsa a Bruxelles

IL VERTICE

ROMA Parte da Roma la corsa del Pse alle Europee di giugno. E comincia con il congresso che oggi benedirà Nicolas Schmit, commissario uscente all'occupazione e paladino della direttiva sul salario minimo, come "candidato di punta" alla guida della prossima Commissione. Una cavalcata che il gruppo della sinistra europea avvia lanciando un messaggio preciso, scandito dalle parole di Schlein: «L'unico argine all'estrema destra in Ue siamo noi». Parole che fanno il paio con il muro alzato da Schmit sul prossimo esecutivo Ue. Che forse – concedono a mezza voce dal Pse – potrà essere guidato ancora da Ursula von der Leyen. Ma «escludo – avverte lo "spitenkandidat" del centrosinistra – che i socialdemocratici europei possano allearsi con l'estrema destra di ogni tipo. Né con Identità e democrazia (il gruppo in cui siedono sia la Lega di Salvini che la destra francese di Marine Le Pen, ndr) né con i Conservatori e riformisti» di Giorgia Meloni e del Pis polacco.

À la guerre comme à la guerre, insomma. Con l'obiettivo – strada in salita, a vedere i sondaggi – di arrivare primi sopra ai Popolari. Comunque vada, Schlein può rivendicare il successo di aver portato a Roma i grandi della sinistra europea. E di essersi accreditata con loro come alternativa a Meloni. I più vicini alla leader gongolano: «Un anno fa il Pd era dato per spacciato, oggi ospitiamo i leader del centrosinistra europeo».

L'anatema di Francesco sull'ideologia gender: «È il pericolo peggiore»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO «È il pericolo più brutto dei nostri tempi». «Una teoria dannosissima». «Cancellare le differenze sessuali significa cancellare l'umanità». Non è la prima volta che Papa Francesco – soprattutto in quest'ultimo anno – condanna in modo chiaro e netto la cosiddetta «ideologia del gender».

Uomini che vogliono diventare donne. Ragazze che prendono ormoni per guadagnare sembianze maschili. Adolescenti confusi e genitori che acconsentono a terapie ormonali per bloccare la pubertà e fare assumere ai figli fattezze diverse a seconda dei desideri del momento. Senza contare che a scuola già si impara a non avere una chiara identità sessuale. Dietro l'anatema del Papa c'è tutto questo.

È da tempo che la Chiesa parla di questa crisi antropologica. A breve sarà licenziato anche un testo dottrinale, esattamente come domandano da tempo diversi cardinali e vescovi del Nord Europa preoccupati per le conseguenze a lungo periodo di questa deriva.

Ieri mattina Bergoglio ne ha parlato a braccio con la voce ancora debole e rauca per via della coda influenzale. Ha ripreso il filo del discorso d'inizio anno fatto a tutti gli ambasciatori accreditati in Vaticano. Certe politiche aperturiste varate da un numero crescente di nazioni europee su questo argomento, destano perplessità e sono al centro di continui richiami da parte degli episcopati. In Ungheria, l'anno scorso, Francesco aveva criticato – non a caso - la diffusione dell'ideologia gender perchè favorita dagli orientamenti politici di Bruxelles. Un cammino che per la Chiesa resta sbagliato e va corretto prima che sia troppo tardi. Il primo cardinale a chiedere di intervenire è stato il cardinale svedese Anders Arborelius, punto di riferimento assieme al cardinale olandese, Willem Eijk di una Chiesa decisa a fare da argine al fenomeno. Due anni fa Arborelius ha elaborato uno scritto firmato dalle conferenze episcopali scandinave (Norvegia, Danimarca, Svezia, Finlandia) in cui si faceva presente che a determinare il sesso degli umani è solo la natura, la biologia, e non tanto la cultura, con buona pace delle correnti ispirate alla filosofa francese Simone de Beauvoir che considerava il femminile qualcosa di progettato dall'uomo e imposto alle donne. Famosa, infatti, la sua frase: «Nessuna donna è nata, si tratta di essere». Più esplicito, ancora, il teologo cardinale Gerhard Mueller che ha sintetizzato: «Dio ha creato due generi, maschio e femmina e non sessanta generi» aggiungendo che ogni menomazione al corpo è un peccato. «Naturalmente esistono in natura casi assai rari di individui che nascono con aspetti sia maschili che femminili: gli ermafroditi. Ma parliamo di percentuali esigue. In natura nascono anche bambini senza braccia o con altre menomazioni. Questo non significa che la Chiesa debba delegittimare la realtà con la quale siamo stati tutti stati creati, ovvero il maschile e il femminile».

LA CRITICA DEL PONTEFICE: «ANNULLA LE DIFFERENZE E RENDE TUTTO OMOGENEO, CANCELLARLE SIGNIFICA CANCELLARE L'UMANITÀ»

VATICANO Papa Francesco

«L'UOMO E LA DONNA NON SONO PARTI DI UN INGRANAGGIO MECCANICO, NON SOFFOCHIAMO LA SANA TENSIONE INTERIORE»

TRANS

Secondo molti osservatori l'atteggiamento intransigente di Papa Francesco potrebbe sembrare contraddittorio visti i recenti incoraggiamenti ad avere atteggiamenti più inclusivi verso i trans. Tuttavia bisogna distinguere tra l'azione pastorale, portata sempre a gesti di misericordia e amore, all'azione magisteriale tesa, invece, a custodire e difendere i principi cardine del magistero. «Uomo e donna stanno in una feconda tensione» ha spiegato stamattina. «L' uomo e la donna non sono parti di un ingranaggio meccanico». Il che significa che non bisogna soffocare la «sana tensione interiore che ognuno porta dentro, ovvero la chiamata alla felicità, alla pienezza della vita, a qualcosa di grande a cui Dio ci ha destinato».

L'intervento papale ha subito avuto eco in campo politico. Il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, ha detto di essere ancora in attesa di una risposta da parte del Ministero della Salute sull'uso improprio di farmaci che «potrebbe avvenire negli ospedali italiani. Dove strutture qualificate agiscono fuori dalle regole per la disforia di genere».

Franca Giansoldati

IL CASO

BELLUNO Minacce al sindaco di Cortina d'Ampezzo per la pista olimpica da bob: subito attivata la vigilanza a tutela di Gianluca Lorenzi. La decisione è stata adottata dopo un episodio avvenuto mercoledì pomeriggio quando il primo cittadino ampezzano è stato raggiunto da una lettera anonima: «Se vai avanti con la pista da bob - si legge nella missiva anonima - ti facciamo fuori». Una normale lettera affrancata in modo regolare, con frasi molto gravi. «Una cosa del genere non fa piacere - ha detto il sindaco Gianluca Lorenzi -, ma io vado avanti per la mia strada con l'iter che si sta facendo. Di certo non mi spaventa: continuo come prima, con l'intento di fare il bene del mio paese. Certo è svilente la cattiveria che sta dietro a un atto di questo genere». Per tutta la giornata di ieri si sono moltiplicati i messaggi di sostengo al sindaco.

LA SICUREZZA

Nessuna scorta (per il momento) per il primo cittadino di Cortina, che sarà oggetto di una "vigilanza generica radiocontrollata", detta in gergo vgr. In sostanza personale di polizia e carabinieri avrà il compito di monitorare la presenza di eventuali minacce nei luoghi dove Lorenzi si troverà: si tratta di municipio, abitazioni, uffici e sedi di futuri incontri pubblici.

LE INDAGINI

Intanto proseguono le indagini portate avanti dal commissariato di polizia di Stato di Cortina, con la Digos bellunese, coordinati dalla Procura. «Non ho ancora visto la lettera. Quando arriverà l'informativa si deciderà cosa fare e assegnerò il fascicolo», dice il procuratore Paolo Luca, che non si sbilancia sulle ipotesi di reato relative alla questione. La missiva è stata posta sotto sequestro e sono in corso accertamenti a caccia di eventuali tracce lasciate dall'ignoto mittente. Il fascicolo, che potrebbe aprirsi per l'ipotesi di minaccia sarebbe il terzo in Procura sulla pista da bob, skeleton e slittino in vista delle Olimpiadi invernali 2026. In questo caso sarebbe un fascicolo con ipotesi di reato contro ignoti. Ma già sono aperti due "modelli 45", ovvero senza ipotesi di reato: quello dell'abbattimento parziale della pista da bob e l'altro per gli alberi. Sono in fase di indagini e i base alle informazioni acquisite fino ad ora sembra che le procedure siano tutte regolari.

I CONTROLLI

Da giorni a Cortina erano stati intensificati i passaggi di auto e aumentate le pattuglie delle forze dell'ordine con l'avvio del cantiere della pista da bob e le proteste. Ora la nuova allerta e la vigilanza per il sindaco. «Non prendiamo nulla sottogamba, ma neanche siamo particolarmente preoccupati», afferma il questore Francesco Zerilli, che spiega: «Sono state adottate le misure che, al momento, si ritengono idonee rispetto a quello che è emerso, che non è, per ora, nulla che debba preoccupare seriamente». Zerilli poi riflette: «In una situazione del genere, in cui c'è un grande impatto mediatico rispetto ad un'opera come questa, contestata da molti, può capitare che ci possa essere qualcuno che arriva a mandare questo tipo di minacce al sindaco, individuandolo come autorità politica del luogo». E il questore conclude: «Per adesso la contrapposizione si basa sul piano della dialettica». E dopo la lettera? «Ci stiamo lavorando e faremo quello che dobbiamo fare».

Olivia Bonetti

Il sindaco di Cortina d'Ampezzo, Gianluca Lorenzi (a sinistra) ha ricevuto una lettera anonima con pesanti minacce per non aver impedito la partenza dei lavori di ricostruzione (a destra) della pista da bob in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026

Minacce per la pista da bob Cortina, sindaco sotto tutela

▸Lettera anonima a Gianluca Lorenzi: «Se vai avanti così ti facciamo fuori»

▸Il questore: «Adottate le dovute misure Per ora nulla che preoccupi seriamente»

L'ANNUNCIO
Un'immagine dell'evento che si era tenuto nel 2021 a Venezia per l'avvio della Fondazione. Nel tondo Renato Brunetta

Venezia Capitale, "pace" con i privati: comitato strategico a 6 e più donne

▶Fondazione, dopo la lettera delle imprese trovata un'intesa sulla nuova governance

▶Al vertice un organismo con Brunetta, Zaia, Brugnaro e 3 rappresentanti delle varie realtà

L'ACCORDO

VENEZIA Non è stato necessario arrivare allo scontro frontale nel Consiglio di indirizzo della "Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità". Dopo alcuni giorni di interlocuzioni informali, i soci pubblici hanno raggiunto un accordo con quelli privati, che in una cortese ma puntuale lettera aveva sollevato dubbi ed espresso rilievi sulla revisione statutaria e quindi sull'assetto dirigenziale proposti dal vertice. Secondo quanto trapela, sarà introdotto un nuovo organo decisionale, formato però non da 3 (com'era stato immaginato e stigmatizzato) bensì da 6 componenti, in modo da garantire l'adeguata rappresentanza di tutte le anime dell'ente e pure di entrambi i generi.

LA CONVERGENZA

Le critiche sulle ipotesi prospettate in merito a nuovi organi, quote di genere e contributi richiesti erano state formulate da Enrico Carraro (Confindustria Veneto), Monica de Virgiliis (Snam), Davide Di Domenico (Bcg Italia), Fabrizio Iaccarino (Enel Italia), Giuseppe Ricci (Eni) ed Emma Ursich (Assicurazioni Generali nella missiva inviata al presidente Renato Brunetta, ai vicepresidenti Luca Zaia e Luigi Brugnaro, al direttore generale Alessandro Costa. Dopo che *Il Gazzettino* ha divulgato il contenuto di quella comunicazione, è stata impressa un'accelerazione al confronto sul metodo e sul merito, finché è stata trovata un'ampia convergenza su uno schema organizzativo alternativo, imperniato attorno a due elementi.

GLI ESPONENTI DELLE IMPRESE AVEVANO ESPRESSO DUBBI E RILIEVI SULLA REVISIONE DELLO STATUTO

Da una parte, il previsto Comitato istituzionale diventerà un Comitato strategico, composto non più solo da Brunetta, Zaia e Brugnaro, ma pure da un rappresentante delle istituzioni culturali ed accademiche di Venezia e da un esponente dei soci di provenienza imprenditoriale. Per favorire ulteriormente la condivisione delle strategie, al di là della gestione operativa assicurata dal dg Costa, il presidente e i due vice hanno poi voluto che l'organo venga ulteriormente allargato ad un delegato dei soci co-fondatori, che in tutto sono una quarantina di realtà ed aziende (destinate a quanto pare ad aumentare nei prossimi giorni), le quali peraltro finanziano le attività della Fondazione.

Dall'altra parte, il problema del bilanciamento delle quote di genere verrà risolto inserendo la presenza delle donne in ogni organismo della Fvcms. Questo correttivo non graverà soltanto sulle imprese private, come lamentato nella lettera, ma anche sugli enti pubblici.

LO SLANCIO

Con questa intesa i vertici contano di dare un nuovo slancio al ruolo e alle iniziative della Fondazione. Quest'ultima intanto nei prossimi giorni sarà presente a due eventi internazionali.

Il primo sarà il nono congresso europeo delle autorità locali dedicato al futuro del decentramento nel mondo che cambia, in programma il 4 e il 5 marzo a Mikolajki in Polonia con l'organizzazione della "Foundation institute for Eastern studies", nota dal 1992 per il suo Forum economico conosciuto come "Davos dell'Est". I rappresentanti di Venezia illustreranno le proprie attività e proposte per un modello sostenibile del territorio sul piano ambientale, culturale ed economico-sociale. Inoltre sarà descritto il funzionamento del Mose nell'ambito di un dibattito sul cambiamento climatico.

Il secondo appuntamento per la Fondazione sarà infine il 7 marzo a Parigi, in occasione del "Buildings and climate global forum", promosso dal Programma ambientale delle Nazioni unite e dal ministero francese della Transizione ecologica.

Angela Pederiva

NEI PROSSIMI GIORNI LA STRUTTURA PARTECIPERÀ A DUE EVENTI INTERNAZIONALI SULLA SOSTENIBILITÀ

Orsi, la missione ad Est dell'ambasciatore italiano Fugatti: «Nessuno li vuole»

I GRANDI CARNIVORI

VENEZIA Il 3 luglio a Bucarest, il 12 luglio a Zagabria, il 18 luglio a Praga, il 19 luglio a Budapest, il 13 settembre a Bratislava e l'11 ottobre a Lubiana. È l'itinerario compiuto da «un ambasciatore italiano a cui è stato conferito l'incarico di andare a contattare ogni Paese dell'Est Europa per vedere se c'era la disponibilità di accogliere gli orsi in sovrannumero in Trentino». A rivelarlo è stato ieri Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma, raccontando anche il finale della curiosa storia e cioè che nessuno li ha voluti: un aneddoto che ha rinfocolato lo scontro con gli animalisti, tanto che l'Oipa ha annunciato «una richiesta di accesso agli atti per prendere visione dei documenti prodotti da tale "esplorazione diplomatica"».

IL DOCUMENTO

Fugatti ha citato quello conclusivo, in suo possesso da qualche settimana, secondo quanto specificato. «Abbiamo fatto un tentativo – ha premesso – per provare a capire se nei Paesi dell'Est Europa ci fosse la volontà di provare ad accogliere alcuni esemplari di orso del Trentino». Il leghista ha dichiarato che, dopo i colloqui con i ministri Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente) e Antonio Tajani (Esteri), fra l'estate e l'autunno dello scorso anno un incaricato dalla Farnesina ha effettuato la ricognizione in Romania, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Slovenia, ricevendo però da tutti una risposta negativa. Dunque pure dall'ultimo Stato della missione, quello da cui un quarto di secolo fa erano arrivati a Nordest i dieci esemplari del progetto "Life Ursus", finalizzato al ripopolamento delle specie sulle Dolomiti. Fugatti ha evidenziato che in tutti quei Paesi «è una pratica alquanto generalizzata l'individuazione di un tetto del numero di orsi ritenuto sostenibile» per il rapporto tra animali e uomini, aggiungendo che quando quel tetto viene superato, «è ammessa l'eliminazione della quota in eccedenza di questo Paese attraverso un'apertura alla caccia, strettamente regolata e monitorata con i portatori di interesse». Una notizia che, secondo il presidente della Provincia autonoma, «ci porta con i piedi per terra nello spiegare a chi spesso si rivolge a noi, dicendo che non scegliamo alternative rispetto all'abbattimento, che queste alternative sostanzialmente non ci sono».

IN MONTAGNA
La convivenza fra orsi e uomini in Trentino è diventata difficile

IL TRENTINO: «RISPOSTE NEGATIVE DA BUCAREST, ZAGABRIA, PRAGA, BUDAPEST, BRATISLAVA E LUBIANA». SCONTRO CON GLI ANIMALISTI

LA REPLICA

Invece l'Oipa ha replicato di avere ancora la disponibilità del Liberarty Bear Sanctuary Zărneşti in Romania ad ospitare l'orsa Jj4, attualmente reclusa al centro di Casteller. L'associazione ha rimarcato di essere «sollevata da questo "no" dei Paesi dell'Est comunicato da Fugatti, visto che in alcuni di questi l'orso è cacciabile».

A.Pe.

La furia cieca di Alberto: più di cinquanta coltellate per togliere la vita a Sara

▶Esito choc dell'esame sul corpo della 40enne di Bovolenta uccisa dal compagno

▶Aggredita da dietro, poi colpi ovunque Scricchiola l'ipotesi della premeditazione

L'INCHIESTA

PADOVA Più di cinquanta coltellate, tra quelle andate a fondo e quelle superficiali. Sono state inferte tra il collo, la nuca, la schiena, il torace e la pancia. Tutte sferrate con violenza e forza: una di queste le ha anche sfondato l'osso cranico. Molti i colpi letali, pochi quelli dati quando ormai la vita non c'era più. E pochi sarebbero anche i tagli e le lesioni da difesa.

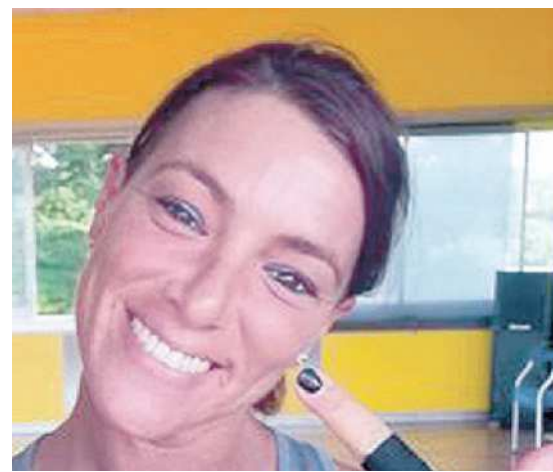
Sara Buratin è morta così.

Trucidata da Alberto Pittarello, il compagno che lei stava lasciando e che subito dopo la mattanza di martedì si è gettato con il suo furgone nel Bacchiglione. Il suo corpo è stato recuperato giovedì mentre il mezzo, che giace a 5 metri di profondità, verrà portato a riva forse oggi se il meteo lo permetterà.

L'ESAME

A raccontare l'orrore che si è consumato nel deposito attrezzi della casa della mamma di Sara, in viale Italia a Bovolenta, nel Padovano, sono i primi risultati dell'esame sul corpo della quarantenne dipendente di uno studio dentistico di Padova e mamma di una ragazzina di 15 anni. L'autopsia vera e propria verrà eseguita oggi dalla dottoressa Barbara Bonvicini, ma l'osservazione esterna del cadavere e la tac *total body* effettuata ieri pomeriggio hanno dato una nuova misura della tragedia. L'accertamento ha confermato che Sara è stata aggredita da dietro: i primi colpi sono alle spalle, in una zona tra il collo e la nuca. E sono stati così forti da stordirla, ma forse non tali da ucciderla. Quali e quante siano state le coltellate letali lo si saprà solo oggi. Un'altra novità è che ci sarebbero parecchi tagli, anche profondi, nella zona del torace e dell'addome, segno che Pittarello - 38 anni, tecnico delle caldaie con la passione della montagna e del calcio a 5 - non si è fermato nemmeno quando la sua compagna si è girata.

LA RABBIA

La quantità e la violenza dei colpi dati con un coltello da escursionista con una lama lunga 20 centimetri, sembrerebbero confermare l'ipotesi che nelle ultime ore sta prendendo sempre più piede secondo cui martedì mattina Pittarello non avrebbe eseguito passo-passo un copione studiato a tavolino nei minimi dettagli, ma l'aggressione - improvvisa - sarebbe stata un'azione dettata da possesso e gelosia.

Forse, ma non lo saprà mai nessuno, quella mattina nella quale aveva portato alla compagna il motorino da regalare alla figlia, Alberto Pittarello aveva provato a giocarsi una carta per recuperare il terreno perduto. Forse, ma non lo saprà mai nessuno, Sara Buratin gli aveva risposto che no, la loro storia finiva lì. Anzi era già finita da un po' di tempo e la sua decisione di tornare a casa della madre era solo la rappresentazione plastica di una realtà già in essere.

GLI ELEMENTI

Scavando nel passato dei due, soprattutto in quello del 38enne per capire i motivi di un gesto prima inspiegabile, gli inquirenti coordinati dal sostituto procuratore Sergio Dini hanno scoperto che il 27 febbraio non sarebbe stato il primo martedì di ferie chiesto da Pittarello: non un giorno qualsiasi, comunque, per la coppia dal momento che corrispondeva anche con il turno settimanale di riposo di Sara, oltre alla domenica. Poi, appunto, la cattiveria dei colpi inferti, la fuga e il suicidio nel grande fiume di Padova, quel giorno in piena per la forte pioggia che ancora sta cadendo in quella zona della provincia padovana. Dall'analisi dei cellulari dei due (recuperati entrambi martedì) non emerge nulla che possa dare la spiegazione di un piano architettato. Così come le testimonianze delle persone vicine ai due.

DOLORE CONDIVISO

Mentre la prossima settimana i funerali di Alberto e Sara verranno celebrati in due momenti distinti (ma parteciperanno reciprocamente entrambe le famiglie), il dolore di questi giorni è vissuto insieme dalle due famiglie, che si continuano a incontrare per cercare delle risposte. Giovedì la stessa figlia quindicenne della coppia - che al momento vive con la sorella della mamma - ha incontrato anche i nonni paterni.

Nicola Munaro

SUICIDA
Dopo aver inferito sul corpo della compagna Alberto Pinarello è finito nel Bacchiglione col suo furgone

I PRIMI FENDENTI ALLE SPALLE TRA IL COLLO E LA NUCA
Sara Buratin è stata uccisa con oltre 50 coltellate dal compagno dal quale si stava separando. Una, sferrata con un coltello da escursionista, le ha sfondato l'osso cranico

NON STA EMERGENDO NULLA CHE POSSA PORTARE A UN PIANO ARCHITETTATO. ALTRE VOLTE AVEVA PRESO IL MARTEDÌ DI RIPOSO

Regione, appello delle consigliere

«Stop alla violenza di genere, subito un confronto»

Femminicidi, Regione Veneto ancora inerte. E le consigliere dell'opposizione chiedono finalmente di varare una strategia per contrastare la violenza e le disparità di genere come già votato all'unanimità nella seduta del 5 dicembre 2023 dopo l'assassinio di Giulia Cecchettin. Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), Vanessa Camani (Pd), Cristina Guarda (Europa Verde) ed Erika Baldin (5stelle) in una lettera al presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti e alle presidenti della V e VI commissione chiedono di procedere «alla convocazione in seduta congiunta delle Commissioni V e VI per definire una strategia complessiva della Regione Veneto nel contrastare il fenomeno della violenza e delle disparità di genere, attingendo ai saperi di quei soggetti impegnati su questo fronte, a partire da coloro che gestiscono i centri antiviolenza in Regione». Un'azione resa ancora più urgente dall'ultimo femminicidio di Sara Buratin. «Sulla convocazione di tale incontro si era già avviata una proficua interlocuzione - scrivono le consigliere d'opposizione - anche alla luce del nuovo recente episodio di femminicidio avvenuto nella Provincia di Padova è necessario procedere al più presto».

Un rinvio per Olindo e Rosa Il pg contro la revisione «Nuove prove inverosimili»

IL PROCESSO

BRESCIA Seduti in gabbia uno accanto all'altro, vicini ma composti. Impassibili anche quando vengono mostrate le immagini dell'appartamento imbrattato di sangue e grigio di fumo. Ogni tanto bisbigliano, però niente effusioni come nei precedenti processi né risatine di scherno quando vengono presentate le prove a loro carico.

Rosa Bazzi e Olindo Romano sanno che è la loro ultima possibilità. Per la Procura generale di Brescia però non va nemmeno presa in considerazione. Contro i coniugi condannati all'ergastolo per la strage di Erba c'è «una cascata di prove che credo sia impossibile ribaltare con questo processo di revisione», afferma il pg Guido Rispoli. E l'ipotesi di altri colpevoli è «inverosimile». Dopo tre gradi di giudizio con sentenza univoca (fine pena mai) il massacro nella casa con cortile di via Diaz dove l'11 dicembre 2006 vennero uccisi Raffaella Castagna, il figlio di due anni Youssef, la vicina Valeria Cherubini e ferito gravemente il marito Mario Frigerio, la difesa della coppia si presenta davanti alla Corte D'Appello con altre perizie, testi e piste alternative. E il fatto che siano arrivati fin qui sconcerta l'Avvocato generale dello Stato, Domenico Chiaro: «Siamo di fronte a suggestioni mediatiche, non sono fatti nuovi dal punto di vista probatorio». Non è vero, sostiene Chiaro, che la condanna di Rosa e Olindo si basa solo su tre pilastri: le loro confessioni, Frigerio che ha riconosciuto il suo coinquilino nei panni dell'assassino, la traccia di sangue sulla sua auto. «Se anche ne cadesse una, avremmo comunque la possibilità di fare un processo indiziario", riflette. Ma qui c'è molto di più, come espongono nelle 61 pagine di memoria depositata: ci sono il «poderoso movente» - l'odio e la rabbia di due stalker che perseguitavano Raffaella perché infastiditi dai rumori - le ecchimosi di Olindo, la ferita di Rosa, la manomissione del contatore, l'analisi delle ferite inferte, i colloqui psichiatrici.

NESSUN FATTO NUOVO

Per contro, non ci sono «fatti nuovi» sotto il profilo probatorio, semmai «prove impossibili da ribaltare», rimarca il procuratore generale Rispoli. Il difensore di parte civile dei Castagna, Massimo Campa, parla di «commedia dell'arte, drammatica però». Per la pubblica accusa i dubbi sollevati dalle difese sulle intercettazioni «sono montate sul nulla» e la revisione presentata dal sostituto pg di Milano Cuno Tarfusser «è inammissibile perché redatta e firmata da un soggetto che non è titolare» di questo potere. La sua istanza rappresenta «un unicum nella storia italiana», e viene smontata un pezzo alla volta. Il rilievo della macchia, secondo Rispoli, è stata regolare e non si capisce perché "i carabinieri avrebbero dovuto mettere una macchia lì", le ferite inferte a Valeria Cherubini non erano tali da impedirle di trascinarsi al piano di sopra, il racconto di Frigerio non è stato alterato da alcun "falso ricordo, ha fatto subito il nome di Olindo ripetendolo tre volte". Quanto all'ipotesi di una vendetta della criminalità organizzata, prima di agire in quel modo avrebbero dovuto avvertire Azouz Marzouk: minacce o ferimenti. Comportamenti tipici in questo ambito. Invece "nulla". Sostiene Campa: «Si dicono: qual è il modo migliore per colpire Marzouk? Fare una strage della sua famiglia, in pieno centro della città in una corte chiusa... Inverosimile, appunto».

Per uno dei legali dei coniugi Romano, Fabio Schembri, il pg e l'avvocato dello Stato di Brescia «sono entrati nel merito delle prove» per sostenerne l'inammissibilità nella prima udienza del procedimento per la strage di Erba. «Significa che tanto inammissibili non sono», ha aggiunto e «lo dimostreremo il 16 aprile».

AVVOCATO GENERALE DELLO STATO
L'intervento di Domenico Chiaro: per lui la revisione della sentenza è da escludere, fatti nuovi "inverosimili"

LA COPPIA TORNA IN AULA A BRESCIA DOPO LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO NUOVA UDIENZA IL PROSSIMO 16 APRILE

IL PROCURATORE: «CONFESSIONE MANIPOLATA E VENDETTA PER LA DROGA SONO SOLO SUGGESTIONI»

Test, esami e (tele)visite Le farmacie del Veneto nella rete della sanità

▶In 3 anni erogati 10,5 milioni di tamponi, 930.000 screening e 73.000 accertamenti

▶Il piano della Regione: «Valutare forme di convenzionamento delle prestazioni»

LA DELIBERA

VENEZIA Da dispensatrici di prodotti a erogatrici di prestazioni. È la trasformazione in corso nelle farmacie del Veneto, e in particolare nelle 1.200 associate a Federfarma, sempre più parte integrante del Sistema sanitario regionale: oltre a vendere i medicinali, infatti, in tre anni di sperimentazione i farmacisti hanno eseguito 10,5 milioni di tamponi e 160.000 vaccinazioni anti-Covid, ma hanno anche garantito 930.000 screening e 73.000 esami in telemedicina, giusto per citare alcune delle attività che ora Palazzo Balbi punta variamente a consolidare, implementare e sviluppare. Una delibera approvata dalla Giunta, su proposta dell'assessore Manuela Lanzarin, svela pure l'intenzione di «valutare forme di convenzionamento» per rendere strutturali i servizi; finora i fondi statali e regionali coprono buona parte dell'offerta dell'area prevenzione, mentre gli accertamenti diagnostici di tipo cardiologico sono a carico dei pazienti.

IL PROGETTO

Frutto dell'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni, il progetto rientra nel nuovo modello organizzativo della rete sanitaria territoriale, per cui alcune prestazioni vengono erogate dai farmacisti in maniera integrata con quelle assicurate dagli ospedali e dai distretti sociosanitari. «I numeri della sperimentazione della "Farmacia dei servizi" in Veneto – dice Andrea Bellon, presidente regionale di Federfarma – confermano il ruolo centrale delle farmacie che, grazie alla loro capillarità sul territorio e al rapporto di fiducia instaurato coi pazienti, rappresentano il primo punto di riferimento per i cittadini. In Veneto questo modello sta dando risultati concreti. La recente delibera della Giunta regionale rappresenta un'ulteriore e fondamentale tappa del percorso verso un'integrazione strutturata e strutturale della rete delle farmacie all'interno del Sistema sanitario regionale».

DA CONSOLIDARE

Fra le attività già ben avviate, e da consolidare, spicca innanzi tutto lo screening del colon retto, a cui nel 2022 hanno aderito 1.280 farmacie venete, raccogliendo 932.319 campioni e coprendo il 56% della popolazione nel target 50-69 anni. Dal 2023 la Regione ha deciso di portare avanti il test, estendendolo alla popolazione dai 70 ai 74 anni e finanziandolo di tasca propria, anziché con le risorse statali, rendendolo così un'attività continuativa dei farmacisti, che per questo ricevono fra 3,85 e 4 euro più Iva (a seconda delle dimensioni aziendali) per ogni provetta consegnata al laboratorio nei tempi definiti. Ci sono poi i programmi vaccinali, che hanno visto 159.367 iniezioni contro il Covid a partire dal 2021 e altre 22.657 per l'anti-influenzale nella stagione 2022/2023, con un compenso di 6,16 euro per ciascuna inoculazione, più altre somme anche forfettarie per il ristoro degli oneri assunti per dotarsi di strutture e personale necessari alle campagne. Proseguirà poi l'esecuzione dei tamponi: 10.585.670 quelli effettuati contro Sars-CoV-2, attualmente a carico del cittadino al prezzo di 15 euro. Ma le tipologie di test erogabili possono comprendere pure la misurazione di glicemia, colesterolo e trigliceridi, così come di componenti del sangue e dell'urina. Oltre a questo, le farmacie hanno assicurato soprattutto agli anziani anche 74.209 prenotazioni al Cup in un anno e mezzo (ricevendo dalle casse pubbliche 1,20-1,30 euro per ognuna), nonché la distribuzione di farmaci e dispositivi come le eparine o l'ossigeno per conto delle Ulss (ottenendo 5,30-6,32 euro per ciascun prodotto).

DA IMPLEMENTARE

Il proposito è poi di implementare a livello regionale alcune sperimentazioni che hanno dato buoni risultati. Ad esempio la cosiddetta "riconciliazione farmacologica", consistita nel seguire 479 pazienti (a 20 euro per scheda) per la corretta assunzione della terapia, magari dopo il ritorno a casa dopo le dimissioni dall'ospedale. Oppure le televisite (remunerate con 10 euro di fondi pubblici): 3.171 quelle erogate tramite un'app, per cui al paziente in farmacia sono stati controllati il ritmo cardiaco, l'apparato respiratorio o i problemi della cute, dopodiché le immagini e i dati sono stati inviati in tempo reale a un medico dell'Ulss, per la valutazione del caso. Nello screening del diabete non noto sono invece state coinvolte 30.722 persone, di cui 5.657 si sono sottoposte al test glicemico.

DA SVILUPPARE

Infine c'è l'idea di sviluppare, a spese del Servizio sanitario nazionale, la telemedicina attualmente a carico del paziente. È infatti possibile pagare 30 euro per effettuare in farmacia un elettrocardiogramma (ne sono stati erogati 4.891 fra il 2020 e il 2023), oppure 59 euro per un holter cardiaco (8.394) e pressorio (59.668). La refertazione viene svolta dagli specialisti che operano in regime privato.

Angela Pederiva

BELLON (FEDERFARMA): «PER CAPILLARITÀ SUL TERRITORIO E FIDUCIA DEI PAZIENTI SIAMO IL LORO PRIMO PUNTO DI RIFERIMENTO»

Medici a gettone per il Pronto soccorso prime 60 candidature ad Azienda Zero

IL PERSONALE

VENEZIA Ne servono un centinaio, per ora ce ne sono una sessantina. Ieri la Regione ha annunciato che «sono già oltre 60 le candidature» presentate ad Azienda Zero, in risposta al primo avviso di procedura comparativa per la predisposizione degli elenchi di medici idonei a prestare attività in Pronto soccorso, con la formula dell'ingaggio a gettone ma senza l'intermediazione dell'impresa di fornitura. «Mi auguro che molte altre possano arrivare nei prossimi 9 giorni», ha detto l'assessore Manuela Lanzarin, alludendo ai 20 complessivamente previsti per la ricerca dei camici bianchi.

L'ANDAMENTO

L'operazione era scattata il 19 febbraio, dopo che la delibera approvata dalla Giunta Zaia aveva autorizzato alcuni strumenti in deroga all'assunzione a tempo indeterminato, «per il reclutamento di risorse necessarie al fine di organizzare i servizi aziendali in modo tale da garantire il pubblico servizio e la continuità assistenziale». Quel provvedimento ha stabilito di lasciar gradualmente scadere gli accordi in corso con le cooperative e le altre società che si sono aggiudicate gli appalti, per procedere direttamente ai contratti con i singoli "gettonisti" secondo tariffe calmierate, incrementabili al massimo del 30% per le attività prestate in strutture periferiche. Palazzo Balbi ha riferito che è «buona» la distribuzione territoriale dei profili presentati: al momento di depositare la propria domanda, infatti, i liberi professionisti devono indicare per quale azienda sanitaria o ospedaliera intendono dare la propria disponibilità, con la possibilità anche di esprimere più preferenze, volendo anche per tutte le sedi.

Ora il bando resterà aperto fino al 9 marzo. «L'andamento di questo avviso sta presentando un trend positivo – ha aggiunto l'assessore Lanzarin – il che ci conforta sulla bontà della scelta fatta qualche settimana fa di aprire questo canale per rallentare progressivamente, come previsto dalla legge nazionale, l'utilizzo delle cooperative. C'è ancora molto tempo per aderire e in caso di esito positivo, come tutto fa presagire, Azienda Zero sarà incaricata di pubblicare ulteriori avvisi negli altri ambiti particolarmente interessati dal fenomeno».

L'ASSESSORE LANZARIN: «MI AUGURO CHE ALTRE ARRIVINO ENTRO IL 9 MARZO, POI NUOVI AVVISI PER GLI ALTRI REPARTI»

LE TARIFFE

In questa fase iniziale è stata data la precedenza al Pronto soccorso, ma potrebbero seguire anche altre tipologie di reparto in sofferenza come l'Anestesia-rianimazione e la Radiologia. Possono farsi avanti innanzi tutto i medici specialisti in Emergenza-urgenza e in altre discipline equipollenti o affini, per i quali è prevista una tariffa oraria di 80 euro. Ma la possibilità è comunque aperta pure per i dottori in possesso dell'idoneità all'emergenza sanitaria territoriale e ai camici bianchi in possesso di altre specializzazioni (60 euro), nonché agli specializzandi e ai laureati che non sono specializzati ma che potranno essere impiegati negli ambulatori per i codici minori (40 euro). In regime di lavoro autonomo potranno essere conferiti incarichi anche ai medici in pensione.

I PENSIONATI

A proposito di pensionati, intanto, si attendono gli eventuali riscontri in Veneto alla possibilità per i medici ospedalieri di rimanere in servizio fino a 72 anni. Nell'attesa l'Enpam ha varato un provvedimento-tampone per incentivare i camici bianchi vicini alla quiescenza a restare al lavoro più a lungo. Per effetto di due delibere entrate in vigore ieri, chi deciderà di riposare dopo i 68 anni maturerà un assegno più alto.

A.Pe.

Dossieraggio su Crosetto: 15 indagati Dopo il pm antimafia, l'inchiesta si allarga

L'INCHIESTA

ROMA Si allarga l'inchiesta della procura di Perugia sulla presunta attività di dossieraggio che vede come protagonista un luogotenente della Guardia di Finanza, Pasquale Striano, accusato di una lunga serie di accessi abusivi alle banche dati tributarie, antiriciclaggio e dell'antimafia. Sono una quindicina in tutto gli indagati: oltre al sostituto procuratore della Dna Antonio Laudati, in passato responsabile del servizio Sos (Segnalazioni di operazioni bancarie sospette), ci sono tre giornalisti de "Il Domani" e altre persone che avrebbero sollecitato il finanziere ad avere informazioni sensibili. L'inchiesta è partita a fine 2022 da un esposto presentato dal ministro della Difesa Guido Crosetto alla Procura di Roma, a seguito di un articolo del quotidiano diretto da Emiliano Fittipaldi sui compensi ricevuti in passato dalla società Leonardo per attività di consulenza svolte attraverso le aziende di cui faceva parte Crosetto prima di entrare nel governo. Il fascicolo è stato poi trasferito ai magistrati di Perugia in base alla competenza a occuparsi di tutte le indagini nelle quali sono coinvolti i loro colleghi della Capitale come persone offese dal reato o indagati.

NOTIZIE SU ALTRI POLITICI

I pm umbri, guidati dal procuratore Raffaele Cantone, stanno ancora cercando di chiarire quello che è ritenuto il vero nodo della presunta attività di dossieraggio: cioè, da chi e per quali scopi siano state utilizzate le informazioni carpite. La fuga di informazioni, infatti, non ha riguardato solo il ministro della Difesa, ma anche altri politici, manager e personaggi di primo piano. Gli inquirenti vogliono capire, in sostanza, se quei dati siano stati impiegati solo per fini giornalistici o anche per altre ragioni. Per questo mercoledì scorso è stato convocato in Procura il luogotenente Striano, che però ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere. Il sottoufficiale ha sempre sostenuto di avere agito correttamente, "forte" di una sorta di delega in bianco che gli permetteva di effettuare ricerche ad ampio raggio. Intanto le procedure per accedere ai sistemi sono state cambiate, Giovanni Melillo ha stabilito che ogni ingresso debba essere motivato per iscritto.

LAUDATI VERRÀ SENTITO DAI COLLEGHI DI PERUGIA IL LEGALE: «L'INDAGINE PARTÌ DA UNA SUA NOTA DI SERVIZIO». MA GLI INQUIRENTI SMENTISCONO

LA RELAZIONE DI SERVIZIO

L'avviso a comparire è stato notificato anche a Laudati, formalmente ancora in servizio come sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, sebbene in attesa del pensionamento, previsto fra meno di due mesi. In passato era stato il responsabile del servizio Segnalazioni operazioni sospette, nel quale lavorava Striano. L'avvocato Andrea Castaldo, difensore di Laudati, ha annunciato che il suo assistito «alla data stabilita risponderà, avendo modo di chiarire la completa estraneità ai fatti contestati. L'approfondimento investigativo consentirà di chiarire la piena legittimità dell'operato del dottore Laudati, anche per i profili eventualmente calunniosi operati nei suoi confronti». Le ipotesi di reato a carico del magistrato sono accesso abusivo al sistema informatico, abuso d'ufficio (finché non entrerà in vigore l'abolizione già votata da un ramo del Parlamento) e falso.

L'avvocato Castaldo ha sottolineato che gli addebiti contestati al suo cliente «non riguardano minimamente personaggi politicamente esposti» e che «l'attuale vicenda processuale nasca proprio a seguito di una relazione di servizio a firma del dottore Laudati rivolta alla Procura della Repubblica di Roma, nella quale si circostanziavano irregolarità commesse da un ufficiale della Guardia di Finanza». Ma dalla Procura di Perugia smentiscono quest'ultima circostanza sulla genesi dell'inchiesta partita da una relazione di servizio dell'ex procuratore capo di Bari diventato famoso per aver inquisito Silvio Berlusconi.

Val.DiC.

Il ministro della Difesa, Guido Crosetto

Malore stronca detenuto Alta tensione in carcere

▶Padova, la notizia del decesso provoca la violenta protesta in due bracci

▶Un marocchino minaccia di farsi esplodere urlando "Allah è grande". Due agenti contusi

IL CASO

PADOVA Momenti di tensione giovedì pomeriggio all'interno del carcere di via Due Palazzi di Padova. La morte, per cause naturali, di un detenuto, è stata il pretesto per altri reclusi per dare vita a intemperanze. In particolare un algerino di 30 anni, Mohamed Yassine, in cella per spaccio, assicurando di essere un terrorista, urlando «Allah akbar», ha minacciato di farsi esplodere brandendo una bomboletta di gas, quelle tipo da campeggio in uso ai detenuti. Alla fine, nel parapiglia, due poliziotti della Penitenziaria sono rimasti feriti e sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso, da cui sono stati dimessi con una prognosi di 7 e 10 giorni.

Per quanto riguarda la morte del goriziano Mitrovic Mijodrag di 26 anni, dietro le sbarre dal 2022 per rapina in concorso, il decesso è da imputare a cause naturali. È stato trovato privo di vita nella sua cella, a causa di un infarto. Doveva scontare una pena di sei anni.

LA MATTINATA

I problemi sono iniziati dopo la scoperta del cadavere di Mijodrag, intorno alle 10 della mattina. È stato trovato riverso nel suo letto: fatale l'arresto cardiaco dovuto a un infarto. Vedendo movimento all'interno della casa di reclusione e l'arrivo anche dell'ambulanza, gli altri detenuti, per lo più nordafricani, hanno iniziato a protestare. Ma i poliziotti della Penitenziaria hanno gestito l'evento riportando tutto alla calma, durata fino al pomeriggio.

IL POMERIGGIO

Dopo le 16.30, infatti, le proteste dei detenuti sono rinfocolate nei due Blocchi detentivi II e IV. Prima nel Blocco IV due detenuti sono venuti alle mani per futili motivi. Quando i poliziotti sono intervenuti per separarli i due litiganti si sono alleati per ribellarsi agli agenti che, alla fine, contusi sono dovuti ricorrere al Pronto soccorso.

IL SINDACATO DI POLIZIA SAPPE: «IL PERSONALE PUR SOTTO ORGANICO È RIUSCITO A FAR RIENTRARE SENZA GUAI PEGGIORI LA PROTESTA»

Verso le 18.30, poi, altri disordini nel II Blocco dove c'è anche stato l'episodio più inquietante. Il tempestivo intervento dei poliziotti, oltraggiati e minacciati dai detenuti in cella, è riuscito a scongiurare rissa e aggressioni al personale. Ma intanto un detenuto si è parato davanti a un poliziotto urlando "Allah akbar" e, brandendo in mano una bomboletta di gas, minacciava di farsi e farli saltare. In realtà la potenza della bombola è molto limitata, ma, ovviamente, il pericolo era da neutralizzare e i poliziotti sono riusciti a bloccare l'algerino, che è stato ristretto in una zona più controllata del carcere, perennemente sotto gli occhi della polizia.

PARAPIGLIA GIOVEDÌ AL DUE PALAZZI

I disordini sono iniziati giovedì verso le 10, quando i detenuti hanno saputo della morte in cella del 26enne, e con vari momenti sono proseguiti fino alla serata

LE REAZIONI

Il sindacato autonomo polizia penitenziaria Sappe, per voce del segretario generale Donato Capece, parte all'attacco: «Fortunatamente, non è accaduto nulla e il personale di Polizia è riuscito a far rientrare la situazione dopo una lunga ed estenuante mediazione».

Capece sollecita «chiunque, ma soprattutto chi ha ruoli di responsabilità politica ed istituzionale, dovrebbe andare nella Casa di reclusione di Padova a vedere come lavorano i poliziotti penitenziari, orgoglio non solo del Sappe e di tutto il Corpo ma dell'intera Nazione».

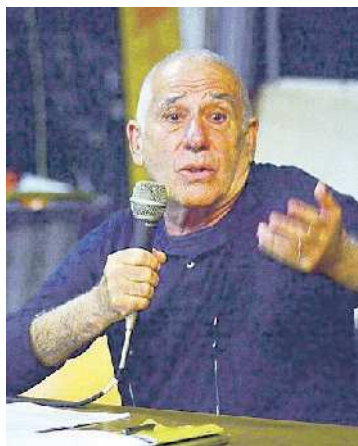
«E' sotto gli occhi di tutti che la situazione penitenziaria è sempre più critica» conclude Capece, che ribadisce: «Sono decenni che chiediamo l'espulsione dei detenuti stranieri, un terzo degli attuali presenti in Italia, per fare scontare loro, nelle loro carceri, le pene come anche prevedere la riapertura degli ospedali psichiatrici giudiziari dove mettere i detenuti con problemi psichiatrici, sempre più numerosi, oggi presenti nel circuito detentivo ordinario. Ma servono anche più tecnologia e più investimenti: la situazione resta allarmante, anche se gli uomini e le donne della Polizia Penitenziaria garantiscono ordine e sicurezza pur a fronte di condizioni di lavoro particolarmente stressanti e gravose».

Marina Lucchin

IL GIOVANE GORIZIANO È STATO TROVATO SENZA VITA NELLA SUA CELLA A CAUSA DI UN INFARTO. DOVEVA SCONTARE SEI ANNI

Il carabiniere ucciso dalle Br Inchiesta chiusa dopo 49 anni

LE INDAGINI

TORINO Dopo 49 anni hanno un nome e un volto i responsabili dell'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Giovanni D'Alfonso. Il delitto avvenne il 5 giugno 1975 nelle campagne dell'Alessandrino. Sono quattro gli ex brigatisti indagati: due in più rispetto a prima. Tra i presunti responsabili compare anche quello di un altro storico capo delle Br, Mario Moretti, e quello di Pierluigi Zuffada: ci sarebbero infatti anche le impronte di quest'ultimo oltre a quelle di Lauro Azzolini sulla relazione inviata ai vertici delle Br ai partecipanti del sequestro nella Cascina Spiotta. Ieri mattina hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari Lauro Azzolini, Renato Curcio, Mario Moretti e Pierluigi Zuffada. Per i pm di Torino avrebbero avuto ruoli diversi, chi nel sequestro dell'imprenditore Vallarino Gancia, chi nel conflitto a fuoco avvenuto dopo che i carabinieri tentarono il blitz, riuscito, per liberarlo. Nella sparatoria rimase ucciso il carabiniere, ma anche la moglie di Curcio, Margherita "Mara" Cagol e vennero gravemente feriti il tenente Umberto Rocca (morto nel 2023) e il maresciallo dei carabinieri Rosario Cattafi. Per la morte di D'Alfonso sono accusati il brigatista Lauro Azzolini che avrebbe partecipato alla sparatoria, mentre i capi storici delle Br, Renato Curcio e Mario Moretti avrebbero avuto un ruolo di concorso nell'organizzazione del sequestro di Gancia. A loro si aggiunge anche Pierluigi Zuffada, le cui impronte sarebbero state trovate sulla relazione che spiegava gli sviluppi del blitz a Cascina Spiotta. Una posizione, quella di Zuffada che sarebbe simile a quella di Massimo Maraschi, che aveva partecipato al sequestro ma non al conflitto a fuoco, e che si nora era stato l'unico condannato.

NELLO SCONTRO MORIRONO IL MILITARE D'ALFONSO E LA TERRORISTA CAGOL: CURCIO E MORETTI VERSO IL PROCESSO

EX BIERRE Mario Curcio

Erano i primi giorni del giugno 1975 e l'industriale Vittorio Vallerino Gancia veniva sequestrato dalle Br. Questa vicenda aveva segnato un cambio di passo per le Brigate Rosse, che scelsero per la prima volta di finanziarsi a spese di una delle più grandi famiglie della tradizione vinicola piemontese. Gli eventi, tuttavia, non si svolsero come programmato dai terroristi, innescando così una serie di effetti imprevedibili che arrivano fino a giorni nostri. Il primo degli effetti fu che questo fallimento portò all'azzeramento di quel gruppo dirigente e a una definitiva accelerazione del terrorismo verso la strategia militare che condusse poi al rapimento Moro.

Erica Di Blasi

Economia

Borse del 1/3/2024

		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.934	+1,08% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.493	+0,48% ▲
Francoforte (Dax)	17.735	+0,01% ▲
Londra (Ft100)	7.682	+0,69% ▲
Parigi (Cac 40)	7.934	+0,09% ▲
Tokio (Nikkei)	39.940	+1,92% ▲
NewYork (Dow Jones)*	39.078	+0,21% ▲
NewYork (Nasdaq)*	16.287	+1,22% ▲
Hong Kong (Hang Seng)	16.589	+0,47% ▲

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 2 Marzo 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 147

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	161,95	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,394%
3 m	3,758%
6 m	3,695%
1 a	3,615%
3 a	3,248%
10 a	3,840%

METALLI

	Gr
Oro	60,87 €
Argento	0,68 €
Platino	26,25 €
Litio	12,68 €/Kg
Silicio	1.889,24 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	458
Marengo	368
Krugerrand	1.945
America 20$	1.905
50Pesos Mex	2.345

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	82,15 €	▼
Petr. WTI	78,55 $	▼
Energia (MW)	94,70 €	▲
Gas (MW)	25,30 €	▼

Btp Valore, emissione record Raccolti più di 18 miliardi

▶La terza edizione supera di 130 milioni il collocamento della prima di giugno grazie a oltre 650 mila contratti

▶Il Tesoro ha confermato i rendimenti del 3,25% per i primi tre anni e del 4% per gli ultimi tre

L'OPERAZIONE

ROMA Scatto finale del BTp Valore terza edizione che tocca il record assoluto per questa famiglia di titoli, chiudendo la raccolta a 18,32 miliardi, con oltre 650mila contratti. L'ultima edizione di titoli, partita lunedì 26, supera di circa 130 milioni il collocamento della prima edizione di giugno 2023 fermatasi a 18,19 miliardi. La seconda edizione di ottobre scorso si era attestata a 17,19 miliardi. Anche la versione numero tre è stata destinata al mercato retail, cioè ai piccoli risparmiatori.

I SEI ANNI

I tassi annuali definitivi del titolo sono confermati sul livello annunciato il 23 febbraio: 3,25% per il primo, secondo e terzo anno; 4% per il quarto, quinto e sesto anno. L'importo emesso coincide con il controvalore complessivo dei contratti di acquisto conclusi alla pari sul MOT (il Mercato Telematico delle Obbligazioni e Titoli di Stato di Borsa Italiana) nelle cinque giornate di collocamento, attraverso le due banche dealer Intesa Sanpaolo e Unicredit e il supporto delle due banche co-dealer Banca Akros e Banca Monte-paschi. Il titolo ha data di godimento 5 marzo 2024 e scadenza 5 marzo 2030.

Ai sottoscrittori che manterranno il Btp Valore per tutta la durata dei 6 anni - ricorda la nota - verrà garantito anche un premio finale extra dello 0,7%. Nella giornata di chiusura della sottoscrizione lo spread tra Btp e Bund si è chiuso in rialzo a 147 punti dai 143 punti del riferimento del giorno prima. In aumento si segnala anche il rendimento del BTp decennale benchmark, che ha segnato un'ultima posizione al 3,88% dal 3,83% del closing della vigilia.

Facendo un raffronto con le due precedenti emissioni, emerge che i tassi offerti nell'ultima sono meno generosi, perché lo step up che porta le cedole dal 3,25% del primo triennio al 4% del secondo è esattamente analogo a quello, con parametri biennali, che caratterizzava il primo dei BTp Valore, caratterizzato però da una durata di soli 4 anni contro i 6 attuali.

«La costanza della domanda, sempre superiore a 17 miliardi nelle tre operazioni Btp Valore, dimostra il gradimento del pubblico per uno strumento semplice e di chiara comprensione, con un giusto mix di richieste proveniente dalla componente retail pura e dal private banking», commenta Pietro Bianculli, responsabile per i collocamenti obbligazionari di Unicredit il successo della terza edizione del titolo. «Un altro fattore premiante è dato - spiega il manager di Gae Aulenti - dal pagamento di cedole trimestrali e il premio fedeltà finale che garantiscono ai compratori un flusso continuo di interessi nel corso della vita del titolo». «Con 18,3 miliardi si è trattato della più grande emissione del Tesoro dedicata esclusivamente al pubblico retail», aggiunge Bianculli ricordando che «in passato c'era stato un Btp Italia, titolo legato all'inflazione, che aveva raggiunto i 22 miliardi, ma in quel caso oltre 8 miliardi erano stati assegnati agli investitori istituzionali, che non possono invece partecipare al Btp Valore».

r. dim.

PREMIO DELLO 0,7% A COLORO CHE MANTERRANNO L'OBBLIGAZIONE PER I SEI ANNI DI DURATA

BIANCULLI (UNICREDIT): «LA DOMANDA SOPRA I 17 MILIARDI DIMOSTRA IL GRADIMENTO PER STRUMENTI SEMPLICI»

Porto Trieste: si dimette il presidente D'Agostino

ZENO D'AGOSTINO Porto Trieste

L'USCITA DI SCENA

TRIESTE Ha portato il porto di Trieste a varcare confini fino ad allora sconosciuti. Lo ha rivoluzionato, battendo la concorrenza di tutti gli altri scali dell'Adriatico. Uomo di mare e di grandi strategie, stava provando a governare anche l'ultima burrasca, con il traffico di portacontainer crollato del 23 per cento a febbraio a causa della crisi di Suez. Una missione che non completerà. Ieri pomeriggio Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, si è dimesso improvvisamente dalla sua carica. «Motivi esclusivamente familiari», ha precisato.

Le dimissioni a decorrere dal primo giugno sono state formalizzate con una lettera inviata ieri al ministro Matteo Salvini che, compresa la situazione, le ha accettate ringraziando il presidente per il lavoro svolto in questi anni. L'incarico del manager veronese, alla guida del porto di Trieste da febbraio 2015, doveva concludersi il 15 dicembre. «Ci tengo a precisare - ha sottolineato D'Agostino - che la mia decisione trae origine da necessità di natura esclusivamente familiare. Ci sarà ancora tempo nei prossimi mesi per i bilanci finali e i saluti. Gli obiettivi raggiunti sono stati eccezionali e ora il porto è diventato un modello a livello internazionale. Importanti investimenti, un network ferroviario europeo, cantieri aperti e soprattutto nuovi posti di lavoro. Grazie alla comunità portuale e all'impegno quotidiano di tutti i lavoratori, la città ha un nuovo porto proiettato nel futuro. E sono onorato di averlo guidato per quasi un decennio».

MOTIVI FAMILIARI

Unanime la vicinanza del mondo politico del Friuli Venezia Giulia. «Senza ombra di dubbio D'Agostino è stato uno dei motori della forte crescita dei porti del Fvg avvenuta negli ultimi anni», ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Per quello che ha fatto in questi anni, è sicuramente troppo poco dire grazie a Zeno D'Agostino e augurargli soddisfazioni almeno pari - il commento della deputata del Pd ed ex presidente del Fvg, Debora Serracchiani -. Con lui il porto di Trieste è rinato e ha conquistato traguardi straordinari».

L'Istat taglia il debito, Pil oltre le attese ma il deficit vola a causa del Superbonus

CONTI PUBBLICI

ROMA Nel 2023 il Pil tricolore è cresciuto dello 0,9% superando le stime dalla Nadef che fissavano l'asticella allo 0,8%. La stima diffusa il 30 gennaio scorso dall'Istat in base alle rilevazioni trimestrali indicava invece un aumento del prodotto interno lordo dello 0,7%. Il deficit, però, è aumentato del 7,2%, rileva l'Istat, contro il 5,3% atteso dal governo.

Per il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, la causa del balzo del deficit risiede nel Superbonus, «una misura irresponsabile che ha avuto un effetto pesante sul 2023, andando purtroppo oltre le già pessimistiche prospettive». Giorgetti ha concluso spiegando che «con la non semplice chiusura della stagione del Superbonus la finanza pubblica intraprende dal 2024 un sentiero di ragionevole sostenibilità».

Per quest'anno il governo si attende un Pil in crescita dell'1,2% e un deficit al 4,3%. Va detto a ogni modo che il dato sul deficit del 2023 è comunque migliore di quello del 2022 (8,6%). Migliora il rapporto debito-pil: nel 2023 il debito pubblico nazionale si è ridotto dal 140,5% al 137,3%, a fronte di una previsione del 140,2%. In lieve miglioramento il saldo primario, ora a -70.864 milioni di euro. Invariata la pressione fiscale, pari al 42,5%.

IL CARO-PREZZI

Le stime preliminari dell'Istat vedono l'inflazione in aumento a febbraio dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua. A gennaio era aumentata dello 0,3% su base mensile. L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5% per l'indice generale e a +1,1% per la componente di fondo. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano su base tendenziale da +5,1% a +3,7%, come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +3,5% di gennaio a +2,9%). Insomma, anche il carrello della spesa frena. «La stabilizzazione del ritmo di crescita dei prezzi al consumo si deve principalmente all'affievolirsi delle tensioni sui prezzi dei beni alimentari, non lavorati e lavorati, i cui effetti compensano l'indebolimento delle spinte deflazionistiche provenienti dal settore dei beni energetici», spiega l'Istat. In particolare, sottolinea l'istituto, si attenua la flessione su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici, che a febbraio risale al -17,3% (dal -20,5% di gennaio).

Se in Italia l'inflazione sembra essere tornata sotto il livello di guardia, non è così anche nel resto d'Europa. L'inflazione annuale dell'Eurozona dovrebbe attestarsi al 2,6% a febbraio, in calo rispetto al 2,8% di gennaio, secondo una stima flash di Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Il dato tendenziale segna un +2,6% a febbraio contro il +2,8% del mese precedente e il +2,5% del consensus. Su mese, invece, i prezzi al consumo segnano un incremento dello 0,6%, contro il -0,4% di gennaio. L'inflazione core (che esclude energia, cibo e tabacchi) viene stimata al 3,1%, rispetto al 3,3% del mese precedente ed al +2,9% del consensus. L'inflazione armonizzata, escluse le componenti cibo ed energia, è attesa in frenata al 3,3% dal +3,6% del mese precedente.

Francesco Bisozzi

INFLAZIONE IN LIEVE FLESSIONE IN EUROPA CON L'ITALIA SECONDO PAESE PIÙ VIRTUOSO

Geox: Mistron è il nuovo Ad Migliora il risultato operativo

▶Chiusa l'era Libralesso, al vertice operativo del gruppo trevigiano arriva l'ex Luxottica Ricavi a 720 milioni. Moretti Polegato: «Prudenti per il 2024»: il fatturato sarà stabile

MODA

VENEZIA Cambio al vertice di Geox: si chiude l'era di Livio Libralesso, il nuovo Ad nominato ieri è l'ex Luxottica Enrico Mistron, 54 anni. Il cda ha inoltre confermato l'incarico al nuovo direttore finanziario Andrea Maldi. Il gruppo di Mario Moretti Polegato ha chiuso il 2023 con ricavi a 720 milioni di euro, in calo del 2,2% a cambi correnti (+ 0,3% a cambi costanti) rispetto all'esercizio precedente. Migliora il risultato operativo (Ebit) che arriva a 15,6 milioni rispetto ai 4,3 milioni del 2022. La società trevigiana, attiva nel settore delle calzature e abbigliamento ha dimezzato la perdita a 6,45 milioni contro il rosso di 13 milioni del 2022. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2023 è negativa per 93 milioni di euro (-49,8 milioni a fine 2022). Rinnovata per un'altra stagione la partnership con l'attrice Penelope Cruz che ha dato buoni risultati: le vendite di calzature e abbigliamento donna sono salite del 15% e si è abbassata decisamente l'età delle clienti.

RINNOVO CON PENELOPE CRUZ

«L'esercizio 2023 si presenta come un anno di stabilizzazione dopo i forti incrementi registrati nei due anni precedenti», commenta in una nota il presidente e fondatore Mario Moretti Polegato, che sottolinea l'aumento della marginalità operativa «nonostante le difficoltà affrontate nell'approcciare un mercato, sempre più complesso». Un'incertezza che continuerà anche nei primi mesi dell'esercizio 2024 e impone «il mantenimento di un approccio prudente e focalizzato alla crescita dei mercati più profittevoli». Previsti ricavi sostanzialmente in linea con quelli del 2023.

Il cda di ieri ha anche approvato l'accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro con Libralesso, ad dal gennaio 2020. L'intesa prevede il riconoscimento di 1,5 milioni a fronte della risoluzione consensuale del rapporto di amministrazione e del rapporto di lavoro. Previsto il pagamento di 346.250 euro lordi a titolo di indennità sostitutiva del mancato preavviso. Inoltre, alla data di effettiva cessazione del rapporto di lavoro, verranno corrisposte le ulteriori competenze maturate. Poi ci sono i 693.314 diritti sulle azioni che verranno assegnati dopo l'assemblea degli azionisti fissata per il 19 aprile 2024.

Il sostituto Mistron è «un manager che vanta una consolidata carriera di 25 anni in Luxottica dove ha maturato significative esperienze nelle aree delle operations e della supply chain», ricorda la nota ufficiale di Geox.

Tornando al 2023, la nota riferisce che «nonostante le difficoltà affrontate nell'approcciare un mercato, sempre più complesso e caratterizzato da conseguenti mutamenti nelle abitudini di consumo, il gruppo grazie anche all'attento e profondo processo di razionalizzazione delle attività non profittevoli e all'efficientamento della base dei costi, è riuscito ad incrementare la propria marginalità operativa sia in termini assoluti che relativi». Nel 2024 continuerà «il processo di razionalizzazione e consolidamento della rete di vendita» e ci si concentrerà «sulla gestione dei costi». Verrà prestata particolare attenzione all'andamento di quelli di trasporto.

Maurizio Crema

ENRICO MISTRON Nuovo amministratore delegato di Geox

Progetto Polis

Il passaporto anche negli uffici postali

Passaporto negli uffici postali dei Comuni con meno di 15mila abitanti. «È un momento storico, 1200 dei circa 7000 uffici postali destinati a questo servizio sono già pronti a partire». Così Matteo Del Fante, Ad di Poste italiane, a margine della presentazione del progetto Polis che permetterà di ottenere il passaporto negli uffici postali dei Comuni più piccoli.

Dolomia: giro d'affari in aumento e nuovi investimenti in Friuli

L'IMPRESA

VENEZIA Acqua Dolomia chiude il 2023 con un fatturato di 19,4 milioni, il 13% arriva dall'export, principalmente nei mercati del Golfo e in Cina. Pronti 1,5 milioni per ingrandire lo stabilimento in provincia di Pordenone. Nuova testimonial della società controllata dai imprenditori padovani la sciatrice Federica Brignone.

«Abbiamo molti obiettivi per il futuro ad iniziare dalla conquista del mercato statunitense - afferma in una nota Federico Trost, direttore generale dell'azienda friulana Sorgente Valcimoliana, che imbottiglia e commercializza l'acqua minerale Dolomia, controllata dal 2022 da Luigi Rossi Luciani e da una società di Giovanni Cilenti -. Ci stiamo avvicinando sempre più al mondo dello sport con la nostra nuova testimonial, Federica Brignone, una delle sciatrici più vincenti degli ultimi tempi. Va ad affiancarsi al nostro impegno con le nazionali di ciclismo, con l'Imoco Conegliano Volley, con le tante squadre di calcio, a iniziare da Genoa e Verona, all'Hockey Cortina, alla pallamano, al basket con 4 team leader».

Non si ferma lo sviluppo. «Continuano i lavori di ingrandimento della nostra struttura. Acqua Dolomia conta 5 linee, tre per il formati in pet e due per il vetro - evidenzia Trost -. Siamo intervenuti sull'esigenza di gestire i picchi stagionali con un miglioramento logistico che riguarda la realizzazione delle sei baie di carico entrate già in funzione lo scorso settembre a cui daremo seguito con il collegamento del magazzino principale con l'incubatore che contiene le baie di carico. I lavori inizieranno ad aprile. Siamo anche soddisfatti del fatturato 2023 che ha toccato 19,403 milioni di euro e che prevediamo in netta crescita per quest'anno».

PUREZZA

«Puntiamo molto - sostiene ancora Federico Trost - sulla purezza della nostra acqua, unica a sgorgare all'interno di un parco naturale patrimonio mondiale Unesco. Un luogo protetto, altamente distintivo e di eccezionale bellezza, sinonimo di natura incontaminata e rispetto per la flora e la fauna. La nostra acqua di distingue per il bassissimo contenuto di sodio, per il ridotto contenuto di nitrati, per la pressoché assenza di arsenico, per l'alto contenuto di ossigeno disciolto, che conduce a un miglioramento del benessere generale».

IL DIRETTORE GENERALE TROST: «PREVEDIAMO UNA NETTA CRESCITA DEI RICAVI QUEST'ANNO»

Lavoro, patto per la sicurezza in Veneto Destro: «La prevenzione è una priorità»

L'INIZIATIVA

MARGHERA Sull'onda emotiva dei cinque operai morti nell'incidente sul lavoro nel cantiere Esselunga di Firenze due settimane fa, Confindustria Veneto Est accelera il suo impegno per una maggiore sensibilizzazione sul tema della sicurezza. Una "piaga" anche per il sistema imprenditoriale, che va combattuta con la cultura della prevenzione come è emerso ieri mattina nel convegno "La Sicurezza sul Lavoro: le Imprese e la PA assieme per una Transizione Giusta", promosso dall'associazione degli industriali tenutosi nella sede di Venezia-Marghera.

L'evento ha messo a confronto tutti gli attori, dal governo alle istituzioni regionali, dagli enti di controllo e sorveglianza come Vigili del Fuoco, Inail e Spisal, alle imprese e ai sindacati (Cgil, Cisl, Uil) con l'obiettivo di collaborare a un nuovo modello sinergico di prevenzione per tutelare e promuovere la salute e la sicurezza di tutte le lavoratrici e i lavoratori e prevenire infortuni e malattie professionali. «Ogni infortunio, ogni morte sul lavoro, è un fallimento per il sistema e una tragedia per la nazione – ha detto Emanuele Prisco, sottosegretario al Ministero dell'Interno con delega al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile -. Questo progetto sperimentale condotto in Veneto permetterà di entrare in azienda, confrontarsi con gli imprenditori e correggere eventuali errori, con l'obiettivo di costruire insieme misure di sicurezza più alte. Ritengo che la formazione sia il primo dispositivo di soccorso e protezione individuale, e questa va costruita nelle scuole e nelle imprese».

SINERGIE PIÙ STRETTE CONTRO GLI INCIDENTI IL SOTTOSEGRETARIO PRISCO: «PROGETTO SPERIMENTALE IN REGIONE CON GLI IMPRENDITORI»

RIFLESSIONE

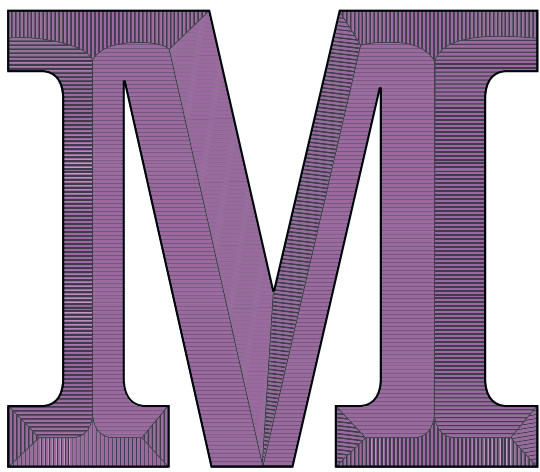
Il problema della sicurezza è da sempre oggetto di riflessione dei datori di lavoro. «Gli infortuni sul lavoro - ha dichiarato Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est - sono ancora troppi e troppo gravi. Solo la piena sinergia tra imprese, istituzioni, enti di controllo e parti sociali può aumentare la consapevolezza e determinare un modello di prevenzione più efficace. La formazione e la prevenzione sono una priorità».

«Dobbiamo condividere una cultura della sicurezza, che sviluppi una sensibilizzazione per il rispetto delle norme insieme all'Organismo di controllo - ha spiegato Michele Viglianisi, vicepresidente Confindustria Veneto Est per Ambiente e Sicurezza. - Andremo nelle imprese a parlare con tutti i livelli dei lavoratori: di situazione, infortunistica dell'impresa inserita nel paese, contesto normativo, regole nazionali e dell'azienda, gap che devono essere colmati sulla base di considerazioni concrete, declinabili, per esempio basate su eventi realmente accaduti».

Si tratta di momenti estesi a tutti i siti produttivi, e dopo la giornata di ieri l'obiettivo sarà di completare le aziende dei territori di Venezia, Rovigo, Padova e Treviso, entro la fine dell'anno prossimo. Nel 2022 (ultimo dato disponibile) gli infortuni di lavoro riconosciuti ad esito delle denunce sono stati 51.777, dei quali 45.485 in occasione di lavoro (6.292 in itinere). Nello stesso anno, gli infortuni mortali in occasione di lavoro riconosciuti sono stati 42.

Filomena Spolaor

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,670**	-0,60	1,642	1,911	13197304
Azimut H.	**26,530**	0,04	23,627	26,639	426343
Banca Generali	**34,360**	0,59	33,319	35,825	394150
Banca Mediolanum	**9,934**	-0,20	8,576	9,976	1193855
Banco Bpm	**5,454**	1,49	4,676	5,573	12551983
Bper Banca	**3,755**	1,32	3,113	3,803	17041016
Brembo	**11,630**	1,75	10,823	11,715	552606
Campari	**9,474**	1,09	8,973	10,055	3407469
Enel	**5,892**	0,15	5,872	6,799	20367195
Eni	**14,328**	0,56	14,135	15,578	7544578
Ferrari	**392,300**	0,62	305,047	392,964	234228
FinecoBank	**12,845**	0,51	12,799	14,054	2098829
Generali	**21,950**	0,14	19,366	22,190	2285296
Intesa Sanpaolo	**3,005**	2,26	2,688	2,948	194355620
Italgas	**5,100**	1,09	5,044	5,336	1665913
Leonardo	**20,240**	2,46	15,317	19,787	7860675
Mediobanca	**12,610**	0,12	11,112	12,855	1978669
Monte Paschi Si	**3,872**	2,43	3,110	3,782	29209859
Piaggio	**3,142**	1,49	2,888	3,195	1072341
Poste Italiane	**11,285**	4,11	9,799	10,832	6772153
Recordati	**51,960**	0,39	47,661	52,581	250322
S. Ferragamo	**12,310**	2,16	10,601	12,881	232277
Saipem	**1,821**	8,36	1,257	1,632	170004032
Snam	**4,370**	1,13	4,299	4,877	6783282
Stellantis	**24,435**	1,24	19,322	24,533	7631742
Stmicroelectr.	**43,280**	3,69	39,035	44,888	3020755
Telecom Italia	**0,293**	1,77	0,274	0,308	26532629
Tenaris	**16,475**	0,33	14,405	16,667	3148261
Terna	**7,262**	0,25	7,247	7,824	3306464
Unicredit	**30,995**	0,27	24,914	30,981	9151217
Unipol	**7,458**	0,35	5,274	7,504	2446211
UnipolSai	**2,670**	0,30	2,296	2,666	3752564
NORDEST					
Ascopiave	**2,310**	0,43	2,196	2,317	187921
Banca Ifis	**16,940**	0,77	15,526	17,230	154715
Carel Industries	**21,850**	2,10	21,463	24,121	56874
Danieli	**31,200**	0,97	28,895	31,681	51070
De' Longhi	**28,880**	1,48	27,882	31,012	97385
Eurotech	**2,245**	2,28	2,035	2,431	191009
Fincantieri	**0,493**	1,44	0,474	0,579	2958722
Geox	**0,724**	-2,03	0,667	0,773	1719286
Hera	**3,222**	0,81	2,895	3,268	2593579
Italian Exhibition Gr.	**4,800**	-0,83	3,101	5,279	16723
Moncler	**67,460**	1,20	51,116	66,661	955929
Ovs	**2,246**	2,00	2,007	2,299	788541
Piovan	**10,800**	9,53	9,739	10,608	105322
Safilo Group	**1,185**	2,95	0,898	1,206	964710
Sit	**2,090**	-2,79	2,196	3,318	22227
Somec	**25,400**	0,40	24,578	28,732	1368
Zignago Vetro	**13,280**	1,53	12,717	14,315	50030

Pompei

Dagli scavi spunta un affresco di Frisso e Elle

Nuove meraviglie e uno splendido affresco di Frisso e Elle (nella foto) affiorano a Pompei dagli scavi di una casa limitrofa a quella di Leda, Regio V, insula 6, verso sud. «Si è ripetuta la storia, si tratta di un bellissimo affresco, in ottimo stato conservazione", annuncia il direttore del parco Archeologico Gabriel Zuchtriegel, facendo il punto sul restauro, lo scavo e la valorizzazione della Casa di Leda. «Quello di Frisso e Elle - ha detto - è un mito diffuso a Pompei, ma anche attuale. Sono due profughi in mare, fratello e sorella costretti a scappare perchè la matrigna li vuole cacciare di casa e lo fa con inganno e corruzione. Lei cade in acqua e annega, nell'affresco ha il volto coperto dalle onde, sta per annegare e tende la mano verso il fratello. Speriamo di rendere accessibili presto queste due o tre case". La casa di Leda non è ancora vuota è stato scavato tutto l'atrio, l'ambiente verso strada e i restanti, ora nei due lati è stato necessario arretrare lo scavo. Nella casa a sud è emerso l'affresco, in quella a nord è stato trovato un gruppo di statuette ora in restauro.

Si apre oggi nella stanze della Basilica Palladiana una esposizione che vuole far conoscere il percorso dell'arte italiana dalla metà del Novecento. Un itinerario che ha visto protagonisti pittori, scultori e artisti influenzati anche dalla musica

CAPOLAVORI
A sinistra Gino Marotta, Natura modulare, 1966; a destra in alto un quadro di Giosetta Fioroni "Cappello geometrico", 1969. Sotto Umberto Mariani, La contestazione mondana, 1968

Un'indagine che presto si allontana dalla corrente Usa

Pop e Beat a Vicenza per sognare

LA MOSTRA

La pop-art sbarca a Vicenza. Si inaugura oggi alla Basilica Palladiana la mostra "Pop-Beat-Italia 1960/1979. Liberi di sognare", prodotta dal Comune berico insieme alla casa editrice Silvana Editoriale. L'allestimento è curato dall'artista Roberto Floreani che a questo proposito ha raccontato ieri durante la vernice: «Una mostra viva, comprensibile, popolare, che riporti nella collettività la leggerezza e la propositività sociale di quegli anni, attualizzando quella "Libertà di sognare" che oggi può rivelarsi salvifica dopo le costrizioni del lockdown».

UN LABORATORIO

Vicenza, grazie anche all'impegno del Comune (assessorati Cultura, Turismo e attrattività, e Istruzione), diventerà da oggi al 30 giugno 2024 un autentico laboratorio, «gioioso e accessibile a tutti» come lo ha definito il sindaco Giacomo Possamai. Si è dunque di fronte ad un progetto sul "sentire comune" di artisti, letterati, musicisti di due decenni cruciali del nostro Paese, superando le barriere strettamente storiografiche, le rispettive rivendicazioni tematiche individuali, le stesse classificazioni Pop e Beat in gran parte nemmeno condivise dagli stessi artisti che han finito col farne parte.

Per la prima volta saranno esposte e raccontate insieme le generazioni Pop e Beat italiane, testimoni di un sentire comune di quegli anni, legato a una visione ottimistica del futuro e all'impegno movimentista del Sessantotto, rendendosi quindi originali e autonome dalle suggestioni Pop e Beat americane, per troppi anni indicate come determinanti ma delle quali, come ha sottolineato Floreani, sono in qualche maniera precorritrici nonostante la rivendicazioni dell'America di Allen Ginsberg e Roy Lichtenstein.

In un percorso di 100 opere di 35 artisti – da Baj a Rotella, da Ceroli a Schifano, passando per Marotta e la Fioroni – sarà evidenziata l'unicità propositiva e la statura assoluta della Pop italiana in Europa, nonché le differenze sostanziali e l'autonomia dei suoi artisti rispetto a quelli americani. In Italia si alimenterà infatti una frequentazione dal basso, sensibile alla tradizione artistica nazionale, al paesaggio, all'avanguardia futurista, che sarà protagonista dei mutamenti sociali, politici e culturali nelle piazze, nelle strade, nelle fabbriche, nelle università. Istanze diventate oggetto di gran parte delle opere e dei documenti esposti. Distanti, quindi, da quelle degli artisti e letterati americani, presto vezzeggiati in ambito mercantile e universitario, spesso ricevuti come autentiche star e orientati all'evidenza dei prodotti di consumo della società di massa amplificati dalla pubblicità.

LA CORRENTE ITALIANA

Alla generazione Beat, fino ad oggi conosciuta – in realtà non così tanto – per i fermenti a Milano e Torino, verrà finalmente restituita un'identità nazionale, considerando la generosa e meno nota esperienza proprio dell'Antigruppo siciliano, guidato dalla figura carismatica di Nat Scammacca, di cui saranno esposte le pubblicazioni fondative, relative alla sua Estetica Filosofica Populista, fortemente politicizzata e contro la mercificazione dell'arte. Antigruppo in chiara polemica con il Beat salottiero ed egemonico del Gruppo '63, legato all'influenza dei grandi editori del nord e dei concorsi letterari, e molto meno attento alle pulsioni popolari, e che merita quindi un'attenta rivalutazione per la sua attività artistica e sociale meritoria, spontanea, instancabile. Non solo arti visive: l'atmosfera Beat sarà garantita anche dalla musica di quegli anni, diffusa in loop, e rappresentata dai rari documenti originali di Gianni Milano, mentore di un'intera generazione rappresentata da Aldo Piromalli, Andrea D'Anna, Gianni De Martino, Pietro Tartamella, Eros Alesi, Vincenzo Parrella e molti altri. Tra le numerose opere che saranno presenti in mostra, a illustrare il percorso espositivo, ricordiamo: Enrico Baj, Coppia, 1963; Renato Mambor, La pistola giocattolo, 1965; Umberto Bignardi, Senza titolo, 1965; Gino Marotta, Natura modulare, 1966 e sempre di Marotta Giraffa artificiale, 1972; Piero Gilardi, Mais, 1966; Mario Schifano, Futurismo Rivisitato, 1967; Fabio Mauri, Cinema a luce solida, 1968; Bruno Di Bello, Ritratto di Paul Klee, 1968; Umberto Mariani, La contestazione mondana, 1968. La mostra sarà accompagnata da un catalogo edito da Silvana Editoriale, a cura di Roberto Floreani, con testi di Roberto Floreani, Gaspare Luigi Marcone, Alessandro Manca.

Alessandro Cammarano

IN RASSEGNA CENTO OPERE IN RAPPRESENTANZA DI 35 ARTISTI ITALIANI DAL 1960 AL 1979

La scheda

Capolavori provenienti da collezioni private

La mostra che si apre oggi alla Basilica Palladiana è a cura di Roberto Floreani e resterà aperta fino al 30 giugno prossimo. Gli orari di apertura sono i seguenti: da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Lunedì chiuso. Biglietti: Open, 16 euro; intero 13; ridotto 11 euro. Il progetto Pop propone 100 opere di 35 artisti provenienti da Collezione Intesa Sanpaolo, Gió Marconi, Mart, Museo Novecento di Firenze, MAMbo, dagli archivi di molti degli artisti in mostra nonché da alcune delle collezioni private più importanti d'Italia. Per informazioni mostrapopbeat.it. Prenotazioni 04441970029.

Gassmann

Il regista al Verdi a Padova e al Goldoni di Venezia con "The City" di Martin Crimp: «Commedia nera»

DIETRO LE QUINTE Una scena di "The City" in un recente allestimento. Nel tondo il regista Jacopo Gassmann

«Voglio narrare le mille nevrosi del quotidiano»

L'INTERVISTA

«Influenzato da Beckett, Pinter e Mamet, il teatro di Crimp è caratterizzato da un'inquietudine e una crudeltà di fondo, spesso stemperate da una vena grottesca e surreale». Jacopo Gassmann – ultimogenito di Vittorio – introduce con queste parole alla complessità di "The City", commedia nera e inquieta di Martin Crimp con la quale ha debuttato al Teatro Verdi di Padova. Lo spettacolo, co-prodotto dallo Stabile del Veneto, rimane in cartellone a Padova fino a domenica 3 marzo, per poi spostarsi dal 7 al 10 marzo al Teatro Goldoni di Venezia (www.teatrostabileveneto.it). Il testo di uno dei più importanti e radicali autori contemporanei, stratificato e inquieto, vede in scena Lucrezia Guidone, Christian La Rosa, Olga Rossi e Lea Lucioli. Sono loro che rivelano come una semplice tensione domestica si trasformi in un delirio a due, attraverso cui si insinuano le minacce del mondo esterno.

Gassmann, perché ha scelto di lavorare su Crimp?
«Pur essendo la prima volta che lo porto in scena, è sempre stato uno degli autori di riferimento nella mia ricerca. Crimp si ricollega alla linea che richiama Beckett e Pinter, ricomponendo la parola da scenari post-apocalittici. Questo testo del 2008 è scritto chiaramente sull'onda emotiva del crack Lehmann e il protagonista maschile vive una struggente e feroce parabola tra mestieri flessibili, che da una parte ci rendono più agili e dall'altra sempre più precari».

È un testo che ha molta attinenza con il contemporaneo?
«È molto stratificato e non può non continuare a parlarci. Chiaramente viviamo in un contesto mutato, ma se prendiamo alcuni passaggi - come il monologo dell'infermiera sul marito medico in un paese lontano, dove c'è una guerra segreta che si combatte nei cunicoli sotterranei – sembrano ambientati nel mondo di oggi. Il testo risuona rispetto al nostro contemporaneo. E Crimp, partendo dallo spunto naif del disamoramento di una coppia borghese, fa entrare da tutte le fessure le paure e le nevrosi di oggi. Il timore di una guerra che può scoppiare all'improvviso, che ti arriva in casa, ma anche la paura di perdere il lavoro. E poi le paure dell'infanzia sempre in pericolo, incarnate però anche da una ragazzina che parla un linguaggio troppo cinico».

Qual è il contesto di questo pericolo costante che si respira nell'aria?
«È la città intesa come non-luogo del contemporaneo. Una città in guerra, ma anche la città che rappresenta l'inconscio creativo della protagonista-scrittrice. Uno spazio che lei immagina come una città utopica, ideale salvo poi scoprire che è desolata e triste, come la sua stessa vita. Come la città contemporanea, che sembra costruita per facilitarci la vita eppure alla fine ci aliena, ci chiude fuori da noi stessi. Questa metafora potente ci ricorda come cerchiamo di barcamenarci nelle nostre vite che sono come storie scritte male».

In questa "terra desolata" sembra dominare più l'angoscia che la paura?
«Certo, è lì la sottigliezza. È l'abitudine alla paura, ovvero la paura della paura, a prevalere. In ogni scena si allude a possibili pericoli, anche se tutto avviene nel salotto di casa. E questo rende tutto ancora più angosciante. I personaggi vivono della loro stessa assuefazione, come tutti noi che vediamo ogni giorno guerre e morte in uno schermo. Sono drammi che sembrano non riguardarci, ma vengono ad abitarci nei nostri sogni e nei nostri incubi».

E la reazione esiste?
«Crimp usa quest'espressione forte: dice che i personaggi sono "aggrappati alla vita". È un gioco in cui non si capisce chi sia la vittima e chi il torturatore».

Il pubblico come reagisce?
«Ponendosi ulteriori domande. Certo non è uno spettacolo che ti fa rimanere comodo a passare una serata di svago».

Giambattista Marchetto

«LO AMMETTO NON È UNO SPETTACOLO COMODO E NON FA PASSARE UNA SERATA DI SVAGO»

Allestimento nei Musei Civici di Bassano in collaborazione con la collezione del Settecento veneziano a Ca' Rezzonico

Il Rinascimento in bianco e nero con le incisioni

ARTE

Se si pensa all'arte rinascimentale veneta, viene in mente subito la grande pittura. Ma c'è un Rinascimento "in bianco e nero" di certo non meno importante. Ce lo dimostra "Rinascimento in bianco e nero. L'arte dell'incisione a Venezia (1494-1615), al Museo Civico di Bassano del Grappa da oggi, 2 marzo, al 23 giugno, e a Venezia, a Ca' Rezzonico - Museo del Settecento Veneziano, dall'8 marzo al 3 giugno. Il progetto che coinvolge le due sedi, a cura di Giovanni Maria Fara e David Landau, vedrà i massimi raggiungimenti dell'arte incisoria misurarsi con i temi fondanti dell'arte veneziana del Rinascimento: il paesaggio, i teleri, la pittura narrativa, le eleganti figure femminili, il rapporto con le differenti tradizioni artistiche.

In mostra, nei due percorsi, si potranno ammirare capolavori di artisti italiani ed europei del XVI secolo che rivoluzionarono il modo stesso di guardare alla realtà: Andrea Mantegna, Albrecht Dürer, Jacopo de' Barbari, Tiziano e le botteghe dei suoi incisori, Tintoretto, Veronese, Benedetto Montagna, Ugo da Carpi, Domenico Campagnola, Agostino Carracci e Giuseppe Scolari. «È la prima volta - ha sottolineato durante la presentazione Alberto Craievich, responsabile di Ca' Rezzonico - che le due istituzioni portano avanti un progetto comune».

LA RICERCA

«Due prestigiose collezioni - ha ribadito Barbara Guidi, direttrice dei Musei Civici di Bassano - sono oggi unite da un percorso espositivo e di ricerca volto a far conoscere, scoprire e riscoprire, in modo nuovo e sorprendente, una delle pagine più rilevanti della storia dell'arte del Rinascimento veneto». Un ruolo decisivo lo riveste l'allestimento che prevede un percorso cronologico-tematico articolato in 10 sezioni (di cui 6 in comune tra le 2 sedi) per immergere i visitatori nell'universo delle "felicissime linee nere", che andrà a svelare i segreti delle tecniche dell'incisione e l'articolazione delle botteghe di stampatori dell'epoca. In particolare, a Bassano l'allestimento scenografico è firmato dal regista teatrale Andrea Bernard.

I RESTAURI

La mostra nasce quale risultato di uno studio e di un'imponente campagna di restauro, resa possibile grazie al finanziamento di Save Venice, Inc.: sono stati restaurati 250 capolavori, di cui 87 in mostra delle collezioni bassanesi, e di cui 60, tra le 92 di quelle veneziane. Ogni sede, poi, ha pensato a sviluppare attività didattiche per scuole e famiglie: a Bassano del Grappa verrà proposto il progetto "Visto...si stampi!" ideato da Daniele Fraccaro con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, mentre l'appuntamento a Venezia sarà con "Stampatori all'opera", un'attività di laboratorio assieme agli studenti dei corsi di Grafica d'arte, provenienti sempre dall'Accademia.

Elena Ferrarese

CIVICI Una delle opere esposte a Bassano

ALL'ORIGINE UNA GRANDE CAMPAGNA DI RESTAURO DI 250 CAPOLAVORI GRAZIE ALL'OPERA DI SAVE VENICE

I Leoni di Biennale Danza: Cristina Caprioli e Trajal Harrell

L'ANNUNCIO

È la danzatrice e coreografa italiana, residente in Svezia, Cristina Caprioli, autrice di un corpus di lavori che scardinano le convenzioni linguistiche e percettive della danza consolidando il suo ruolo internazionale, il Leone d'oro alla carriera della Biennale Danza 2024. A Trajal Harrell, fra i più originali e richiesti danzatori e coreografi degli ultimi anni in forza di una danza "espansa" che metabolizza Vogue dance, postmodern, butoh, ricerca e cultura pop, è attribuito il Leone d'argento della Biennale Danza 2024. I Leoni sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia su proposta del direttore del settore Danza Wayne McGregor. La cerimonia di consegna avrà luogo il 21 luglio nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, sede della Biennale, nel corso del 18/o Festival Internazionale di Danza, dal 18 luglio al 3 agosto. Quest'anno Caprioli presenterà alcune delle sue ultime opere e una novità: "Deadlock e Flat Haze" rispettivamente al Teatro alle Tese e alle Sale d'Armi dell'Arsenale, visibili per tutto il periodo del Festival (18 luglio-3 agosto); Silver a Forte Marghera, visibile nei fine settimana; The Bench, che Cristina Caprioli stessa, facendosi mentore d'eccezione, creerà per e con i danzatori e coreografi selezionati di Biennale College.

ARGENTO

Trajal Harrell è unico", scrive Wayne McGregor presentando il destinatario del Leone d'argento, che già aveva invitato due anni fa alla Biennale Danza con Maggie the Cat, lavoro che prendeva spunto dal testo di Tennessee Williams per interrogarsi su potere, gender, intolleranza, inclusione. Laureato alla Yale University, al Centre National de la Danse (Yvonne Rainer) e alla Martha Graham School of Contemporary dance – recita la motivazione del premio - la ricerca fondamentale di Trajal Harrell si basa su una ricca conversazione tra la danza postmoderna, la scena del voguing newyorkese e la danza giapponese Butoh.

LE PROTESTE

Intanto non si placano le contestazioni. E a scendere in campo è ancora il collettivo Woman Life Freedom Europe Italy che dopo aver chiesto l'esclusione dell'Iran dalla Biennale 2024, ora chiede che la Fondazione veneziana accolga gli artisti dissidenti iraniani lasciando a casa quelli affiliati al regime islamico. «Così come si è dato asilo negli anni ad artisti perseguitati, ora si aiutino i dissidenti iraniani».

ANCORA CONTESTAZIONI ANTI IRANIANE IL COLLETTIVO WOMAN LIFE AND FREEDOM CHIEDE SPAZIO PER GLI ARTISTI DISSIDENTI

PREMIATI Nella foto grande Cristina Caprioli, Leone d'oro per la danza; qui sopra Trajal Harrell, Leone d'argento

METEO

Ancora spiccata variabilità con piogge specie al Nord e tirreniche.

DOMANI

VENETO
Instabile sulle zone alpine con qualche pioggia o nevicata dai 1000/1200m, tra il pomeriggio e la sera peggiora anche sulle zone di pianura con piogge sparse in arrivo. Temperature massime sui 15°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata nuvolosa con qualche pioggia al mattino, in intensificazione dal pomeriggio prevalentemente sul Trentino, con neve a partire dai 1300m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata irregolarmente nuvolosa con qualche pioggia sulle zone alpine, fenomeni in estensione tra il pomeriggio e la sera alle aree pianeggianti.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	10	Ancona	8	14
Bolzano	6	13	Bari	9	17
Gorizia	8	14	Bologna	8	17
Padova	9	15	Cagliari	10	18
Pordenone	9	15	Firenze	7	16
Rovigo	6	16	Genova	8	14
Trento	6	12	Milano	8	13
Treviso	8	15	Napoli	11	16
Trieste	11	16	Palermo	11	22
Udine	8	14	Perugia	7	14
Venezia	9	14	Reggio Calabria	11	18
Verona	9	14	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	8	13	Torino	6	8

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Rischiatutto '70** Show. Condotto da Carlo Conti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Techetechetè Top Ten** Varietà
0.40 **I vinili di...** Musicale

Rai 2

10.40 **Gli imperdibili** Attualità
10.45 **Meteo 2** Attualità
10.50 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
12.20 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Strade Bianche** Ciclismo
16.45 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
17.35 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
18.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.38 **Meteo 2** Attualità
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.45 **Campionati del Mondo Indoor Glasgow24** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Campionati del Mondo Indoor Glasgow24** Atletica leggera
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3

9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.35 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.15 **Presa diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Documentario
23.25 **TG3 Mondo** Attualità
23.50 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.
24.00 **Chiamata d'emergenza** Documentario

Rai 4

6.00 **Siren** Serie Tv
6.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
10.45 **Elementary** Serie Tv
14.20 **The Debt Collector - Il ritorno** Film Azione
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **Il segreto di David - The Stepfather** Film Giallo. Di Nelson McCormick. Con Dylan Walsh, Sherry Stringfield, Jon Tenney
23.00 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Infamous - Belli e dannati** Film Thriller
2.30 **Criminal Activities** Film Thriller
4.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **Siren** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.30 **Arabian Inferno** Doc.
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Festival internazionale musica da camera** Musicale
9.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
12.45 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Il Caffè** Documentario
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Festival internazionale musica da camera** Musicale
20.00 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **L'Attimo Fuggente** Doc.
21.15 **Sogni e bisogni** Teatro
23.20 **Apprendisti Stregoni** Documentario
23.55 **Concerto per tutti** Musicale
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.40 **Due mafiosi nel Far West** Film Commedia
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Frozen Planet II - I Diari** Doc.
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Nati con la camicia** Film Commedia. Di Enzo Barboni. Con Terence Hill, Riccardo Pizzuti, Faith Minton
23.35 **Zodiac** Film Thriller

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.20 **Cina: antico regno naturale** Documentario
10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.05 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1

7.20 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.45 **Pollyanna** Cartoni
8.15 **Georgie** Cartoni
8.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.25 **Young Sheldon** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Forever** Serie Tv
15.30 **Walker** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Cattivissimo Me 3** Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
23.10 **Trolls** Film Animazione
0.50 **The Goldbergs** Serie Tv

Iris

6.15 **Due per tre** Serie Tv
6.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Il tunnel della libertà** Film Drammatico
8.40 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.30 **Die Hard - Duri a morire** Film Azione
12.10 **Apollo 13** Film Drammatico
15.15 **The Prestige** Film Drammatico
17.55 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
21.00 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller. Di Ron Howard. Con Mel Gibson, Rene Russo, Brawley Nolte
23.30 **The Beatles** Film Documentario
1.45 **Lost River** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Hollywood, Vermont** Film Commedia
5.00 **Il bacio di una morta** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.00 **Cucine da incubo Italia** Reality
10.00 **F2 - Andrea Kimi Antonelli** Automobilismo
10.15 **GP Bahrain. F2** Automobilismo
13.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Malombra** Film Erotico. Di Bruno Gaburro. Con Paola Senatore, Scilla Jacu, Stefano Alessandrini
23.15 **Sex in Lockdown** Società
24.00 **Gola profondissima** Documentario
0.30 **Pornorama - I favolosi anni '90** Società
1.00 **OnlyFans - La nuda verità** Società

Rai Scuola

10.00 **Intelligente come una capra**
10.45 **La vita segreta delle mangrovie**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Arctic Drift**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le grandi sfide alla natura**
16.00 **Il cervello degli adolescenti**
17.00 **fEASYca** Attualità
18.00 **Digital World** Documentario
18.30 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **Le terre del monsone**
20.15 **Il mare scomparso**
21.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
6.40 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
8.15 **Auto: storia di una rivoluzione** Rubrica
10.25 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
15.25 **Affare fatto!** Documentario
17.50 **I pionieri dell'oro** Documentario
21.20 **I re dell'asfalto** Viaggi
22.10 **I re dell'asfalto** Viaggi
23.10 **Questo pazzo clima** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Tutankhamon: gli ultimi segreti** Documentario
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità
15.20 **La7 Doc** Documentario
16.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
16.40 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.15 **Uozzap** Attualità
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.30 **Italia's Got Talent** Talent
16.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
18.30 **Max III - Il dominio** Automobilismo
18.45 **GP Bahrain. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
21.30 **GP Bahrain. F1** Automobilismo
23.15 **Paddock Live** Automobilismo
24.00 **Race Anatomy F1** Automobilismo

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
8.35 **Alta infedeltà** Reality
11.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **Stargate** Film Fantascienza
16.35 **Sangue del tuo sangue** Documentario
18.35 **Little Big Italy** Cucina
20.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Accordi & Disaccordi** Talk show
22.55 **Accordi & Disaccordi** Talk show
0.20 **Volo MH370: la vera storia** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Crackers**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

15.00 **Poltronissima – diretta** Rubrica
17.45 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Taj break – de novo** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

13.30 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
14.00 **Studio Stadio Udinese Vs Salernitana** Rubrica
18.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post TG** Informazione
20.00 **Tg Udine – R** Informazione
20.30 **Post TG** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine – R** Informazione
23.30 **Post Tg** Informazione
24.00 **Friuli In Diretta - R** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Attraversi un periodo un po' esuberante, in cui inizi a dare più spazio al piacere nella tua vita. Questo si concretizza in una maggiore disponibilità nei confronti delle relazioni sociali e delle amicizie, anche se a volte lo fai forse in maniera compulsiva e disordinata. La configurazione ti aiuta a trovare fiducia nelle tue capacità di risolvere le questioni **economiche**: consentiti un capriccio.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è in opposizione al tuo segno ancora per tutta la mattinata e questo ti consente di iniziare il fine settimana in una posizione di dialogo e ascolto del partner. Sei più consapevole del tuo atteggiamento scarsamente tollerante e dei limiti che ne derivano. Proprio per questo lasci che l'**amore** ti indichi la direzione da seguire, per aggirare le contrapposizioni che scattano automaticamente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Affidati alla Luna, che nel pomeriggio ti prende per mano e resta con te per l'intero fine settimana. Ha molte cose da raccontarti, piccoli segreti che in questi giorni si riveleranno molto utili per dare all'**amore** un ruolo da protagonista. Tu stai trovando una nuova serenità, che ti consente di guardare davanti a te con la consapevolezza dei tuoi limiti e quindi di costruire qualcosa di solido.

Cancro dal 22/6 al 22/7

In giornata la Luna scivola dolcemente dallo Scorpione al Sagittario, sposta la tua attenzione sulla dimensione fisica e ti invita a consacrare al corpo e alla **salute** un ruolo di primo piano nel fine settimana. Le tensioni si stemperano quasi magicamente e grazie a questa vicinanza al corpo guadagni una sensazione di sicurezza e stabilità che ti trasmette pace. Se lo fai in buona compagnia, meglio!

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te si prepara un fine settimana molto piacevole, in cui l'**amore** è favorito da una Luna che ti è amica e ti consente di approfittare del flusso benefico delle emozioni per raggiungere i tuoi obiettivi. È una configurazione benevola, grazie alla quale puoi ridurre il livello di tensione individuando soluzioni creative e divertenti per superare col sorriso un atteggiamento inutilmente autoritario.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Metti la relazione con il partner al centro del fine settimana che inizia. Il tuo desiderio di confronto e scambio cresce, rendendo più importante la sua presenza o comunque quella di una persona con cui ritrovarti e dialogare. L'**amore** diventa il terreno dove dare corpo ai tuoi desideri e costruire qualcosa insieme. Saturno ti rende cauto, rispettando la lentezza che ti suggerisce acquisti fiducia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna ti invita a mettere le energie al servizio del tuo benessere, facendo in modo di programmare un'attività divertente e piacevole, benefica per la **salute**. Ti fa bene dare ascolto a questa voce, che ti vuole saggio e responsabile. Ma riserva anche una fettina di tempo da dedicare ad altri giochi, nei quali avrai modo di esprimere anche un tuo lato più passionale e travolgente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna, tua ospite ancora per tutta la mattinata, ti prende per mano e guida i tuoi passi con dolcezza nel fine settimana, assecondando i tuoi stati d'animo e il tuo desiderio di una certa tranquillità. Grazie a questa transizione gradevole, il buonumore prende piede e nei prossimi giorni si consolida. Metti al centro l'**amore**, centellinando il piacere e divertendoti nel tentativo di ammaestrarlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel pomeriggio la Luna viene a trovarti e rimane tua ospite fino a lunedì, determinata a portare rilassamento e un pizzico di sogno nel tuo fine settimana. Sarai piuttosto sollecitato dall'ambiente che ti circonda, nel quale le relazioni hanno qualcosa di accattivante che ti seduce e ti intriga. Prova a programmare un diversivo che renda la giornata particolare. E lascia che l'**amore** ti sorprenda.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Saturno, il tuo pianeta, è inserito in una configurazione particolarmente armoniosa, che ti trasmette sicurezza e fiducia, stabilità e serenità. Sembra che tu abbia trovato soluzioni valide che ti consentono di allentare il rigore eccessivo, barattando l'eccesso di senso del dovere con un pizzico di piacere molto gradito. Allora forse la precedenza su tutto il resto potresti concederla all'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con il favore della Luna, riserva agli amici la tua disponibilità a progettare con loro un momento speciale da vivere insieme. Proprio attraverso di loro e il loro sguardo avrai modo di percepire il cambiamento che è già iniziato dentro di te in questi giorni. Alcune cose che sembravano dei limiti adesso invece ti trasmettono fiducia in te stesso. Anche la tua maggiore serenità **economica** ti aiuta.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova posizione della Luna, che nel pomeriggio entra nel Sagittario e vi soggiorna per l'intero fine settimana, apre la tua mente a nuove ipotesi che forse contrastano con l'atteggiamento razionale, che tende a prendere il sopravvento ultimamente. La leggerezza è la chiave giusta per queste giornate. Per favorirla dedica un momento al corpo e alla **salute** con un'attività che ti metta alla prova.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/03/2024

Bari	32	7	77	74	88
Cagliari	41	78	80	34	74
Firenze	43	5	87	74	12
Genova	90	76	15	20	30
Milano	24	43	16	27	5
Napoli	10	25	66	13	56
Palermo	25	60	8	55	34
Roma	88	38	4	72	36
Torino	5	40	37	83	38
Venezia	84	6	49	55	53
Nazionale	59	57	24	34	56

SuperEnalotto

61 44 80 5 90 16 — Jolly 25

MONTEPREMI		JACKPOT	
70.800.229,14 €		67.687.008,54 €	
6	- €	4	339,91 €
5+1	- €	3	25,55 €
5	65.377,64 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 01/03/2024

SuperStar — Super Star 16

6	- €	3	2.555,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.991,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A

27ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
LAZIO-MILAN			0-1	INTER	69 (26)	MONZA	36 (26)
UDINESE-SALERNITANA	DAZN	oggi	ore 15	JUVENTUS	57 (26)	GENOA	33 (26)
MONZA-ROMA	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	56 (27)	EMPOLI	25 (26)
TORINO-FIORENTINA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	BOLOGNA	48 (26)	LECCE	24 (26)
VERONA-SASSUOLO	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ATALANTA	46 (26)	FROSINONE	23 (26)
EMPOLI-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 15	ROMA	44 (26)	UDINESE	23 (26)
FROSINONE-LECCE	DAZN	domani	ore 15	FIORENTINA	41 (26)	VERONA	20 (26)
ATALANTA-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 18	LAZIO	40 (27)	SASSUOLO	20 (26)
NAPOLI-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45	NAPOLI	40 (26)	CAGLIARI	20 (26)
INTER-GENOA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	TORINO	36 (26)	SALERNITANA	13 (26)

LAZIO	0
MILAN	1

LAZIO (4-3-3): Provedel 7; Marusic 6, Gila 7, Romagnoli 6,5, Pellegrini 4; Guendouzi 6, Vecino 6,5 (32'st Cataldi 6), Luis Alberto 6,5 (10'st Hysaj 6); Felipe 5,5, Castellanos 5,5 (10'st Immobile 5), Zaccagni 7 (21'st Isaksen 6,5). In panchina: Mandas, Renzetti, Casale, Lazzari, Ruggeri, Kamada, Pedro. All Sarri 6
MILAN (4-1-4-1): Maignan 6; Florenzi 5,5 (19'st Calabria 6), Kjaer 5,5 (35'st Tomori ng), Gabbia 6 (35'st Thiaw ng), Hernandez 6,5; Adli 5,5 (26'st Okafor 7); Pulisic 6, Bennacer 5,5 (19'st Reijnders 6), Loftus-Cheek 6,5, Leao 5; Giroud 5,5. In panchina: Sportiello, Mirante, Terracciano, Kalulu, Musah, Chukwueze.
All. Pioli 6,5
Reti: 43'st Okafor
Arbitro: Di Bello 5
Note: ammoniti: Immobile, Romagnoli, Hysaj, Florenzi, Adli, Pulisic, Theo, Gabbia e Sarri dalla panchina. Espulsi: Pellegrini per doppia ammonizione, Marusic e Guendouzi.

ESPULSIONE L'arbitro Di Bello espelle il difensore della Lazio Pellegrini

IL MILAN PASSA COL ROSSO

Espulso Pellegrini per doppia ammonizione decide il gol di Okafor nel finale: -1 dalla Juve

Partita nervosa, la Lazio termina in 8: cacciati nel recupero prima Marusic e poi Guendouzi

ROMA Il Milan batte 1-0 la Lazio all'Olimpico al termine di una gara carica di tensione e ricca di polemiche, con i biancocelesti che chiudono addirittura in otto uomini. Prima svolta del match al 57' con il difensore Pellegrini che riceve il doppio giallo in pochi minuti e lascia i suoi in inferiorità numerica. A un quarto d'ora dal termine annullato un gol a Leao per fuorigioco, ma Okafor trova la rete decisiva all'88'. Nel recupero espulsi anche Marusic per proteste e Guendouzi per un fallo di reazione su Pulisic.

I rossoneri rispondono così con questa vittoria pesante alle critiche della vigilia mosse dal patron cardinale: salgono a quota 56, portandosi a un punto dalla Juventus seconda ma lontani ben 13 lunghezze dall'Inter capolista. I biancocelesti restano fermi invece a quota 40 in ottava posizione, con la zona Champions sempre più lontana.

La prima grande occasione della partita è dei padroni di casa con Vecino all'8'. Su azione d'angolo spizzata di Felipe Anderson per la deviazione in area dell'uruguaiano che manda di un soffio a lato. All'11' ci prova Zaccagni dalla distanza ma il suo tiro è troppo centrale e Maignan para senza particolari problemi. Al 12' clamorosa incomprensione tra Florenzi e Maignan: il terzino sbaglia a toccarla sull'uscita del portiere che va a franare su Castellanos: protesta dei padroni di casa ma l'arbitro Di Bello fa continuare. Al 17' si fa vedere Giroud che prova lo stacco di testa dopo un cross dalla destra, ma non riesce a indirizzare la sfera verso la porta. Al 22' Sarri protesta per una rimessa laterale assegnata al Milan e l'arbitro lo ammonisce: il tecnico biancoceleste era diffidato e salterà il prossimo match con l'Udinese per squalifica. Al 36' i rossoneri cercano uno schema da corner che non esce, ma sulla respinta arriva il tentativo al volo di Pulisic che non inquadra la porta di poco. Al 39' tentativo di fuori area di Luis Alberto, Maignan para in due tempi. Nel recupero arriva l'occasione migliore per il Milan della prima frazione. Azione rapida dei rossoneri che si sviluppa sul lato destro: Florenzi gli porta via l'uomo e Pulisic si accentra per calciare di sinistro, bravo Provedel che alza la traiettoria in angolo.

RIPRESA

In avvio di ripresa, al 3' Leao prova a sorprendere Provedel dalla distanza ma la sua conclusione non trova la porta. Al 5' Lazio in attacco, la palla messa in mezzo da Guendouzi e respinta in qualche modo dalla difesa rossonera, il Milan parte in contropiede e qualche metro fuori dell'area Pellegrini stende irregolarmente in scivolata Pulisic e prende il giallo. Sette minuti dopo Pellegrini subisce un'altra ammonizione e lascia i suoi in dieci: L'ex terzino della Juventus chiede di far uscire la palla dopo uno scontro di gioco dei compagni, Pulisic scappa via e lui lo trattiene. L'arbitro estrae il secondo giallo e lo espelle. Grandi proteste da parte laziale e gialo anche per Romagnoli. Al 20' bella azione dei rossoneri, con l'appoggio per il sinistro di Giroud che calcia centrale, graziando gli avversari. Al 28' chance per i rossoneri: diagonale di Reijnders, ben servito sul taglio da Calabria, palla deviata e Okafor che non ci arriva di un soffio. Alla mezz'ora la Lazio risponde in contropiede, con Isaksen che riesce a passare in mezzo per Immobile che calcia fuori da pochi passi.

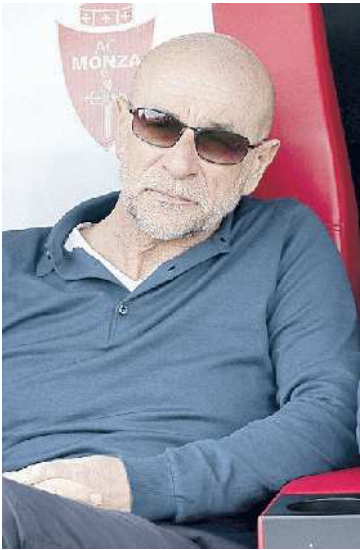
Un minuto dopo gol annullato al Milan: gli ospiti sfondano sulla sinistra con Leao che mette la palla in mezzo e, complice una deviazione, beffa Provedel per il vantaggio. Il Var, però, lo annulla per offside. Al 37' Reijnders prova una conclusione difficile dal vertice destro dell'area di rigore: palla che termina fuori di poco. Il gol partita del Milan arriva all'88'. Grande azione personale di Theo Hernandez che serve Leao: appoggio centrale per Okafor e primo tentativo respinto da Provedel, sulla ribattuta Gila mura Giroud ma arriva il terzo tiro di Okafor che il portiere non trattiene. Nel recupero altre due espulsioni per i capitolini: prima Marusic, reo di qualche parolina di troppo all'arbitro dopo un fallo, poi Guendouzi per un fallo di reazione su Pulisic.

LA SQUADRA DI PIOLI RISPONDE SUL CAMPO ALLE CRITICHE DEL PATRON CARDINALE ANNULLATA UNA RETE DI LEAO PER FUORIGIOCO

Sollievo Juve: a Napoli con Chiesa e Danilo

LA TRASFERTA

TORINO A Napoli vogliono esserci davvero tutti, anche perché l'umiliazione per 5-1 subita l'anno scorso brucia ancora dalle parti della Continassa. Così, capitan Danilo e Federico Chiesa hanno ripreso i lavori insieme al gruppo e cominciano ad intravedere almeno la convocazione per la trasferta di domani contro i campioni d'Italia in carica: il brasiliano ha saltato la sfida contro il Frosinone, l'attaccante era stato toccato duro da Alex Sandro durante la seduta di allenamento di mercoledì. All'antivigilia, però, il tecnico Allegri li ha ritrovati e il difensore è pronto a tornare dal primo minuto, mentre Chiesa deve rincorrere Yildiz nel ballottaggio per affiancare Vlahovic. Il serbo, infatti, è diventato un inoccabile e i numeri gli stanno dando ragione: in questi primi due mesi di 2024 è andato a segno per ben nove volte, realizzando tre doppiette. E si è quasi trasformato in portafortuna, tanto che nelle uniche due gare in cui non ha segnato (Inter e Udinese, ma contro i friulani era al box per fastidi muscolari) la Juve è uscita sconfitta. Ora c'è da tenersi stretto il secondo posto dagli attacchi del Milan, mentre il vantaggio sull' Atalanta quinta è di un confortante +11. In più, Allegri spera di ritrovare la solidità difensiva dei tempi migliori, anche perché è dallo scorso 21 gennaio che i bianconeri non chiudono la propria porta. Danilo si riprenderà il posto tra Gatti e Bremer davanti a Szczesny. I problemi maggiori, invece, riguarderanno la mediana, con McKennie e Rabiot fuori uso. Alcaraz può debuttare dal primo minuto, Locatelli guiderà la regia e per l'altro posto da mezzala se la giocano Miretti e Cambiaso, con quest'ultimo pronto anche a correre sulla fascia se Weah finisse in panchina.

Il Sassuolo a Ballardini, mago delle salvezze

ESPERTO Davide Ballardini

L'ESONERO

SASSUOLO Toccherà dunque a Davide Ballardini cercare di portare alla salvezza il Sassuolo. L'accordo, dal punto di vista economico piuttosto corposo, va fino alla fine di questa stagione. A quel punto società e tecnico decideranno se proseguire o meno insieme questa avventura.

Esiste una clausola di rinnovo, ma non specificata dalla società, legata al raggiungimento della salvezza. Con lui entreranno a far parte dello staff della prima squadra i collaboratori Carlo Regno (allenatore in seconda), Nicola Tarroni (collaboratore tecnico), Daniele Caleca (preparatore atletico).

La pesante sconfitta subita giovedì sera contro il Napoli, ha suggerito ai vertici della società di scegliere il terzo allenatore della stagione, ringraziando «Emiliano Bigica - recita il comunicato - per la disponibilità e la professionalità dimostrata». Il tecnico, che era stato chiamato momentaneamente per sostituire Alessio Dionisi, torna ad allenare la Primavera.

Ballardini prima di accettare ha dovuto risolvere il contratto con la Cremonese alla quale era legato fino al giugno 2025 dopo essere stato esonerato alla quinta giornata della serie B lo scorso 18 settembre. Romagnolo di Ravenna, 60 anni, allenatore di grande esperienza, è stato spesso chiamato da club in situazioni difficili dal punto di vista della classifica. La Cremonese è stata l'ultima in ordine di tempo (retrocessa in B a giugno). Quella del Genoa è una panchina che ha occupato in diversi momenti, nel novembre 2010 (si salvò ma non venne confermato), nel gennaio 2013, nel 2017 (salvo in serie A). Quarta esperienza con i liguri nel dicembre 2020, esperienza che durò, dopo la salvezza, fino al novembre 2021. Tra le squadre che ha allenato, anche Cagliari, Lazio, Palermo, Bologna.

ESORDIO DOMANI CONTRO IL VERONA BIGICA, CHE AVEVA SOSTITUITO DIONISI, TORNA ALLA PRIMAVERA

SFIDA CAPITALE

Ballardini ritroverà così la serie A domani alle 12.30 nell'importante scontro salvezza sul campo del Verona, squadra con la quale divide il penultimo posto insieme anche al Cagliari. Il neo tecnico potrà contare su una rosa quasi al completo, compreso Berardi pronto, dopo l'infortunio, a dare il suo prezioso contributo.

R.S.

BIATHLON

Vittozzi ancora regina dell'Individuale: terza Coppa del mondo di specialità

Missione compiuta per Lisa Vittozzi, che alla prima gara dopo le grandi soddisfazioni iridate, deve fare spazio nella ricca bacheca di casa anche per la coppa della specialità Individuale, la più lunga come distanza da percorrere, oltre che la sola a prevedere un minuto di penalità ad ogni errore anziché il giro da 150 metri. A Oslo la sappadina, che proprio nella 15 km aveva conquistato il mese scorso la medaglia d'oro ai Mondiali di Nove Mesto, partiva dalla seconda posizione nella graduatoria generale alle spalle della svizzera Haecki, che però si è tirata fuori subito dalla lotta dimostrandosi lenta sugli sci e fallosa al tiro. Ben presto, si è così capito che la sfida sarebbe stata con Ingrid Tandrevold, che indossava il pettorale giallo di leader della classifica, autrice di una gran prova, anche inattesa ricordando le controprestazioni in Repubblica Ceca. Con la norvegese prima al traguardo, Lisa sapeva che doveva chiudere perlomeno sesta per vincere la coppa di cristallo. Nonostante due errori, la ventinovenne dei Carabinieri si è piazzata quarta, grazie anche a una prova convincente sugli sci, lontana 51" da Tandrevold, che ha mancato un solo bersaglio. Con uno sbaglio in meno Vittozzi avrebbe vinto, ma il discorso vale pure per chi le sta davanti, con la svedese Elvira Oeberg seconda a 28"8 con 2 errori e la norvegese Ida Lien terza a 31"2 con un 19 su 20 al poligono.

Nella classifica finale di specialità Lisa ha 165 punti contro i 155 di Tandrevold e i 150 della tedesca Voigt. La coppa ottenuta ieri si aggiunge così a quelle vinte nel 2019 e lo scorso anno: nessuna biathleta nella storia della Coppa del Mondo ha fatto meglio in questo format. «È una soddisfazione vincere una coppa di specialità - sorride Vittozzi,

BIS Lisa Vittozzi conserva la coppa del mondo nell'Individuale

che in Repubblica Ceca aveva ottenuto un oro e tre bronzi -. Ho centrato un altro grande obiettivo stagionale e l'anno prossimo punterò a vincerne uno anche in un altro format».

Sulla gara di ieri, racconta: «Ho commesso un errore di troppo, forse non sono stata completamente concentrata al poligono, magari perché fino all'ultimo non sapevamo se il meteo ci avrebbe permesso di partire, come era accaduto giovedì. In particolare non sono soddisfatta per come ho gestito il secondo poligono, avendo forzato troppo. Per fortuna sugli sci mi sono difesa bene».

CON IL QUARTO POSTO NELLA 15 KM DI OSLO LA SAPPADINA CONSERVA IL TROFEO. OGGI NELLA MASS START PER RISALIRE IN CLASSIFICA GENERALE

LA CLASSIFICA

Nella classifica assoluta Tandrevold ha 809 punti contro i 725 della francese Braisaz e i 721 di Lisa. Seguono l'altra transalpina Simon con 687 e la svedese Elvira Oeberg con 677. Al termine mancano sei gare, a partire dalle 12.5 km mass start di oggi, specialità nella quale l'azzurra non ha mai vinto. I 78 punti di distacco da Tandrevold non sono pochi, ma Lisa ci può davvero credere, perché dalla sua parte ha condizione e convinzione, senza dimenticare che appare la più solida del gruppo anche dal punto di vista mentale. «La classifica è ancora aperta, ci sono molte gare e voglio pensare solo a fare il mio meglio», promette. La mass start odierna prenderà il via alle 13.20, con diretta tv su Eurosport e in streaming gratuito su eurovisionsport.com.

Bruno Tavosanis

FORMULA UNO

LA ROSSA SCATTA DALLA PRIMA FILA

Verstappen centra la pole in Bahrein La Ferrari c'è: Charles 2° e Sainz 4°

Grande equilibrio e distacchi minimi Oggi alle 16 il via del primo Gp dell'anno

ROMA Sempre il solito Max. A Sakhir, con un giro perfetto, si prende la prima pole position dell'anno. Anche la prima fila non è una novità perché, a fianco del tre volte campione del mondo, si è arrampicato il principino di Maranello a poco più di due decimi. Molti centesimi dei quali frutto di un'abilissima scia presa dall'olandese volante proprio all'inizio del suo giro. L'ottima forma della Ferrari è confermata dalla seconda fila di Carlos staccato di un decimo esatto dal compagno. Fra i due Cavallini si è infilato un gagliardo Russell che ha fatto vedere come la Mercedes sia molto migliorata sul giro secco. Comunque dal secondo al nono posto di Hamilton ci sono solo tre decimi, quasi quanti fra il primo ed il secondo. Tutte le monoposto hanno fatto un passo in avanti compattando il gruppone, ma le prime cinque squadre della classifica restano le stesse della scorsa stagione: nella Q3 sono arrivate nove monoposto che si aspettavano, è rimasto fuori solo Stroll con l'Aston Martin beffato dall'esperto Nico Hulkenberg con la Haas. In terza fila ci sono Perez e Alonso, in quarta le due McLaren di Norris e Piastri.

IL MOMENTO DECISIVO

Per i ragazzi di Maranello, quando il cronometro ha iniziato a contare, le cose si sono messe bene. Nel Q1 il più rapido è stato Sainz, nel Q2 ha stampato un giro super Leclerc e la speranza era ripetersi nel Q3, quindi acchiappare la pole o, addirittura, tutta la prima fila. Non è andata così. Max, nel giro finale, trova sempre qualcosa in più: «Una sorpresa positiva, le gomme si sono improvvisamente accese come non mai, ho messo insieme tutto il meglio, non ci speravo». I protagonisti rossi credevano di centrare il colpo, cosa che invece non si è verificata. Che le chance c'erano lo testimonia il tempo di Charles in Q2, risultato più rapido di quello della pole di Max. Piloti e team manager mostrano contentezza, più per la consistenza della SF-24 in assetto da qualifica che per i risultati sul campo.

Il monegasco dà la sua versione: «Sono un po' deluso, abbiamo visto che la macchina c'era. Mi ha infastidito non avere due set di gomme nuove in Q3. Ho dovuto effettuare il primo tentativo con le gomme usate e ho perso feeling al momento decisivo. In gara vedremo quanto siamo migliorati sul passo che è la cosa più importante, dove abbiamo lavorato di più per le difficoltà dello scorso anno. Penso che la Red Bull sia ancora davanti, ma io darò tutto e sfrutterò come al solito ogni occasione».

Più gioviale e sorridente del solito Fred Vasseur. Le cose per lui vanno bene. Prima ha messo a segno il colpo del secolo sul mercato piloti, poi è sempre più convinto che i suoi ingegneri hanno realizzato un bolide migliore: «Certo che sono contento, Charles è secondo, Carlos quarto, un buon inizio. Nei test non puoi essere sicuro di nulla, invece adesso sappiamo che tutti hanno dato il massimo. È lecito che potevamo far meglio, ma quando serviva non siamo riusciti a mettere insieme il giro ideale. Vediamo in gara, la RB resta favorita, ma in molti siamo vicini». Anche il determinato Sainz è sulla stessa lunghezza d'onda: «Quando era decisivo non siamo riusciti a trovare i soliti 2 o 3 decimi che escono fuori nel giro finale».

IL COLPO DI GEORGE

Molto soddisfatto anche George Russell, il mago dei pronostici. Nel 2023, proprio a Manama, aveva previsto che il team austriaco avrebbe vinto tutte le gare. Ci è andato molto vicino. Sceso dalla Freccia è sorridente: «Va sicuramente meglio della scorsa stagione. La vettura è completamente diversa, in fabbrica hanno fatto uno straordinario lavoro». Contento sì, ma pure realista: «Come andrà in gara? Credo che sarà una bella lotta per il secondo posto. Max è molto consistente sulla distanza anche con la RB20 e parte davanti. Penso che lo rivedremo al traguardo. Il distacco si è assottigliato? Forse è vero, ma tre decimi in corsa sono un'eternità: dopo 60 giri il distacco è di venti secondi...». Il compagno Hamilton è andato meno forte, ma dopo aver riconosciuto i meriti di Russell, dà una chiave di lettura: «Grande lavoro di George, io ho scelto un assetto un po' diverso, spero che vada meglio in gara...».

Giorgio Ursicino

LA MERCEDES DI RUSSELL CONFERMA I PROGRESSI E SI INFILA TRA I FERRARISTI MA HAMILTON È SOLO NONO

IL PILOTA MONEGASCO È UN PO' DELUSO: «NON AVEVO GOMME NUOVE IN Q3, PECCATO» VASSEUR CONTENTO: «È UN BUON INIZIO»

Gp del Bahrein

Così al via
Ore 16: (diretta Sky Sport F1, differita 21.30 TV8)

Pos.	Pilota	Nazione, scuderia	Tempo
1	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:29.179
2	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:29.407
3	George Russell	Gbr, Mercedes	1:29.485
4	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:29.507
5	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:29.537
6	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin - Mercedes	1:29.542
7	Lando Norris	Gbr, McLaren - Mercedes	1:29.614
8	Oscar Piastri	Aus, McLaren - Mercedes	1:29.683
9	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:29.710
10	Nico Hulkenberg	Ger, Haas - Ferrari	1:30.502
11	Yuki Tsunoda	Jpn, Alphatauri - Red Bull	1:30.129
12	Lance Stroll	Can, Aston Martin - Mercedes	1:30.200
13	Alexander Albon	Gbr, Williams - Mercedes	1:30.221
14	Daniel Ricciardo	Aus, Alphatauri - Red Bull	1:30.278
15	Kevin Magnussen	Dan, Haas - Ferrari	1:30.529
16	Valtteri Bottas	Fin, Sauber - Ferrari	1:30.756
17	Guanyu Zhou	Chn, Sauber - Ferrari	1:30.757
18	Logan Sargeant	Usa, Williams - Mercedes	1:30.770
19	Esteban Ocon	Fra, Alpine - Renault	1:30.793
20	Pierre Gasly	Fra, Alpine - Renault	1:30.948

COSÌ L'ANNO SCORSO

	PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	575	1	Red Bull	860
2	Sergio Perez	285	2	Mercedes	409
3	Lewis Hamilton	234	3	Ferrari	406
4	Fernando Alonso	206	4	McLaren	302
5	Charles Leclerc	206	5	Aston Martin	280

AI BOX Il presidente della Fia, Mohammed Bin Sulayem, si complimenta con Charles Leclerc

Mondiali indoor: Fabbri di bronzo

ATLETICA

Arriva la prima medaglia per l'Italia ai campionati del mondo indoor di atletica leggera a Glasgow. La conquista nel lancio del peso Leonardo Fabbri. Il toscano realizza la misura di 21 metri e 96 centimetri al primo tentativo. Meglio di lui solo il primatista mondialei, lo statunitense Ryan Crouser, vincitore in 22,77 e il neozelandese Tom Walsh, argento con 22,07. Quarto posto per l'altro azzurro Zane Weir con la misura di 21,85. Christian Coleman vince la medaglia d'oro nei 60 metri in 6"41 davanti al connazionale Noah Lyles (6"44) e al giamaicano Ackeem Blake (6"46). Ottavo posto per l'azzurro Chituru Ali che rallenta vistosamente nel finale per un problema muscolare e termina in 8"00. Eliminato in batteria il campione europeo Emanuele Ceccarelli (6"77) che ha avuto problemi ai blocchi di partenza.

Promosso alla semifinale Catalin Tecuceanu negli 800. L'azzurro di origini rumene che ha messo radici in Veneto (la famiglia è a Trebaseleghe, lui ha gareggiato a Noale fino agli allievi, poi con la Silca Vittorio Veneto prima di accasarsi con le Fiamme Oro Padova), leader mondiale stagionale, ha chiuso la sua batteria in 1'47"07. Qualificata negli 800 anche Eloisa Coiro. Oggi sarà il momento di Mattia Furlani, leader mondiale stagionale con 8,34, in pedana per la finale diretta del lungo alle 11 italiane. Diretta su Raisport e Rai2.

PODIO Leonardo Fabbri

Lettere&Opinioni

«IL JOBS ACT, INSIEME ALLE MISURE DI SOSTEGNO DI AGEVOLAZIONI FISCALI ALLE ASSUNZIONI CHE ANDAVANO DI PARI PASSO, HA PORTATO UN AUMENTO DI OLTRE 1 MILIONE DI POSTI DI LAVORO IN ITALIA. NON HO UNA DIFESA DEL JOBS ACT PER PARTITO PRESO MA PERCHÉ HA FUNZIONATO».

Maria Elena Boschi *parlamentare Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Guerra e pace

Perché la richiesta di 8mila artisti di escludere Israele dalla Biennale di Venezia è sbagliata e va respinta

Roberto Papetti

Caro direttore,
«"Biennale, 8000 no a Israele - Sangiuliano: "Vergognoso"» titolava il Gazzettino. Ma no, signor Ministro, lasci che gli artisti gridino la loro protesta, lasci che i giovani di Pisa, di Firenze, di tutta l'Italia gridino con tutto il loro cuore e tutta la loro voce per svegliare la vostra inerzia, per denunciare l'umiliante sudditanza dei governi occidentali alla politica vendicativa di Israele.

Natale Trevisan

Caro lettore,
potremmo discutere a lungo se è più umiliante quella che lei definisce l'inerzia dei governi occidentali nei confronti di Israele o invece l'ipocrita strabismo con cui molti anche in occidente giudicano e giustificano le gesta e le stragi dei terroristi filo-palestinesi. Ma non voglio discutere di questo: penso che non le farei comunque cambiare idea. Voglio invece spiegare a lei e chi ci legge perché considero sbagliato ed anche pericoloso l'appello degli 8mila artisti contro la presenza di Israele alla prossima Biennale d'arte di Venezia. La mia non è per nulla una scelta di schieramento. Non deriva cioè da ciò che penso delle responsabilità che nel conflitto in corso possono avere Netanhyau o Hamas. Avrei scritto le stesse cose se altrettanti intellettuali avessero chiesto di "punire" con l'esclusione da Venezia artisti palestinesi o di altre nazionalità. Non sono d'accordo con il "manifesto" anti-israeliano di quegli artisti perché una cosa è esprimere il proprio radicale e fermo dissenso contro la politica (e i massacri) del governo di Israele nella striscia di Gaza, altra cosa è pretendere la cancellazione del padiglione di Israele dalla Biennale. Sono due cose molto diverse e lontane tra di loro. Tra l'una e l'altra corre la stessa distanza che separa la protesta dalla censura. La prima è una manifestazione di libertà, la seconda ne è la sua radicale negazione. Come coloro che hanno firmato quell'appello dovrebbero ben sapere, un'istituzione come la Biennale veneziana è per definizione uno spazio pensato per aprire le menti, non per chiudere le porte. Per favorire, attraverso le arti espressive, il confronto anche tra mondi diversi e lontani, non per accendere altri e nuovi scontri. Trascinare anche la cultura sul campo militare di battaglia è il peggior servizio che si possa fare alla pace sul fronte mediorientale. Ammesso, naturalmente, che si voglia davvero la pace. E non si desideri piuttosto cancellare non solo un Padiglione, ma un intero Paese e il suo popolo.

Maltempo e alluvioni

Le rischiose scelte del Parlamento Europeo

In questi giorni il Veneto, in particolare l'area del Vicentino, sembra essersi salvato dal pericolo di un'alluvione paragonabile a quella che recentemente ha afflitto l'Emilia Romagna. Al netto di precipitazioni molto intense il nostro territorio è stato preservato dai bacini di laminazione voluti e realizzati dal presidente Zaia; invasi che, sempre secondo il nostro presidente, dovranno essere ulteriormente aumentati in numero e volume per evitare disastri e lutti. Orbene: ieri la maggioranza di Centro- Sinistra del Parlamento Europeo, con la complicità di una pattuglia di Popolari che non hanno seguito le indicazioni dei loro stessi leader, ha votato una direttiva legata al così detto "Green Deal" che prevede non solo la non costruzione ma persino la demolizione di 250000 km di argini fluviali per il "ripristino della Natura e degli Habitat (scritti in grande nei documenti europei come se fossero delle divinità)" oltre ad altre amenità tipo la de-bonifica di alcuni territori per ricreare zone paludose atte a re-introdurre specie di fauna ormai estinta in Europa. Rispettosamente vorrei porre alcune domande. E' corretto approvare un provvedimento così importante a ridosso delle elezioni europee con il rischio che una nuova maggioranza parlamentare lo emendi in tutto o in larga parte? Coloro che hanno votato queste norme conoscono la materia trattata? Una natura che diviene di fatto incompatibile con la sicurezza degli insediamenti umani ha senso?

Lorenzo Martini
Stanghella (PD)

Il conflitto in Ucraina

Putin non rinuncerà ai territori occupati

Egregio Direttore, ho letto la Sua risposta in merito all'orientamento del Presidente Francese che ipotizza l'invio di Militari NATO nel conflitto ucraino in corso. Non limitiamoci al dito ma guardiamo piuttosto all'obiettivo che il dito indica. Putin, da quando è al potere, mira all'impero Russo; ha invaso la Georgia, poi la Crimea, ora l'Ucraina. La prossima sarà la Moldavia. Macron vuole fermare Putin con il dialogo paventando l'intervento NATO ovvero, utilizza l'arma propagandistica mettendosi sullo stesso piano dello zar Putin che periodicamente spaventa l'Occidente con l'impiego di armi nucleari tattiche. Credo che la saggia politica di Macron sia da approfondire seriamente al fine di bloccare l'espansionismo russo e di giungere a una pace possibile, sapendo che il Cremlino non rinuncerà mai ai territori occupati.

Ivano Serato
Castelfranco Veneto (TV)

La carica contro gli studenti / 1

Mattarella doveva sentire il ministro

Caro Direttore mi è spiaciuto molto l'aver letto nel nostro giornale l'intervento del Presidente Mattarella sull'uso dei manganelli contro inermi studenti (forse però non tanto sprovveduti ed inncenti) che stavano protestando a favore della Palestina contro l'intervento brutale ed eccessivo di Israele nella striscia di Gaza. Non faccio questo rilievo per oppormi al diritto di manifestare degli studenti o di chicchessia, perché ciò rappresenta il sale della democrazia, ma perché a mio modesto dire il Presidente avrebbe dovuto prima ascoltare attentamente quello che il Ministro degli interni stava ancora accertando su comportamenti di agenti non consoni alla situazione. Soprattutto però vorrei rimarcare che organizzare una manifestazione del genere, che presumibilmente sarebbe sfociata in disordini viste le conseguenze di recentissime analoghe iniziative, da parte della sinistra che ha voluto forzatamente manipolare la carica emotiva degli studenti, subito a monte di una votazione regionale per la scelta del nuovo presidente é stata molto grave. Ricordando che lo stesso grave e sleale comportamento, sempre subito a monte di una scorsa votazione, era stato organizzato sfruttando la protesta degli studenti universitari per la difficoltà di reperire alloggi (tutti ci ricordiamo come siano spuntate tendine un po' dappertutto come i funghi) mi vien proprio da dire che la Democrazia la sinistra la pretende sempre e solo dagli altri.

Renzo Turato
Padova

La carica contro gli studenti / 2

Insegnare l'educazione a quei poveri "bimbi"

Potete per cortesia chiedere a Mattarella, visto che si è indignato, se conosce o pensa di conoscere la ragione che spinge un poliziotto a dare manganellate a "bimbi" inermi con lo zainetto della scuola, che invece di andare a scuola vanno a "manifestare pacificamente" rompendo tutto? E ancora vorrei chiedere al Presidente della Repubblica, che è specializzato in celebrazioni e moniti, anche proprio sull'importanza della scuola, perchè non dice ai genitori che anziché denunciare i poliziotti farebbero bene ad insegnare l'educazione ai loro "bimbi"?

Pietro Spera

La carica contro gli studenti / 3

Le regole che i genitori non hanno dato

Le scrivo con la speranza che pubblichi il mio pensiero a riguardo della manifestazione di Pisa. A proposito di questi giovani (studenti) leggevo stamane nel nostro amato Gazzettino che i genitori di questi bravi ragazzi faranno causa... La polizia ha dovuto farsi carico in maniera decisa del lavoro che i genitori avrebbero dovuto fare negli anni. Un adolescente pur poco intelligente dovrebbe sapere che: non si imbrattano i muri, non si devastano le aule, si paga il biglietto del treno/bus, non si picchiano gli autisti, non si occupano le case altrui, se c'è un divieto va rispettato ecc... Mi piacerebbe sapere se questi (studenti) sarebbero in grado di riconoscere sulla carta geografica dove si trova la Palestina, oppure se sanno chi era Ben Gurion, Arafat ecc.

Giuseppe Rosin

Il voto in Sardegna

Onore a chi dimostra autonomia

Onore al popolo Sardo capace in questo momento di distinguersi per Autonomia nelle decisioni del proprio territorio in controtendenza a molte altre regioni che vogliono salire sul carro dei vincitori di settembre...
Il potere duraturo non esiste,si conquista con scelte che diano serietà,che non dividono,che non siano del partito a x tutti gli italiani... Come si è arrivati al 30/100 dei consensi se non si governa bene si ritorna al 3/100 in breve tempo

Renato Coin
Marghera (VE)

Le fiction tivù

Interroghiamoci anche su "Mare fuori"

Leggevo sul Gazzettino di giovedì che la fiction di Rocco Schiavone nuoce ai minori a causa dell'uso di "canne" (e posso trovarmi d'accordo), però alla fine il commissario viene assolto. Mi chiedevo ma la fiction "Mare Fuori" anche quella in prima serata che insegnamento può dare ai giovani??? Nuoce ai minori o la trovate istruttiva come seguire un corso scolastico, visto anche il proliferare di baby gang..?

Margherita Pellegrini
Villadose (RO)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/3/2024 è stata di **41.978**

L'analisi

Intelligenza artificiale il divario da colmare

Romano Prodi

Non sono un esperto di intelligenza artificiale, così come non sono un esperto di energia elettrica. Ciò non toglie che nella mia non breve vita mi sia reso conto di quanto l'elettricità abbia rivoluzionato non solo il modo di produrre, ma il funzionamento dell'intero pianeta. Mi suscita quindi una certa impressione leggere che i veri esperti amano tracciare un parallelo fra le due rivoluzioni. Questo perché anche l'intelligenza artificiale è in grado di incidere in profondità nella nostra vita privata, nell'economia e nella stessa organizzazione della società. L'impressionante mole di informazioni che riesce a raccogliere e ad organizzare tocca tutti i possibili settori: dall'industria alla scuola, dalla ricerca al credito, dal commercio alla santità, fino alle telecomunicazioni. Quando nello scorso anno l'IA è divenuta nota al largo pubblico, ho immediatamente pensato che avrebbe reso inutile la compilazione delle tesi di laurea dato che è in grado di raccogliere e mettere in ordine i necessari elementi di conoscenza in un istante, mentre un laureando deve impiegare mesi di lavoro. Tuttavia solo gli esperti erano a conoscenza che essa stava già rivoluzionando la scienza medica producendo progressi con una rapidità senza precedenti nella cura dei tumori e che era già largamente adottata non solo da Amazon per ottimizzare l'approvvigionamento dei beni da consegnare o da Airbnb per le prenotazioni alberghiere, ma già da innumerevoli imprese per ottimizzare i sistemi produttivi e distributivi. Ed anche dalle Pubbliche Amministrazioni per mettere ordine alla mole dei dati in loro possesso.

La rivoluzione dell'IA ha ora cominciato a diffondersi con una velocità e una pervasività infinitamente superiore a quella dell'elettricità. I protagonisti di questa rivoluzione sono naturalmente i giganti della rete, a cominciare dai colossi americani, due dei quali (Microsoft e Apple) hanno una capitalizzazione di borsa che supera largamente l'intero PIL italiano. Nel mondo sono ormai più di 40.000 le imprese specializzate nell'IA: metà negli Stati Uniti, un 20% fra Gran Bretagna, Francia e Germania e il resto sparso per tutto il pianeta, con una presenza trascurabile nel nostro paese. A questo proposito, proseguendo nel pur improprio parallelo fra elettricità e intelligenza artificiale, non può non venirmi in mente la centrale termoelettrica di Santa Redegonda, costruita nel 1883 a poche decine di metri dal Duomo di Milano. Non è possibile dimenticarla perché era la seconda al mondo e la prima in Europa. Nell'IA, invece, occupiamo un ruolo assolutamente trascurabile anche nei confronti degli altri grandi paesi europei, che operano con una duplice strategia: attrarre gli investimenti americani e sviluppare in parallelo un know how nazionale. Proprio negli scorsi giorni Microsoft ha deciso di investire 3,2 miliardi di dollari in Germania e, nel contempo, il governo tedesco ha presentato un progetto di sviluppo di una rete nazionale del settore.

In Francia Google ha formato 8.000 esperti e nei giorni scorsi ha inaugurato, con la presenza di mezzo governo, un centro di ricerca con oltre 300 ingegneri e ricercatori. L'obiettivo, esplicitato da tutti i politici presenti, è di fare di Parigi il grande centro di riferimento per l'IA europea. Un centro che affianca a Google la presenza dell'IBM, della Samsung e della Fujitsu e che si propone di organizzare attorno ad esso grandi scuole di specializzazione, la formazione di ricercatori e lo sviluppo di start up. E, quello che più conta, insieme al rapporto con i colossi internazionali, viene spinto l'uso dell'open source come strumento di maggiore libertà e autonomia. A questo si affianca l'obiettivo di formare 100.000 professionisti abili nell'uso dell'intelligenza artificiale, obiettivo che più di ogni altro contribuisce ad aumentare la produttività dell'intero sistema paese.

In Italia non si sta facendo né una cosa né l'altra. Abbiamo corteggiato Musk, ma non è servito a nulla. A differenza dei nostri partner, nei confronti della tecnologia abbiamo un atteggiamento da meri consumatori, non un'ambizione da produttori. Il cloud della PA, anche quello che si potrebbe acquisire in open source da fornitori nazionali, è affidato a Google e, per proseguire con esempi concreti, la posta elettronica della maggior parte delle Università è stata recentemente delegata a Microsoft, senza che attorno ad esse vengano sviluppate istituzioni simili a quelle francesi. Anche nell'IA, quindi, i grandi leader mondiali agiscono in Italia sostanzialmente come semplici venditori.

Abbiamo certamente iniziative di grande interesse, soprattutto nelle biotecnologie, ma nulla portato a livello di sistema. Eppure già nel 2017 era stata presentata una proposta di legge come "Delega al Governo per la disciplina e lo sviluppo dei sistemi di intelligenza artificiale" (proposta di Stefano Quintarelli) nella quale si proponeva una strategia per preparare l'Italia ad avere, se non una poltrona, almeno uno strapuntino nel grande treno dell'IA. Già da allora si prospettava infatti la necessità di istituire presso la Presidenza del Consiglio un comitato permanente per costruire una via italiana all'IA, promuovendo, con le necessarie risorse, la formazione e l'attrazione di nuovi talenti, incentivando la nascita di start up, promuovendo l'uso dell'IA nella Pubblica Amministrazione e, soprattutto, nelle Piccole e Medie Imprese che non potranno nemmeno vivere senza usufruire delle prospettive che solo l'IA può offrire. Un compito che l'Italia può oggi perseguire con maggiori possibilità di successo utilizzando l'enorme capacità di calcolo già installata nel progetto Leonardo. Agendo in questa direzione non arriveremo probabilmente al primato europeo dell'antica Santa Redegonda, ma potremo almeno illuminarci abbondantemente con la nuova elettricità.

La vignetta

Il commento

Il tonfo sardo e la tentazione europea di Giorgia

Bruno Vespa

Da questo momento dovremo fare tre sondaggi diversi. Centrodestra vs PD. Centrodestra vs PD+M5S+VerdiSinistra. E poi uno con l'aggiunta di Calenda e Renzi. Naturalmente è tutto un gioco virtuale per le elezioni politiche, troppo lontane, ma potrebbe non esserlo per le regionali.

La vittoria in Sardegna ha galvanizzato la sinistra che punta a conquistare l'Abruzzo guidato da Marco Marsilio, storico militante di FdI che ha governato bene. Qui c'è una solida alleanza a sinistra, che finora manca in Basilicata e in altre regioni. Elly Schlein sa che senza il M5s rischia molto. Lo sa anche Conte, che fa pesare il suo appoggio. Ha conquistato la prima presidente donna della Sardegna, ma sa che adesso deve convergere sui candidati "democratici". Non ha fretta, sa di essere debole sui territori, ma come ha riconosciuto candidamente il suo capogruppo al Senato Stefano Patuanelli, punta apertamente a essere il candidato premier nel 2027. Allo stato, la sua posizione in politica estera è incompatibile con quella del Pd, ma nelle regioni questo non conta.

Il centrodestra sembra aver capito la lezione sarda e ha blindato i candidati delle regionali più vicine per evitare nuovi scontri dell'ultim'ora (i due forzisti Cirio in Piemonte e Bardi in Basilicata e la leghista Tesei in Umbria). La sconfitta sarda (anche solo per tremila voti) è dovuta alla sostituzione tardiva di Solinas (che avrebbe perso ugualmente, ma certo non ha aiutato Truzzu) con il sindaco di Cagliari rivelatosi clamorosamente debole.

Adesso il centrodestra può solo blindarsi in vista delle elezioni europee. Taiani per dimostrare che Forza Italia va oltre la presenza di testimonianza, Salvini per scacciare i fantasmi di chi vuole sostituirlo in caso di risultato negativo e Meloni per rafforzare la sua leadership. La caduta di Truzzo dimostra che FdI ha un problema di classe dirigente. Questo potrebbe consigliarle di candidarsi in tutte le circoscrizioni per richiamare quell'ampia fascia di elettorato pronto a votare per lei, non ancora per Fratelli d'Italia.

Le idee

I rischi devastanti per il mondo senza un'alternativa al Mar Rosso

Maurizio Maresca

Una nuova crisi di Suez minaccia il mondo. Ma molto più pericolosa. Ed è molto riduttivo ed ottimista riferirla al movimento degli Houthi. Il rischio per il nostro Paese e per i suoi porti, già peraltro isolati dai loro mercati europei a causa del ritardo accumulato dal 1994 nella realizzazione delle infrastrutture previste dalla pianificazione europea e della decisione italiana di "rinunciare" ad alcune di esse (ci riferiamo al "declassamento" della Lione-Torino e della Venezia-Lubiana), sarebbe devastante se perdurasse l'impossibilita di servire il Far East. Senza considerare gli effetti sull'economia generale. Anzitutto l'art.38, Unclos disciplina il c.d. "Passaggio in transito" negli stretti ponendo a carico degli Stati rivieraschi un obbligo, pur consentendo loro di determinare la rotta, le condizioni e gli orari. Questo regime si aggiunge al più generale diritto di passaggio inoffensivo delle navi nelle acque territoriali. Il punto è che il mar Rosso è al centro di uno scontro durissimo: (i) politico-militare, per il controllo da parte dei grandi Paesi di un'area importantissima dalla quale dipende lo sviluppo dell'Africa occidentale, del Medio Oriente e dell'Europa meridionale; (ii) relativo alla funzione del commercio internazionale, dalla quale dipende, ad esempio, il futuro dei grandi armatori mondiali, oggi prevalentemente localizzati in Europa, ma anche l'influenza dalla Cina sull'economia africana ed europea in costante crescita anche per gli errori dell'occidente (d'altra parte le navi utilizzate da compagnie cinesi, non subendo alcuna limitazione di transito, da questo conflitto traggono vantaggio competitivo nelle relazioni Africa orientale/Europa meridionale - Far East). Per questo il Mar Rosso, dove incrociano e spesso si confrontano le flotte militari di diversi paesi, e si giustappongono sempre nuove basi, è un ulteriore focolaio – forse il più importante - di una tensione generale che include molti altri conflitti(l'Ucraina, la Palestina/Israele, l'Africa sub sahariana, l'Armenia, Taiwan, la Libia ecc.) in una comunità internazionale che, esprimendosi solo in termini di armi, interventi militari ecc., non riesce più a dialogare: e che contrappone l'occidente (che fatica a prendere le misure della crisi del neoliberismo, come ha dimostrato di recente a Davos) all'area "antagonista" riconducibile sinteticamente ai Brics (che mette in dubbio la c.d. "pax americana"). Non sappiamo se la tensione fra la Cina (e i suoi alleati) e l'America (ed i suoi alleati) sia in qualche modo rimediabile relativamente al mar Rosso (molto dipenderà anche dalle elezioni americane). Pare, tuttavia, inevitabile un negoziato fra Cina e America perché, al di là del confronto per il controllo militare ed internazionale dell'area, sia assicurato, usando i modelli offerti dal diritto internazionale, il transito commerciale inoffensivo quantomeno delle navi dirette a Paesi che non sono coinvolti direttamente nei singoli conflitti. D'altra parte, l'indicata linea di azione, che comporterebbe l'intesa su alcune linee guida o addirittura una regolazione condivisa dell'area, pare condivisa, come è emerso dalla recente conferenza promossa dall'Italia, anche dagli Stati africani: che sollecitano un dialogo con Stati Uniti e Cina. Il che, beninteso, non significa che, parallelamente all'iniziativa diplomatica, non sia utile accompagnare le navi in transito con una forza difensiva come quella allo studio a Bruxelles. Se non si riuscirà a presidiare Suez e il Mar Rosso come strumento neutrale del commercio internazionale, magari in presenza di alcune clausole di salvaguardia, i porti italiani pagherebbero un prezzo molto pesante: isolati dall'Europa continentale via terra come dai mercati del Far East via mare e non significativi - ancora più di oggi - rispetto al Northern Range europeo, ormai in procinto di costituire un vero e proprio Servizio di interesse economico generale per l'Europa.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 2, Marzo 2024

Sant'Agnese di Boemia, badessa. A Praga in Boemia, ora Repubblica Ceca, sant'Agnese, badessa, che, rifiutate nozze regali per essere sposa solo di Cristo, abbracciò la regola di santa Chiara.

9°C 11°C

Il Sole Sorge 6:42 Tramonta 17:54
La Luna Sorge 0:19 Cala 9:16

"LA VIA DELLE ARTI", DALL'ORCHESTRA VIRTUALE CON MIKE APPELBAUM ALLE COLONNE SONORE

Cal a pagina XIV

Pordenonelegge
Grandi nomi a Palmanova per il festival "Geografie"

A pagina XV

Accademia musicale Ricci
Lezione-concerto di Strata dedicata a Clementi e Brahms

Oggi, alle 18, a palazzo Antonini, il pianista, regolare ospite delle sale più prestigiose, illustrerà ed eseguirà brani dei due musicisti.

A pagina XIV

Muore sotto i ferri: paga il medico

▸Il chirurgo doveva rimuovere un'ernia ombelicale ma avrebbe sbagliato la manovra durante l'intervento

▸La Corte dei conti ha chiesto al professionista 400 mila euro Nei guai pure un ginecologo per la diagnosi errata di aborto

INTERVENTO Medici al lavoro

La sanità è uno dei comparti in cui si è concentrata l'attività della Corte dei conti lo scorso anno. Numerosi i casi trattati a partire dall'invito a dedurre (di quasi 400mila euro) nei confronti di un medico chirurgo di un ospedale della provincia di Udine per aver effettuato una manovra sbagliata durante l'asportazione di un'ernia ombelicale che ha provocato la morte della paziente. E poi il caso del medico ginecologo condannato per una errata diagnosi di aborto spontaneo e della ginecologa condannata a restituire 100mila euro per il decesso di un bambino nato morto.

Batic a pagina V

Minori "terribili" Dopo le risse l'appello a Roma

▸L'assessore Roberti: «Va cambiata la norma, le belle parole non bastano»

La mattina un sopralluogo alla casa dell'Immacolata da parte dell'assessore regionale alla Sicurezza Pier Paolo Roberti e dello Stato maggiore della Lega, la sera una riunione del comitato di San Domenico. Al centro dell'attenzione gli ultimi episodi avvenuti nella struttura e, in generale, la questione dei ragazzi "terribili" e delle "baby gang", che fra l'altro stanno richiamando di nuovo a Udine le telecamere delle tv nazionali, attese in queste ore.

De Mori a pagina VII

L'allarme
Infermiere preso a testate durante il turno

Una nuova aggressione a un sanitario, stavolta durante il turno di notte. A segnalare l'episodio sono Stefano Bressan (Uil Fpl) e Afrim Caslli (Nursind Udine).

A pagina VI

L'appuntamento Da Mortegliano a Sappada

Il Friuli abbraccia il Giro «Il sole dopo la tempesta»

Presentato ieri l'appuntamento con la Corsa rosa. Il via da Mortegliano, vittima lo scorso anno della tempesta, venerdì 24 maggio per rendere omaggio al campione Ottavio Bottecchia. Poi la scalata fino a Sappada per un arrivo elettrizzante.

Loreti a pagina IV

Il piano
Pedemontana quattro ipotesi per superare il Tagliamento

Quattro percorsi per la nuova Pedemontana friulana, già conosciuta come la Sequals-Gemona anche se oggi la definizione è impropria. E di questi quattro percorsi ce n'è uno «che ha un punteggio nettamente superiore agli altri». Parola dell'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, che quei quattro percorsi li ha presentati ai rappresentanti della comunità collinare del Friuli Venezia Giulia.

Agrusti a pagina II

Il distretto
«Ripartiamo dai negozi sfitti e dagli uffici fuggiti»

«La bacchetta magica, non ce l'ha nessuno. E io non ho la soluzione in tasca. Ma lavoro nel commercio da 25 anni, ho visto l'evoluzione dal '98 a oggi e un po' di esperienza su cosa serve ce l'ho: soprattutto ho avuto la fortuna-sfortuna di vedere contesti brillanti emergere, ma anche fermarsi con scelte sbagliate». Fa professione di modestia Guido Caufin, il nuovo manager del distretto.

A pagina VI

Calcio
Arrivano i campani Cioffi: «Il pubblico ci aiuterà a vincere»

«La gara con la Salernitana è importante - garantisce Gabriele Cioffi -, arriva alla fine del periodo di chiusura della Curva Nord. La tifoseria di Udine è molto inglese e supporta la squadra fino all'ultimo. Abbiamo bisogno della Curva per fare quello per cui siamo pagati: vincere». Così il tecnico bianconero introduce la decisiva sfida di oggi alle 15 al "Bluenergy Stadium" con i campani.

Gomirato a pagina IX

Basket
Oww in Sicilia Monaldi: «Bisogna fare attenzione»

«Ci aspetta un mese di sfide non facili, a partire da Agrigento. Bisognerà fare molta attenzione». Parola di Diego Monaldi, capitano dell'Oww, oggi in campo a Porto Empedocle. «Questo è un campionato complicato, ci sono tante squadre molto preparate - aggiunge -. E, anche se può sembrare dalla classifica che alcune siano un po' in difficoltà, giocare fuori casa non è agevole».

Sindici a pagina XI

Le infrastrutture del futuro

Pedemontana friulana Quattro idee in corsa

▶Dal tracciato "alto" alla soluzione vicina alla Pontebbana, ma c'è già un favorito L'opzione migliore è quella che passa dal nuovo ponte di Dignano: ecco i fondi

LA STRATEGIA

Quattro percorsi per la nuova Pedemontana friulana, già conosciuta come la Sequals-Gemona anche se oggi la definizione è impropria. E di questi quattro percorsi ce n'è uno «che ha un punteggio nettamente superiore agli altri». Parola dell'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, che quei quattro percorsi li ha presentati ai rappresentanti della comunità collinare del Friuli Venezia Giulia. «Ora andremo avanti con gli incontri - ha proseguito -, per poi capire come finanziare l'intera opera». Anche se non manca moltissimo, dal momento che le coperture finanziarie relative al tratto pordenonese dell'arteria, ponte di Dignano incluso, ci sono già.

I TRACCIATI

Una precisazione: nelle quattro proposte presentate ai cittadini dalla Regione c'è anche il vecchio tracciato. Lo chiameremo "uno" ed è quello che da Sequals punterebbe ad Est superando il Tagliamento dove il fiume mostra i suoi scorci più suggestivi, cioè nei pressi di Pinzano. Ma si tratta della soluzione più costosa e soprattutto più impattante. Quindi ha il punteggio più basso e la quasi certezza di finire nel cestino, come ribadito più volte. Si passa poi a due tracciati che di fatto rivoluzionerebbero l'intero progetto rispetto alle aspettative. Sono per così dire "meridionali" rispetto a quelli preventivati e condividerebbero un lungo percorso come un'unica strada, per poi sdoppiarsi solamente in prossimità di Udine. Questa soluzione, infatti, sfrutterebbe innanzitutto la nuova Gronda Nord di Pordenone, comprensiva del ponte da realizzare sul guado che attraversa Cellina e Meduna tra Cordenons e Zoppola. Poi proseguirebbe a Nord rispetto a Casarsa, nuovamente a Nord di Codroipo per arrivare a lambire il capoluogo friulano. Qui ecco la biforcazione: un'idea porterebbe a intersecare la futura tangenziale Sud di Udine per arriva all'ingresso dell'autostrada A23 di Udine Sud; la seconda, invece, punterebbe a settentrione per agganciarsi all'Alpe Adria in corrispondenza dell'ingresso autostradale di Udine Nord, dopo Feletto Umberto.

IL FAVORITO

Ma è inevitabile che per questioni economiche, ambientali e anche logiche, ci sia già un progetto "vincente". È quello anticipato e spiegato più volte. La nuova Pedemontana friulana inizierebbe sempre a Cimpello, così come gli altri tracciati che su questo punto non differiscono. L'uscita dall'attuale strada, che in ogni caso affronterà un percorso di riqualificazione dopo la tragedia e i tre morti del 2 gennaio scorso, avverrebbe a Spilimbergo-Tauriano. Qui si frutterebbero opere nuove come ad esempio la Bretella di Barbeano e il ponte-bis di Dignano. È un fattore determinante, dal momento che tutte queste infrastrutture possono già godere di finanziamenti andati in archivio positivamente. Da Dignano, poi, la strada attraverserebbe il territorio di Fagagna per connettersi all'A23 Palmanova-Tarvisio-Austria nei pressi di Buja. «Questo percorso - ha spiegato sempre Cristina Amirante - è anche quello che intercetterebbe i bisogni economici e logistici della nostra regione, dal momento che andrebbe a connettere diverse zone industriali importanti». Lo studio muove dai dati che registrano un sovraccarico di traffico sulla Pontebbana e la necessità di potenziamento dell'asse Est-Ovest anche dopo l'entrata in servizio della Pedemontana veneta. Le ipotesi stradali previste ricadono tutte nella categoria C1 (extraurbane secondarie) ad una corsia per senso di marcia e prevedono, per la gran parte, la riqualificazione di strade esistenti.

IL TRATTO PORDENONESE È GIÀ TUTTO FINANZIATO E SFRUTTERÀ OPERE CHIAVE

Marco Agrusti

Camion "vietati" in Austria: «Fedriga eviti un'altra crisi»

IL TEMA CALDO

«Il presidente Fedriga prenda in carico la situazione che si è creata al Brennero e a Tarvisio con le code di camion verso l'Austria, che sta causando disagi e perdite economiche al comparto dell'autotrasporto già in difficoltà e a un sistema economico provato da guerra e crisi tedesca. Questa è una partita strategica che richiede l'attenzione del vertice politico regionale. Lo faccia tra un commento alla politica nazionale e un'accigliata riflessione sul terzo mandato; lo faccia perché l'assessore competente si occupa prevalentemente di sci, turismo balneare e sagre».

Lo chiede Renzo Liva, ex segretario del Pd Fvg e ora membro del Forum Economia del partito, intervenendo sui problemi legati alle limitazioni al traffico istituite dal Governo austriaco per i veicoli commerciali su diverse arterie stradali.

«Sappiamo che il Governo italiano ha fatto i suoi passi – osserva l'esponente dem - e sappiamo che il tema si ripropone da anni. Proprio per questo è il caso di reclamare maggiore incisività su quanto riguarda confini, Europa, interessi nazionali, esportazioni, diritti di mobilità e commercio. Problemi seri, non meno gravi di quelli del passaggio dei migranti balcanici per i sentieri del Carso che invece – puntualizza Liva - sembrano accendere molto di più l'interventismo di Fedriga e della sua Giunta». Liva auspica «si faccia sentire un'opportuna pressione della nostra Regione direttamente sul Governo austriaco e anche attraverso i Länder della Carinzia e del Tirolo per ridurre le penalizzazioni che ci colpiscono». Il governo di Vienna non solo ha fatto spallucce di fronte alle pressioni fatte recapitare dall'esecutivo Meloni per il tramite del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Ha addirittura inasprito il regime delle chiusure dedicate ai mezzi pesanti stranieri durante i fine settimana, stoppando in alcune fasce orarie l'intera autostrada dei Tauri tra Villach e Salisburgo e non solamente il tratto compreso tra i due tunnel a pagamento. Un atteggiamento e una decisione che penalizzano soprattutto i traffici da e verso la nostra regione. Le limitazioni consistono nel divieto di circolazione dei veicoli di massa superiore alle 7,5 tonnellate dalle 13 e alle 19 del venerdì e dalle 7 alle 15 del sabato. Dalle 15 del sabato scatta, poi, il generale blocco della circolazione per i mezzi pesanti sull'intera rete autostradale austriaca fino alle 22 di domenica. Queste preclusioni, iniziate il 26 gennaio, proseguiranno fino al 30 marzo con lo scopo dichiarato di agevolare i lavori di manutenzione alla rete autostradale.

RENZO LIVA (PD): «SERVE UN PIANO URGENTE CON I GOVERNATORI DELLE REGIONI OLTRE CONFINE»

IL CASO Traffico di mezzi pesanti lungo un'autostrada

Appalti, nuova legge anti - burocrazia

▶Andrà in aula a marzo, servirà per semplificare sia la fase progettuale che quella esecutiva per "salvare" le opere del Pnrr

▶L'assessore: «Si potranno recuperare dagli otto mesi a un anno» Il codice regionale degli appalti verrà equiparato a quello nazionale

CODICE DEGLI APPALTI A marzo andrà in aula il nuovo disegno di legge che semplificherà la strada per la realizzazione delle opere pubbliche. L'obiettivo è di ridurre almeno di 8 mesi un anno per la realizzazione dei lavori. Nella foto il nuovo ospedale di Pordenone

BUROCRAZIA

PORDENONE/UDINE Meno burocrazia per i Comuni in modo da sveltire l'allestimento dei cantieri soprattutto quelli legati al Pnrr. Se è vero che anni fa l'allora ministro della Lega alla Semplificazione, Roberto Calderoli, con un lanciafiamme diede fuoco a un muro di leggi che furono abrogate (bruciate) per togliere alla pratiche lacci e lacciuoli costruiti dalla burocrazia (per la verità i risultati non furono edificanti) , adesso, seppur in maniera meno folkloristica ci prova la Regione a dare la spallata giusta alle pratiche, in particolare alle opere pubbliche. E a farlo, con un provvedimento legislativo che ha avuto il via libera ieri in giunta regionale (ora dovrà andare in aula) ci sta provando l'assessore pordenonese Cristina Amirante che ha licenziato il Ddl sulle misure di programmazione strategica.

L'OBIETTIVO

Il documento ha un fine ben preciso: agevolare le amministrazioni pubbliche nella realizzazione degli interventi strategici della Regione in materia di appalti, edilizia, infrastrutture e gestione del territorio. Interventi che non sono però solo quelli in capo alla stessa Regione, ma sono soprattutto in carico ai Comuni. «Parliamo - spiega l'assessore - di progetti e interventi finanziati dal Pnrr, da Fondi europei e interventi, in questo caso in numero maggiore, finanziati con fondi regionali». Basti pensare a un solo passaggio: la verifica all'interno delle Conferenze di servizio. Mesi e mesi di tira e molla tra svariati enti pubblici a confronto, ognuno dei quali ovviamente tira l'acqua al proprio mulino, dimenticando nella stragrande maggioranza delle volte il bene comune e l'obiettivo originario. Morale della favola le opere pubbliche, quelle più strutturate e solitamente più importanti, hanno una incubazione anche di parecchi anni. «Con questo ddl - va ancora avanti Cristina Amirante - si potrà guadagnare anche un anno di tempo». Non è certo poco.

LA LEGGE

«La norma - spiega la referente regionale - non solo punta alla semplificazione degli iter e delle procedure e all'accorciamento dei tempi di risposta e non solo incentiva e spinge molto sulla digitalizzazione delle procedure amministrative in ambito di lavori pubblici; gli articoli garantiscono finalmente l'armonizzazione e l'omogeneizzazione delle norme, anche rispetto all'applicazione di quelle nazionali, in materia di appalti, deposito dei calcoli strutturali e anche nelle materie di edilizia e paesaggistica». Gli articoli della legge che passerà in consiglio regionale a marzo sono sessante. Non pochi, per la verità, ma c'è pure da dire che armonizzare una materia così complicata non è certo agevole.

CODICE DEGLI APPALTI

È proprio il codice degli appalti una della principali innovazioni. Già, perchè allo stato tra quello che viene attuato in regione e quello che invece fa norma nazionale, ci sono delle differenze. Il primo passaggio è stato di uniformare le norme regionali quelle nazionali introducendo, in particolare, la riduzione da tre a due livelli di progettazione e prevedendo la figura del responsabile unico di progetto. «Questo - evidenzia l'assessore - chiarisce in maniera inequivocabile, come molti Comuni avevano chiesto, il ruolo del responsabile di un'opera pubblica dal principio alla fine, cioè dall'avvio della progettazione alla realizzazione fino alla fase del collaudo e delle messa in esercizio dell'opera».

I RITARDI

Uno dei problemi fondamentali del lungo tempo di attesa per la realizzazione delle opere pubbliche sono i ritardi causati da perizie suppletive di varianti, blocco dei lavori, aumento dei prezzi e via discorrendo. È proprio sulla limitazione massima dei ritardi la nuova norma va ad incidere. «Su procedure e tempi che devono essere certi - aggiunge Cristina Amirante - viene previsto un sistema automatico di assegnazione del protocollo che consentirà l'avvio dei termini per concludere il procedimento al fine di evitare ritardi. Soprattutto in un momento come questo in cui, in molti Comuni, sono in fase di partenza i cantieri del Pnrr che prevedono tempi molto stringenti e richiedono quindi l'eliminazione di quegli ostacoli burocratici che norme moderne, come anche la disciplina nazionale in materia, tendono a superare». Insomma, chissà se questa nuova legge riuscirà effettivamente a dare risposte più veloci alla conclusione dei cantieri.

Loris Del Frate

SARÁ COMPOSTA DA SESSANTA ARTICOLI TRA LE NOVITÁ DUE SOLE PROGETTAZIONI

ASSESSORE Cristina Amirante ha portato in giunta il documento

L'evento

«L'intelligenza artificiale può far decollare i lavori»

Ance Alto Adriatico apre il 2024 con l'assemblea pubblica dal titolo "L'intelligenza artificiale è già in cantiere" che si è tenuta a Pordenone. L'Assemblea, che ha registrato una sala piena di visitatori e associati, è stata l'occasione per approfondire i temi legati al "futuro immediato", ovvero all'evoluzione del settore nel breve periodo alla luce dei significativi cambiamenti in tema di incentivi fiscali (Bonus 110%) e delle modifiche al Pnrr e al "futuro tecnologico". Il secondo intervento, a cura dell'architetto Michele Franzina di Fpa Franzina Partners Architettura, è stato incentrato sul "futuro tecnologico" avviando anche un confronto con il presidente di Ance Alto Adriatico Elvis Santin. «È importante abbattere il pregiudizio che si ha nei confronti dell'innovazione. Siamo di fronte alla quinta rivoluzione industriale, e la quarta non è avvenuta molto tempo fa». «Al di fuori di ogni opinione personale, l'intelligenza artificiale è un tipo di intelligenza che può essere intesa come uno strumento utile per prendere le decisioni e accelerare alcuni processi in cantiere. Vi dirò di più: non solo è uno strumento utile, ma potrebbe anche fare la differenza in un futuro breve, poiché chi lo ha introdotto potrebbe avere più opportunità commerciali, se non addirittura di conformità, di chi lo ha tenuto distante. Le nostre imprese di costruzioni sono nomadi e prototipiche: nomadi, perché i cantieri sono sempre siti in posti differenti; prototipiche perché, anche se spesso vorremmo modellizzare, ci troviamo a lavorare ad ogni progetto come se fosse unico e irripetibile. L'intelligenza artificiale può aiutarci ad accelerare le nostre decisioni, a vedere scenari più accurati». L'assemblea è stata l'occasione per avviare un confronto fra tutti gli associati e gli invitati sul futuro prossimo del settore e dell'associazione dei costruttori delle 3 province di Gorizia, Pordenone e Trieste. I prossimi appuntamenti dedicati agli associati, ad aprile, continueranno a informare sul tema dell'intelligenza artificiale.

Progetti Pnrr, il monitoraggio "benedice" tutti i cantieri

LA RESILIENZA

PORDENONE/UDINE C'è un altro aspetto molto importante che riguarda la legge sulla semplificazione delle procedure che sarà approvata a marzo. Stiamo parlando del Piano paesaggistico regionale. Quello attuale risale all'epoca in cui in regione era al comando Debora Serracchiani. C'è da aggiungere, però, che solo cinque, al massimo sei Comuni in Friuli Venezia Giulia si sono conformati. Adesso il nuovo disegno di legge propone delle modifiche legater in particolare alla necessità di accelerare le procedure per i lavori che hanno in pancia i contributi europei del Pnrr. «In pratica - focalizza l'assessore Cristina Amirante - la legge prevede l'accelerazione delle varianti a livello comunale accorpando il tutto in un unico passaggio per ridurre tempi e adempimenti burocratici. Ovviamente la norma servirà per i prossimi lavori legati al Pnrr, perchè quelli già in essere andranno avanti con quella l'attuale. Per la verità su questo fronte la situazione dei cantieri in regione è buona. «C'erano delle opere - spiega ancora l'assessore - che effettivamente avevano accumulato delle settimane di ritardo e con i tempi secchi del Pnrr si corrono rischi se non sin rispettano gli step. Devo dire - va avanti - che abbiamo fatto un monitoraggio poco tempo fa, sia per quanto riguarda le opere della Regione che quelle che sono in capo ai Comuni. La situazione per tutti è allineata, come dire che non ci sono segnalazioni legate a problemi di ritardi, sia per quanto riguarda le progettazioni, sia per quanto riguarda l'avanzamento dei lavori. A questo proposito - spiega ancora - avevamo già stanziato un congruo contributo per mettere in linea anche i quadri economici che si erano sbilanciati a fronte dell'aumento dei costi e per altre questioni contingenti. La situazione, dunque, allo stato, è decisamente positiva. Questo non significa certo che non proseguiremo con i monitoraggi a tempi regolari per tenere sempre sotto costante osservazione sia le opere già in itinere dal punto di vista cantieristico che quelle ancora in fase di progettazione».

EX BIRRERIA In linea con i tempi anche l'ex birreria a Pordenone

Ieri, intanto, sempre l'assessore Amirante ha comunicato lo sblocco di un'altra importante opera regionale. «Il parere ottenuto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica sulla non necessità del procedimento di valutazione di impatto ambientale rappresenta un passaggio fondamentale e dà il via libera al progetto della "lunetta" ferroviaria di Gorizia. Ora il collegamento diretto tra Trieste-Monfalcone e Nova Gorica potrà essere realizzato senza inversioni di marcia alla stazione di Gorizia, come già avviene per i convogli linea diretta Venezia - Pordenone - Udine - Gorizia - Nova Gorica o per i treni provenienti da Tarvisio».

ldf

Il Friuli e la Corsa rosa

Dalla bufera alle stelle Il Giro a Mortegliano

▶Presentato ieri l'appuntamento con l'evento ciclistico di venerdì 24 maggio L'arrivo è a Sappada per rendere omaggio al campione Ottavio Bottecchia

L'ATTESA

E' stata presentata ieri sera a Mortegliano, nell'affollata palestra comunale di via Leonardo da Vinci, la 19. tappa del Giro d'Italia (venerdì 24 maggio) che da Mortegliano porterà la Corsa rosa a Sappada. Una frazione che prevede anche l'ingresso alla Carnia Arena di Forni Avoltri, preceduto dal passaggio a San Daniele e Peonis di Trasaghis, proprio per rendere omaggio a Ottavio Bottecchia, per il centenario della vittoria al Tour de France (1924). Il percorso proseguirà poi verso Tolmezzo, Passo Duron (Gpm di 2. categoria), Sella Valcalda (Gpm di 3.) e Cima Sappada (Gpm di 2.). «La tappa partirà dalla nostra cittadina esattamente dieci mesi dopo quel drammatico 24 luglio dello scorso anno con la tremenda grandinata che ha provocato danni ingentissimi, nel nostro comune - ha affermato il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani - per noi è un grande onore, unito al fatto che si arriverà a Sappada, paese al quale sono molto legato».

I PROTAGONISTI

Presenti alla serata il campione del mondo juniores di ciclocross Stefano Viezzi, il commissario tecnico della nazionale, Daniele Pontoni e la figlia di Gimondi, Norma, che collabora con l'organizzazione del Rcs. «Una eredità importante quella che ho assunto dopo la scomparsa di Enzo Cainero - afferma Urbani - il mio compito sarà quello di organizzatore per portare a termine i sogni nel cassetto dell'indimenticato patron delle tappe in regione. Da diversi anni la frazione da Mortegliano a Sappada era nei progetti di Enzo passando per la provincia di Udine, lambendo il territorio di Pordenone, lungo il Tagliamento, il lago di Cavazzo, magnifici posti tra i torrenti e i fiumi della Carnia. Credo che anche questa volta siamo riusciti ad allestire un segmento competitivo che sarà seguito da milioni di spettatori che potranno godere del nostro Friuli Venezia Giulia».

L'IDEA DI CAINERO

Particolarmente gradita la presenza di Norma Gimondi che nel suo intervento ha raccontato la storia di suo padre Felice quando partecipò nella semitappa di Gemona del 1977, ad un anno giusto dal terribile terremoto che colpì la regione. Una similitudine con la tappa del 24 maggio, a 10 mesi dal terribile evento. Il vento raggiunse, quasi i 150 chilometri orari e con la sua forza scagliò palle di grandine ovunque, colpendo case, automobili, edifici e campi coltivati. Alla luce del sole, dopo la violenza, l'immagine fu quella di una devastazione naturale. Nel corso della serata oltre ai riconoscimenti al campione Viezzi e al suo cittì Pontoni sono stati premiati dal sindaco Zuliani e dall'assessore Riccardi quanti hanno dato una mano ovvero protezione civile alpini vigili del fuoco e tanti altri che soccorsero il paese devastato. Presenti alla vernice pure il ministro Luca Ciriani, il governatore della Regione Massimiliano Fedriga, il presidente della Federciclismo regionale Stefano Bandolin, per il Coni Giorgio Brandolin e tanti altri «Sono felice che stia per concretizzarsi l'idea e il progetto di papà - sostiene il figlio di Enzo, Andrea Cainero - la promessa fatta al sindaco Zuliani si sta attuando. Rimane solo un piccolo neo, quello di non far terminare la tappa sulla salita delle sorgenti del Piave come avrebbe voluto. Purtroppo l'organizzazione ha dovuto rendere meno difficoltoso l'arrivo scegliendo come epilogo il centro di Sappada. Sarà in ogni caso una giornata di sport stupenda».

«LA FRAZIONE 19 SI ADATTA ALLE CARATTERISTICHE DI DE MARCHI VEDIAMO COSA SUCCEDERÀ»

MORTEGLIANO Lo scorso anno il maltempo ha piegato il territorio ora si guarda al futuro

LE ASPETTATIVE

Una frazione che sembra fatta su misura per il rosso di Buja, De Marchi. «Questo sarebbe stato un altro sogno di mio padre - conclude Andrea Cainero - quello di vedere arrivare sul traguardo di Sappada un corridore friulano. La frazione numero 19 si adatta alle caratteristiche tecniche di Alessandro e quindi alla sua portata, Vedremo quello che succederà».

Nazzareno Loreti

Pantani e la salita del Pirata: l'esilio potrebbe terminare

▶Obiettivo: posizionare le tabelle prima dell'arrivo del giro in Friuli

COSA SUCCEDE ADESSO

Il Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia è da oltre un quarto di secolo sinonimo delle imprese di Marco Pantani. Il "Pirata", lungo la strada che conduce in Piancavallo, nel 1998 ha conquistato una vittoria storica e leggendaria. Per celebrarla degnamente, il Comune di Aviano, alcuni anni fa, ha installato degli enormi cartelloni che sono poi stati rimossi perché - incredibilmente - mancavano alcune autorizzazioni, pur essendo tutte le controparti coinvolte degli enti pubblici, che dovrebbero avere un canale di dialogo privilegiato e, soprattutto, preventivo al posizionamento. «Il problema è legato alla definizione del piano di revisione della segnaletica da parte di Edr Pordenone, che ha competenza sulla strada regionale 466 che mette in collegamento Aviano con il Piancavallo - ha fatto sapere il sindaco Paolo Tassan-Zanin -. L'iter sta proseguendo da molti mesi e auspichiamo che possa concludersi in tempi ragionevoli. Per quanto ci riguarda, non è nemmeno necessario attendere che si provveda, da parte di Edr, a posizionare fisicamente la nuova cartellonistica, ma soltanto di entrare in possesso del piano che indica le località esatte». «Da quel momento, nel rispetto delle distanze di legge, potremo provvedere a riallestire la "Salita Pantani" così cara a tanti appassionati, molti dei quali la affrontano in sella alla loro bicicletta - ha proseguito il primo cittadino della stazione turistica pordenonese -. Poterlo fare in tempo per il ritorno del Giro d'Italia di quest'anno sulle strade del Friuli Venezia Giulia sarebbe un regalo per tutti. Confidiamo che Edr possa fornirci queste comunicazioni con una tempistica ragionevole, anche in virtù della lunga attesa che si è già accumulata». La foto del campione era stata posizionata (provvisoriamente) al passaggio del Giro d'Italia verso Piancavallo nell'ottobre 2020, l'anno dello spostamento della Corsa Rosa in autunno causa Covid: l'installazione era avvenuta durante l'amministrazione di Ilario De Marco e aveva riscosso notevole gradimento, tanto da entrare sin da subito nelle immagini iconiche pubblicate anche dalle riviste specializzate, al pari di quelle del "Kaiser" Zoncolan. Successivamente, il cartello non aveva superato tutte le verifiche necessarie per la posa definitiva, in quanto non rispettava alcune distanze di legge dalla tradizionale cartellonistica verticale che regolano la circolazione stradale. Adesso c'è lo spiraglio per tirare fuori le effigi dai magazzini comunali e riposizionarle lungo i pendii che fecero da cornice a quell'ascesa epica di cui tantissimi appassionati friulani furono testimoni oculari.

PANTANI Il manifesto è stato rimosso lo scorso anno

E.P.

Sbagliò l'intervento medico condannato a pagare 400mila euro

▶La vicenda è emersa nella relazione annuale presentata dalla Corte dei Conti

▶Due poliziotti sono finiti nei guai perché al posto di fare le multe si facevano pagare

L'INDAGINE

Sottoscriveva falsi rapporti giornalieri di manutenzione e lavorazione (indicando interventi mai eseguiti o effettuati con modalità diverse) inducendo così in errore il direttore dei lavori e i dirigenti che avevano emesso e vistato il certificato di ultimazione dei lavori. A finire nel mirino della Procura regionale della Corte dei conti, un funzionario Anas che rivestiva – all'epoca dei fatti contestati – la carica di direttore operativo di nove appalti esaminati. Ha dunque ricevuto un invito a dedurre: oltre ai reati di truffa aggravata ai danni di Anas, di falso ideologico e di corruzione ha dovuto rispondere di un danno patrimoniale pari a mezzo milione di euro (565.884,64 euro). A finire nei guai anche un dirigente di Anas, reo, invece, di aver proceduto all'affidamento diretto di un appalto finalizzato all'esecuzione di servizi di intervento stradale mai realizzati. Lo stesso dirigente ha inoltre certificato la regolare esecuzione dei lavori appaltati per un importo superiore rispetto a quello dovuto all'appaltatore. È solo uno dei casi più eclatanti che hanno animato l'attività istruttoria della Procura contabile ed emerso nell'ambito della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti che si è svolta ieri a Trieste.

SANITÀ

Numerosi i casi di danni nella sanità a partire dall'invito a dedurre (di quasi 400mila euro) nei confronti di un medico chirurgo di un ospedale della provincia di Udine per aver effettuato una manovra sbagliata durante l'asportazione di un'ernia ombelicale che ha provocato la morte della paziente. E poi il caso del medico ginecologo condannato per una errata diagnosi di aborto spontaneo e della ginecologa condannata a restituire 100mila euro per il decesso di un bambino nato morto a causa di una «gravemente colpevole gestione del parto» si legge nella relazione del Procuratore regionale Tiziana Spedicato.

CONTRIBUTI ILLECITI

Spazio poi ai danni cagionati da percezione illecita di contributi regionali: è il caso di un'associazione sportiva e del suo rappresentante legale per l'organizzazione di eventi sportivi. È stato chiesto il risarcimento di 96.994 euro mentre è in atto un'istruttoria per danno erariale provocato dal reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche finalizzata al rilascio dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi). La Procura contabile ha inoltre avviato – in collaborazione con quella europea – due istruttorie legate ad un danno erariale conseguente al delitto di truffa aggravata in tema di contributi unionali e regionali (truffa ai danni di Ue, ente erogatore, Regione Fvg per contributi in conto capitale provenienti da fondi comunitari Por-Fesr 2014-2020). I danni erariali ammontano a 1,4 milioni e a 113.159 euro. Non esente da condotte di mala gestione il comparto della scuola: è il caso del direttore dei servizi generali e amministrativi di istituti scolastici che sottraeva risorse finanziarie emettendo mandati di pagamento a suo beneficio. Pari a 110.051 euro il danno patrimoniale contestato. Ed ancora l'amministratore di sostegno che si è appropriato di somme illecitamente sottratte alla persona fragile affidata alla sua tutela: un danno di immagine pari a 50mila euro.

FORZE DELL'ORDINE

Ed infine le forze dell'ordine: due dipendenti della Polizia di Stato si facevano consegnare somme di denaro da conducenti stranieri di veicoli in zona di confine prospettando loro gravi violazioni stradali inesistenti e garantendo di non effettuare le multe in cambio dei contanti in loro possesso. Un assistente della Polizia di Stato, invece, ha arrestato illegalmente un conoscente per comprometterne la reputazione: il danno contestato è di 30mila euro. C'è poi il dipendente della Guardia di finanza che ha abusato della sua funzione per formalizzare una notizia di reato falsa e infondata ai danni del rivale in amore. Tre atti di citazione sono stati emessi nei riguardi di tre miliari che simulavano l'infermità o aggravavano i sintomi di quella realmente sofferta per non lavorare, previa presentazione di certificazione sanitaria.

Elisabetta Batic

AD UN DIRIGENTE DI ANAS DOPO L'INDAGINE LA CORTE HA CHIESTO OLTRE 500MILA EURO

«Sono calati i magistrati ma l'attività è aumentata rispetto agli scorsi anni»

I DATI

«La Procura contabile della Corte dei conti ha incrementato la sua attività rispetto all'ultimo triennio e al periodo pandemico nonostante le scoperture nell'organico dei magistrati e in quello del personale amministrativo». Ad affermarlo, ieri a Trieste, è stato il Procuratore Tiziana Spedicato a margine della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Sezione giurisdizionale. Sempre più numerose le informazioni di danno: 1.297 nel 2023 con 887 istruttorie aperte e oltre un migliaio di atti di richieste istruttorie (1.036). Le archiviazioni ammontano a 1.076 mentre sono stati emessi 34 inviti a dedurre (che scattano a chiusura dell'attività istruttoria) per un totale di 4,7 milioni di euro di danno contestati. Gli atti di citazione sono stati 26 per 2,7 milioni di danni erariali richiesti. Sul fronte dei recuperi ossia dei risarcimenti sia derivanti da attività istruttoria e da esecuzione delle sentenze di condanna, l'importo è pari a 1 milione e 331 mila euro mentre i risarcimenti nel quinquennio raggiungono la soglia dei 12 milioni di euro circa. A margine della cerimonia, Spedicato ha risposto alle domande sui processi riformatori in atto: «La proroga dello scudo erariale, quindi la limitazione della responsabilità per colpa grave, depotenzia la funzione di deterrenza della Procura e anche quella risarcitoria e recuperatoria». Poi ha aggiunto: «La Corte dei conti non si oppone ai processi riformatori ma queste non vanno attuate con disposizioni frammentate che rendono incerta l'attività della Corte dei conti ma attraverso riforme di sistema». Sottolineando che l'attività contabile è la verifica della «corretta gestione delle risorse pubbliche», Spedicato ha messo in luce che «i risultati della Procura hanno portato in termini di risorse circa 12 milioni di euro ma potrebbero essere compromessi da una riforma così attuata» ha aggiunto. Presente alla cerimonia anche il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga: «L'efficacia dell'attività della Corte dei conti è la dimostrazione della grande alleanza istituzionale che abbiamo saputo coltivare nella nostra regione». Tra i temi toccati, anche il corretto utilizzo degli ingenti stanziamenti messi a disposizione dal Pnrr. È stato ribadito che le autorità pubbliche hanno una grande responsabilità verso la collettività nell'attuazione del Pnrr. «Dobbiamo continuare a operare in un'ottica di velocizzazione e di una costante sinergia istituzionale» ha rimarcato il presidente.

EB

CORTE DEI CONTI Ieri a Trieste la presentazione del bilancio dell'ultimo anno

L'allarme degli artigiani «Con giovani e stranieri il lavoro è più difficile»

ECONOMIA

Crescono i ricavi e il numero delle imprese ma parallelamente anche il mondo dell'artigianato inizia a soffrire oltre che la difficoltà di reperire personale qualificato, «l'insofferenza alle gerarchie, che a tratti rischia di trasformarsi anche in violenza». A raccontarlo Graziano Tilatti, presidente della Confartigianato Udine, ieri in conferenza stampa per presentare la 36. analisi congiunturale di categoria. «C'è il tema del reperimento di personale, ma anche quello della gestione delle relazioni – ha spiegato - con gli stranieri e con le nuove generazioni. Molti artigiani raccontano di avere il timore che gli stranieri la mattina non si presentino al lavoro, altri denunciano invece la difficoltà di relazione con i giovani per il loro approccio complicato alle gerarchie. Vediamo in alcuni formatori il terrore, come dopo alcuni episodi capitati al Civiform o le notizie che in questi giorni arrivano dalla Casa dell'Immacolata di Udine».

I NUMERI

Tornando ai dati, oltre al fatturato, nel 2023 è cresciuto del 2,5% anche il numero dei dipendenti artigiani, mentre è calato dell'1,4% il numero delle imprese che esportano, pari al 7,2% del totale contro l'8,6% del 2022. Il mondo artigiano ha invece spinto sull'acceleratore degli investimenti: le imprese che hanno investito sono cresciute del +3,2%, passando da una percentuale dell'11,6 del 2022 al 14,8% del 2023. Cifre e relazioni fornite da Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio studi di Confartigianato Udine, sulla base di 500 interviste realizzate tra l'8 gennaio e il 1 febbraio dall'Irtef di Udine.

Guardando poi al primo semestre 2024, il 47,8% delle imprese prevede di confermare il fatturato dell'anno scorso, il 28,6% si aspetta una crescita, il 23,5% un calo. Il saldo d'opinione tra percentuale di imprese in crescita e in calo resta in terreno positivo (+5,1%), ma quasi venti punti al di sotto del dato a consuntivo per il 2023. La fiducia nella propria capacità di competere si attesta a livelli record: il voto che le imprese danno a se stesse è di 8,1 su una scala di 10. Il più alto da gennaio 2015. «Possiamo dire che nelle difficoltà gli artigiani continuano a trovare gli stimoli – ha specificato ancora Tilatti -. E benché risulti ancora insufficiente, anche la fiducia degli artigiani sul sistema Paese è il migliore dall'inizio del 2015, pari a 5,2. La media dei due indici dice il clima complessivo di fiducia degli artigiani è più che sufficiente, si attesta a 6,6, anche in questo caso il miglior "voto" degli ultimi 9 anni».

L'indagine congiunturale ha permesso di mettere a fuoco l'identikit dei lavoratori cercati dalle imprese. Nelle costruzioni i più ricercati sono gli apprendisti edili, gli operai generici, gli artigiani edili, i muratori, gli elettricisti, i termoidraulici, i carpentieri e i pittori; nelle manifatture gli impiegati tecnici, gli operai generici e specializzati, i saldatori, i falegnami, gli addetti logistica magazzino, i meccanici e i panettieri; nei servizi i tecnici informatici, i parrucchieri, i barbieri, le estetiste, gli addetti alle pulizie, i commessi, i banconieri, i camerieri, gli autisti, i giardinieri, i boscaioli e i lavoratori agricoli (vigne, frutteti ecc.). Le costruzioni in particolare pagano anche notevoli difficoltà nella gestione delle commesse e problemi finanziari e fiscali. La manifattura la contrazione degli ordini per l'incertezza del mercato. I servizi la difficoltà a trovare e mantenere clienti. Gli artigiani hanno dovuto fare i conti infine pure con la crescita dei prezzi praticati dai fornitori (31,4%) e l'aumento dei tassi d'interesse bancari (29,3%).

IL PRESIDENTE TILATTI: «MOLTI TEMONO DI SUBIRE VIOLENZE» MA LE IMPRESE CRESCONO

ECONOMIA Il mondo dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia resiste anche all'ultima ondata di crisi del settore

Negozi del centro il rilancio parte dalle vetrine vuote e dagli uffici in fuga

▶Il nuovo manager del Distretto: «Non ho la bacchetta magica L'area pedonale è un incentivo a fermarsi di più per comprare»

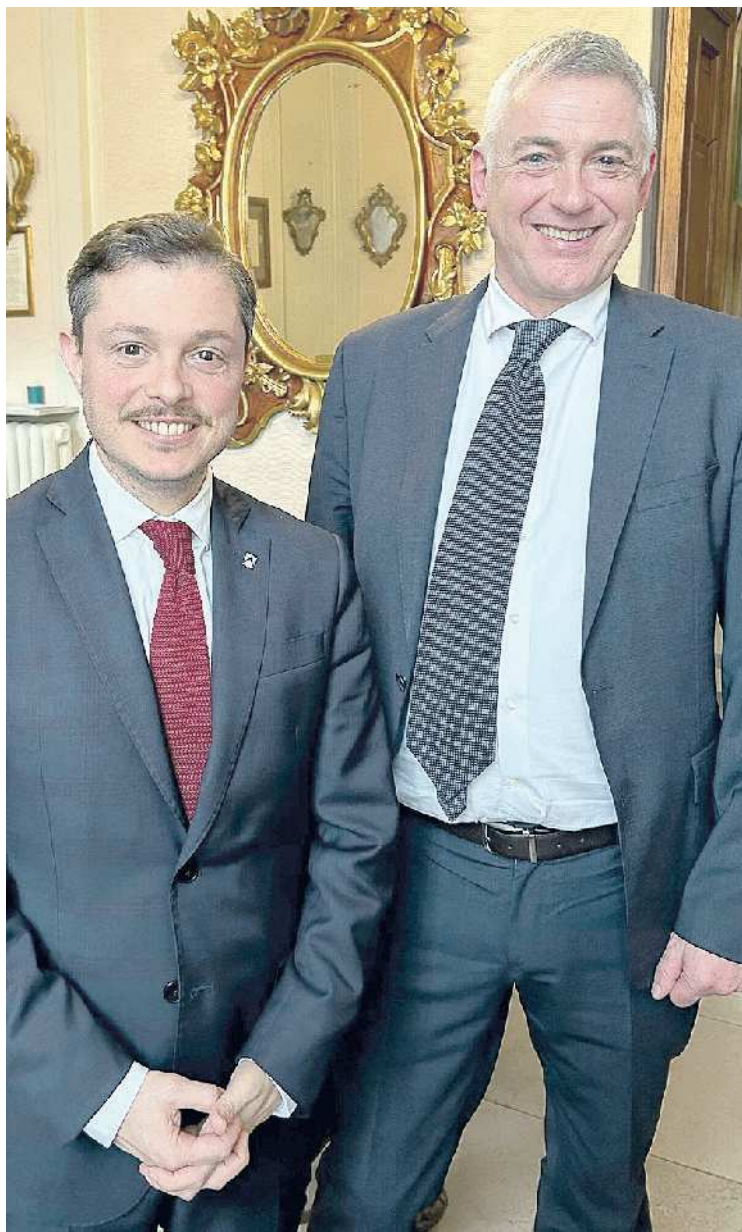
COMMERCIO

UDINE «La bacchetta magica, non ce l'ha nessuno. E io non ho la soluzione in tasca. Ma lavoro nel commercio da 25 anni, ho visto l'evoluzione dal '98 a oggi e un po' di esperienza su cosa serve ce l'ho: soprattutto ho avuto la fortuna-sfortuna di vedere contesti brillanti emergere, ma anche fermarsi con scelte sbagliate». Fa professione di modestia Guido Caufin, il nuovo manager del distretto del commercio di Udine, chiamato a occuparsi di valorizzare la città dal punto di vista turistico-commerciale, nell'ambito del progetto del Comune finanziato a suo tempo dalla Regione con 451mila euro per le spese di investimento e 49mila per quelle correnti. Il suo mantra è che «non si sbaglia quando si parte da quello che desidera il cittadino».

LE PRIORITÀ

Caufin mira a «limitare gli spazi sfitti e a dare nuove opportunità ai quartieri». Le vetrine spente sono un grosso problema, anche perché «si crea l'effetto domino, come abbiamo visto in via Poscolle e via Vittorio Veneto. Per fortuna via Poscolle si è rivitalizzata grazie al fatto che è una via pedonale». Già, la pedonalizzazione delle piazze e la nuova ztl strong volute dalla giunta saranno un freno al commercio? «La pedonalizzazione in tutta Italia è un terreno di grande dibattito ideologico. In realtà produce delle risposte virtuose da parte del consumatore. Tutte le novità danno fastidio all'inizio, ma in realtà la pedonalizzazione aumenta la permanenza dell'utente, che, quando parcheggia l'auto, non lo fa solo per comprare una penna». Il primo passo? «Senz'altro partire da quello che già è stato prospettato e ragionare assieme agli enti di partenariato. Per riqualificare le parti sfitte e i quartieri non particolarmente vivaci commercialmente si parte dall'analisi del territorio». E poi, aggiunge, «degli uffici che non ci sono più in centro, vogliamo parlarne? Forse con la mobilità integrata si riuscirà a riportare in centro anche gli uffici. Ricordando che tutti gli uffici che non ci sono, sono tutti i cappuccini che non si bevono e tutti i momenti di shopping che non si fanno». Il curriculum a Caufin certo non manca: come senior partner della società di consulenza Isg ha sviluppato alcuni nuovi modelli di business e nel 2004 ha fondato Sfera Retail Srl, lanciando e consolidando marchi come Game Stop, 3, Lush, Old Wild West, Nuna Lie. Negli anni, con il suo Gruppo ha promosso e coordinato l'apertura di oltre 1.500 punti vendita. Alla minoranza però balza agli occhi un altro dato e cioè che Caufin alle ultime regionali ha corso nella fila del centrosinistra. «La mia è una nomina di merito e non ha padrini - premette Caufin -. Il mio percorso politico l'ho fatto da indipendente. Con una candidatura di bandiera, di sostegno idealistico su un certo problema legato a San Giorgio di Nogaro. Infatti, anche se sono di Udine, mi sono candidato a Trieste, con nessuna speranza di vincere. Non ho fatto mai campagna. Ma sono stato contento di appoggiare Moretuzzo e il gruppo di Sinistra e dei Verdi con cui avevo rapporti personali e di stima». Pungente Francesca Laudicina (Lega): «Aver assunto il manager del distretto dopo aver definito la nuova pedonalizzazione, la nuova ztl e pure la chiusura di Piazza Garibaldi mi sembra alquanto schizofrenico. Altrettanto schizofrenico mi sembra aver scelto per questo ruolo un candidato alle ultime regionali di estrema sinistra per attuare un progetto di sviluppo del commercio ideato dal centrodestra, considerato pure che i programmi di Fedriga e Moretuzzo erano agli antipodi. Istituzionalmente la leggo quasi come una sfida all'assessore regionale, che, dopo aver messo ingenti risorse, si ritrova alla gestione un candidato contro».

C.D.M.

CAUFIN SI ERA CANDIDATO CON VERDI E SINISTRA A TRIESTE «UNA BATTAGLIA IDEALE» MA LAUDICINA: «QUASI UNA SFIDA A BINI»

PRESENTAZIONE Caufin con il vicesindaco Alessandro Venanzi

Infermiere aggredito e preso a testate La violenza durante il turno di notte

IL CASO

UDINE Una nuova aggressione a un sanitario, stavolta durante il turno di notte. A segnalare l'episodio sono Stefano Bressan (Uil Fpl) e Afrim Caslli (Nursind Udine), che annunciano che «nei prossimi giorni chiederemo un incontro urgente al direttore generale di AsuFc Denis Caporale, per parlare delle aggressioni al personale sanitario». L'episodio del 26 febbraio scorso (che per ora non trova conferma ufficiale) viene ricostruito da Caslli così. A quanto riferisce il segretario del Nursind Udine, durante il turno di notte, un infermiere del 118 sarebbe «stato aggredito fisicamente e verbalmente da un utente». Tutto sarebbe cominciato alle 23.30 quando l'ambulanza sarebbe stata chiamata per un intervento in codice verde in via San Francesco a Udine, per soccorrere un uomo in strada. L'uomo, però, secondo il racconto di Caslli e Bressan, fin da subito sarebbe stato «poco collaborativo nel fornire generalità e motivo della chiamata mostrando anche un atteggiamento verbalmente aggressivo». Come da prassi, quindi, sarebbe stata contattata la centrale operativa per allertare le forze dell'ordine in modo che venissero mandate in Pronto soccorso. Durante il tragitto verso l'ospedale, all'uomo erano state fatte le domande di rito per capire il motivo della chiamata, ma avrebbe continuato «con minacce nei confronti dell'infermiere». Una volta arrivati in Pronto soccorso, l'uomo, anziché farsi portare dentro gli spazi del reparto di emergenza, si sarebbe diretto verso la sala di attesa dove avrebbe «gettato a terra un cartello posto sul pavimento, spaventando i presenti». L'equipaggio dell'ambulanza sarebbe comunque riuscito a portarlo in Pronto soccorso, facendolo accomodare su una sedia portantina. L'infermiere si era premurato di avvisare l'operatore della zona accettazione perché allertasse la sicurezza interna del presidio ospedaliero. Ma le manifestazioni di aggressività, a detta dei sindacalisti, non si sarebbero fermate. Visto che vicino all'uomo erano presenti due soccorritrici dell'ambulanza, l'infermiere, preoccupato per la loro incolumità, si sarebbe avvicinato «intimando all'utente di stare seduto e calmo». Ma a quel punto l'uomo dalla minaccia verbale sarebbe «passato all'aggressione fisica, colpendo l'infermiere al volto con una testata». Successivamente l'aggressore era stato trattenuto grazie all'intervento di altri operatori e quindi delle forze dell'ordine. Caslli e Bressan fanno sapere che «c'è l'intenzione di procedere con una denuncia».

C.D.M.

LA DENUNCIA È STATA FIRMATA DA UIL E NURSIND CHE CHIEDONO UN VERTICE URGENTE

Morto il "re" delle gubane di Cividale Aveva 75 anni

LUTTO

CIVIDALE DEL FRIULI Le Valli del Natisone in lutto per la scomparsa di Lucio Vogrig, tra i re della gubana, uno dei dolci più famosi del Friuli nel mondo. Aveva 75 anni. Fondatore dell'azienda "Vogrig L&C srl" di Cividale del Friuli, è stato protagonista di anni di impegno nel settore civile e imprenditoriale nella zona del Cividalese che gli sono valsi, dal 2 giugno 2018, il titolo di Cavaliere della Repubblica italiana. A darne notizie ieri in mattinata, il presidente della Confartigianato Udine, Graziano Tilatti: «Esprimiamo la nostra più sentita partecipazione al lutto che ha colpito un'azienda storica, una famiglia e in generale il mondo dell'artigianato - ha detto Tilatti -. Lucio è stato una figura centrale nella nostra associazione cui ha dedicato tanto tempo, è stato amministratore pubblico, uno dei fondatori del consorzio artigiano di Cividale, partecipe anche della nascita del consorzio artigiano di Premariacco e Remanzacco. Innamorato delle Valli del Natisone si è lasciato travolgere alla passione che la nonna gli aveva trasmesso per la gubana, una passione che lo ha portato a lasciare una carriera avviata nella Polizia e ad aprire il suo gubanificio, che è diventato un punto di riferimento nella produzione di questo dolce tipico». La vicinanza del mondo artigiano è andata soprattutto alla moglie Patrizia, ai figli Sara con Bruno e l'amata Eleonora, Mauro con Virginia. I funerali si svolgeranno lunedì nel Duomo di Cividale. Il rosario sarà recitato domenica 3 marzo alle 17.30 nel Duomo di Cividale. Lucio, assieme al fratello Natalino, a metà degli anni '70 prese le redini dell'azienda fondata dal padre Attilio nel primo dopoguerra del secolo scorso, nella panetteria a Clodig, frazione del comune di Grimacco. Il successo nella produzione della gubana arrivò nei primi anni '70 del Novecento, con la produzione che venne trasferita a Cividale. L'impegno di Lucio Vogrig e della sua famiglia è stato anche rivolto al mondo del volontariato e dello sport del territorio: la Gubana Vogrig per esempio è stato il primo sponsor commerciale, nel 1987, della Libertas Grions (oggi Libertas Grions e Remanzacco) che si era aperta al settore giovanile. «Con lui scompare un grande imprenditore e un amico vero, di cui abbiamo apprezzato la discrezione e la professionalità», dichiarano dalla società.

IMPRENDITORE Il re delle gubane

«Paghe all'osso per alcuni medici stranieri»

SALUTE

UDINE "Acquistati" a caro prezzo dal pubblico presso i privati, ma remunerati con «paghe ridotte all'osso». Con una nota, Aaroi Emac Fvg fa riferimento in particolare a un contratto che sarebbe stato applicato a dei medici di origine straniera ingaggiati a suo tempo dal sistema sanitario, attraverso l'appalto a una società terza, per coprire alcuni turni di lavoro in reparti di prima linea in strutture regionali. Secondo la denuncia del sindacato ogni medico "frutterebbe" alla cooperativa che si è aggiudicata l'appalto «circa 10mila euro al mese». Ma il singolo professionista straniero riceverebbe «remunerazioni inferiori a quelle garantite dal contratto di categoria», con clausole ritenute da Aaroi Emac penalizzanti. Ha toni duri la denuncia del sindacato, contenuta in un'articolata nota recapitata ai media, «dopo l'analisi di un "contratto di lavoro", salvo sua verifica che richiediamo ad AsuFc ed alla Regione, con riserva di adire in altre sedi le Autorità competenti, dei medici argentini reclutati da una cooperativa a cui sono stati appaltati turni di lavoro presso alcuni ospedali regionali», come si legge nella nota di Aaroi Emac Fvg, che invita AsuFc e a Regione a fare «le dovute verifiche» e ribadisce l'invito a seguire la strada intrapresa dalla Lombardia («che pone lo stop alle cooperative») e dal Veneto. Il direttore generale Denis Caporale ricorda che «Asufc ha appaltato dei servizi ad un ente terzo al fine assicurare e mantenere l'apertura dei Pronto soccorso» e che «continua nell'attività di reclutamento (vedi anche i recenti decreti approvati), con continuità emana bandi e avvisi con esiti spesse volte negativi o riferiti a poche unità. Ripetiamo che quindi l'esternalizzazione non è voluta ma rimane una necessità». Parla invece di «ennesimo terremoto nella sanità regionale» Simona Liguori, che cita la nota di Aaroi secondo la quale ogni medico argentino renderebbe «10 mila euro al mese alla cooperativa cui AsuFc ha appaltato il servizio» e annuncia che «chiederemo un approfondimento alla Giunta». «Quanto segnalato da Aaroi-Emac - ha sottolineato Liguori - fa il paio con quanto registrato dall'Anac riguardo la ingentissima spesa di 7 milioni di euro che Regione Fvg ha dovuto sostenere nel 2023 per tutti i medici gettonisti, ovvero per pagare medici e infermieri liberi professionisti». Anche Rosaria Capozzi (M5S) ha ribadito «la necessità di dire stop ai gettonisti in sanità ed enti locali».

CAMICI BIANCHI Un professionista (archivio)

AAROI EMAC FVG HA CHIESTO A REGIONE E ASUFC DI VERIFICARE LIGUORI E CAPOZZI CHIEDONO LUMI ALLA GIUNTA FEDRIGA

Minori "terribili", Regione in campo

▶Per l'assessore Roberti «serve una stretta nazionale perché nessuno può fare nulla con la legge attuale»

▶L'attacco: «Non è con le belle parole che si risolvono i problemi» Dreosto con Pizzimenti pronto a proporre correttivi più incisivi

IL NODO

UDINE La mattina un sopralluogo alla casa dell'Immacolata da parte dell'assessore regionale alla Sicurezza Pier Paolo Roberti e dello Stato maggiore della Lega (con Marco Dreosto, Elena Lizzi e Graziano Pizzimenti), la sera una riunione del comitato di San Domenico. Al centro dell'attenzione gli ultimi episodi avvenuti nella struttura e, in generale, la questione dei ragazzi "terribili" e delle "baby gang", che fra l'altro stanno richiamando di nuovo a Udine le telecamere delle tv nazionali, attese in queste ore.

I COMMENTI

Roberti ha puntato l'indice sulla «necessità di interventi normativi nazionali per poter agire in modo più incisivo su chi non rispetta le regole o, peggio ancora, si macchia di reati attualmente di fatto non punibili stante la minore età». Le misure annunciate dal Comune di Udine sono troppo soft? «Non sono misure», risponde secco. «Non è con le belle parole che si risolvono i problemi, servono leggi specifiche per poter punire che si comporta male, chi non rispetta le regole delle strutture, chi compie atti violenti e non frequenta scuola o corsi professionalizzanti». Ma non basta programmare corsi per i fine settimana e attività extra, come annunciato dal Comune, visto che, ricorda Roberti, «il minore ribelle non frequenta i corsi settimanali, figuriamoci quelli del weekend». Con le norme attuali, però, effettivamente il Comune non può fare molto di più. «Con le norme attuali - concede Roberti - nessuno può fare nulla». A suo parere «va demolita la legge Zampa». «Purtroppo la legislazione nazionale nonostante il decreto Caivano ha ancora delle criticità per la punibilità e la sicurezza dei minori. Assieme all'onorevole Pizzimenti, in attesa della nuova regolamentazione europea "patto sulle migrazioni" proporremo alcuni correttivi necessari. Tra gli altri la possibilità di spostare minori quando a rischio incolumità. Resta da chiarire il motivo per cui minori non provenienti dalla ritta balcanica raggiungano il Friuli, Udine e Trieste da altre località», rileva Dreosto. Per l'europarlamentare Elena Lizzi è «inaccettabile che minorenni si rifiutino di collaborare con le comunità ospitanti e diano sfogo libero ai loro impulsi primordiali. Più che giovani in difficoltà, qui pare trattarsi di persone che conoscono e praticano la "legge della strada". Se vogliono essere protetti devono collaborare, oppure devono rispondere delle proprie azioni. Il "branco" deve essere sciolto e le autorità possono trovare gli strumenti nelle leggi italiane di recente approvazione». All'Immacolata, ha detto Lizzi, «ho trovato una situazione peggiore di quello che ipotizzavo». Le misure proposte dal Comune? «Bisognerebbe capire cosa ne pensino i tutori di questi minori. Se in una classe si crea un gruppo che si autoalimenta con reazioni scomposte, gli insegnanti dividono i soggetti più turbolenti. Dovrebbe essere possibile anche in questo caso». Inoltre, aggiunge, «bisogna avere anche il coraggio di criticare la legge Zampa che ci ha messo in questa situazione». Anche Lizzi si chiede come mai a Udine arrivino minori rintracciati, per dire, in Lombardia. Per quanto riguarda le norme europee «spero che la prossima approvazione del patto per la migrazione e l'asilo (8 regolamenti e 5 direttive che andranno in aula al Parlamento europeo nella plenaria di aprile) possa dare all'Italia, con la successiva ratifica, la possibilità di chiarire chi ha diritto di asilo e respingere chi non ne ha, che siano minorenni o meno».

COMUNE

L'assessore comunale Stefano Gasparin rileva come siano «diversi mesi che sottolineiamo la necessità di un intervento a livello nazionale sulle normative che riguardano la gestione dei minori stranieri non accompagnati. Le comunità di accoglienza, con cui ci confrontiamo quotidianamente, hanno più volte sottolineato la necessità di poter allontanare i ragazzi più problematici per garantire maggior sicurezza all'interno e all'esterno delle strutture e per assicurare una migliore permanenza e integrazione degli altri minori. Anche nell'ultimo incontro con il Prefetto si erano poste le basi per immaginare strutture di recupero più restrittive per i minori con comportamenti anti-sociali. Speriamo che, oltre al lavoro che stiamo svolgendo insieme a Prefettura, Questura e cooperative, sia di aiuto anche il sopralluogo svolto dall'assessore regionale insieme ai parlamentari che potrebbero portare a Roma le reali necessità del nostro territorio, per risolvere questa situazione». Il Prefetto Domenico Lione, per parte sua, è fiducioso sugli interventi in programma che coinvolgono più soggetti «che si devono coordinare con la regia del Comune».

C.D.M.

SOPRALLUOGO L'assessore regionale Pierpaolo Roberti ieri ha fatto un sopralluogo con una delegazione parlamentare

L'ex caserma di Jalmicco per il dopo-Cavarzerani «Ma non sarà l'hotspot»

L'ALLERTA

PALMANOVA Sì, il sopralluogo c'è effettivamente stato. Sì, a varcare i cancelli dell'ex caserma Lago di Jalmicco è stato anche il prefetto di Udine, Domenico Lione. Sì, l'ex sito militare potrà in futuro accogliere dei richiedenti asilo. No, non si tratterà del "famoso" hot spot, perché quello è stato definitivamente messo nel cassetto dal governo. Perché, quindi, un sopralluogo tra le vecchie strutture in mattoni della caserma? La spiegazione è immediata e la conferma arriva direttamente dalla Prefettura di Udine. Il sito di Jalmicco, infatti, potrà tornare buono una volta che l'ex caserma Cavarzerani di Udine si svuoterà dei migranti per abbracciare una nuova vita. «Ma non si tratta assolutamente dell'hot spot», ha confermato a chiare lettere il prefetto Domenico Lione. Il sopralluogo c'è stato ed è servito a valutare «una delle tante strutture che abbiamo sul territorio per un eventuale utilizzo futuro». Ma non per ospitare un hot spot, che ha una funzione ben diversa rispetto a quella ricoperta oggi a livello territoriale dall'ex caserma Cavarzerani di Udine. Un vero e proprio hot spot, infatti, serve a garantire anche il rimpatrio dei migranti e l'idea era nata proprio per creare in Friuli Venezia Giulia un centro simile a quelli che esistono in Sicilia. Nulla di tutto questo arriverà a Jalmicco. «E l'ex caserma - ha precisato ancora il prefetto di Udine, Domenico Lione - è solamente uno dei siti che stiamo visionando».

SOPRALLUOGO DEL PREFETTO MA SOLAMENTE PER VERIFICARE IL SITO IN CHIAVE FUTURA

PREOCCUPAZIONE

«Dopo questo sopralluogo, tanti cittadini sono comprensibilmente allarmati. Questa visita, non annunciata, ci ha fortemente preoccupato. Per questo ho voluto subito informare i rappresentanti di tutti gli schieramenti per ribadire nuovamente con forza e con la massima condivisione da parte di tutti che a Jalmicco non venga realizzato il centro migranti regionale», commenta il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini. Un'ipotesi, però, che la Prefettura ha immediatamente scartato, confermando la notizia del "no" nazionale all'hot spot in Friuli Venezia Giulia. «Come dichiarato dal ministro dell'interno Piantedosi, qualsiasi soluzione dovrà essere concordata con le amministrazioni locali e sull'ex Caserma Vinicio Lago di Jalmicco il consiglio comunale si è già espresso con un deciso no - prosegue la nota -. La popolazione locale ha espresso nelle forme democratiche e popolari la netta contrarietà a tale ventilata possibilità, sia attraverso manifestazioni fortemente partecipate, sia attraverso comunicazioni di locali comitati di cittadini. Inoltre, si conferma la valenza e l'evidenza di quanto puntualmente dimostrato nel dossier inviato al prefetto e a Roma, sulle motivazioni oggettive e amministrative del no al centro migranti nella ex caserma di Jalmicco e si ribadisce, come già fatto con tre lettere e richieste ufficiali inviate a tutte le istituzioni competenti, la richiesta di smilitarizzare il sito per l'avvio di progettualità utili alla cittadinanza».

Finge un malore per evitare l'arresto, ma non gli riesce

INTERVENTI

UDINE Finge un malore per evitare l'arresto ma dopo il ricovero in ospedale finisce in carcere. Protagonista dell'episodio un uomo originario di Remanzacco ma residente a Udine bloccato giovedì 29 febbraio dai carabinieri a Cividale del Friuli. A individuarlo una pattuglia dell'Arma che lo ha bloccato durante dei controlli sul territorio e gli ha chiesto, come di consuetudine, di esibire i documenti.

Alla richiesta questa persona ha cominciato a dire di sentirsi male, di aver bisogno di un medico, di avere diversi sintomi. Tanto da indurre i militari a chiamare un'ambulanza per soccorrerlo. Il personale sanitario ha portato l'uomo presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per fargli fare tutta una serie di accertamenti. Qui i medici del Pronto Soccorso hanno constatato che l'uomo non aveva nulla e stava assolutamente bene. In realtà, aveva simulato un malore per evitare i controlli dei militari. Poi si è scoperto il perché: sul suo capo pendeva un ordine di carcerazione per cumulo di pene per reati commessi tra il 2018 e il 2021, legati a condanne per vari reati che vanno dalla guida in stato di ebbrezza alla resistenza a pubblico ufficiale. Appena capita l'identità dell'uomo e dopo il via libera dei sanitari, l'uomo è stato accompagnato nel carcere di via Spalato in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Udine.

EBBREZZA

Bloccato dai carabinieri mentre è alla guida della sua auto completamente ubriaco. L'episodio è accaduto giovedì sera a Tarcento. A effettuare i controlli i militari del Nucleo operativo radiomobile di Cividale. L'esito dell'alcoltest ha portato a un valore di positività di 2,3 grammi per litro. È risultato anche che l'uomo stava guidando privo di patente, documento che gli che era già stato sospeso in precedenza, sempre per guida in stato di ebbrezza. Quindi dovrà rispondere anche di guida con patente sospesa. Il veicolo che conduceva è stato sottoposto a sequestro.

CARABINIERI
Una pattuglia dell'Arma durante un controllo

RITROVATA

È stata invece ritrovata nella serata di ieri poco prima delle 19 la ragazza, classe 2011, scomparsa da casa ad Attimis. Le ricerche per la giovane erano state attivate nel pomeriggio di ieri: a fare la denuncia ai carabinieri della stazione di Faedis, la madre. La 12enne era stata vista l'ultima volta in mattinata quando era uscita di casa per prendere lo scuolabus ma non era ancora chiaro se fosse mai giunta a scuola o se si fosse allontanata prima di salire sul mezzo di trasporto. Poi in serata la lieta notizia del ritrovamento.

Sport Udinese

IL PRECEDENTE

Un successo firmato da Amoroso

Nei tre precedenti interni contro la Salernitana, l'Udinese è riuscita finora a battere i campani una sola volta in Friuli. È accaduto il 26 settembre del 1998, con Guidolin in panchina. Il match finì 2-0, grazie a una doppietta in tre minuti di Marcio Amoroso, tra il 5' e l'8'.

sport@gazzettino.it

LINEA CIOFFI «IL PUBBLICO CI AIUTERÀ A VINCERE»

**Pereyra in panchina, ma non giocherà
Il tecnico: «Ho un dubbio tra Ebosele e Ferreira. Dovremo conservare la calma»**

LA VIGILIA

La sfida di questo pomeriggio può valere l'intera stagione. L'Udinese dovrà ritrovare tutte le sue forze fisiche, mentali, tattiche e tecniche per conquistare i tre punti. Chiede aiuto anche ai tifosi per tornare a "espugnare" il "Bluenergy Stadium" dopo averlo fatto una sola volta quest'anno, il 30 dicembre contro il Bologna.

SPINTA

I tifosi sono pronti a perdonare ai propri beniamini le ultime due brutte figure, con Cagliari e a Genova. Oggi l'impianto sarà riempito da almeno 20 mila fan. I tifosi della Curva Nord, che hanno pagato a caro prezzo la stupidaggine di cui 5 di loro si sono resi protagonisti contro il Milan, sono pronti a far sentire il loro pittoresco, assordante, incessante sostegno. Sta ai baldi giovanotti di Cioffi non tradire le attese dell'intero popolo friulano, della società e di loro stessi. «La gara con la Salernitana è assai importante - garantisce Gabriele Cioffi -. Arriva alla fine del periodo di chiusura della Curva Nord, dopo una penalizzazione non da poco, che si è protratta per due gare. La tifoseria di Udine è molto inglese e supporta la squadra fino all'ultimo. Abbiamo bisogno della Curva per fare quello per cui siamo pagati: vincere».

PEREYRA

Pure il "Tucu", che è il leader dei bianconeri, dovrà dare la carica. Lo farà nei panni del "capitano non giocatore", dato che non si è ancora ripreso al 100% dalle noie muscolari che lo hanno costretto a rimanere fuori per tre turni. Un'assenza grave, ma l'Udinese non deve cercare alibi. Sta migliorando e deve approfittarne. L'argentino sarà a bordo campo, a soffrire e incitare i compagni. «Abbiamo provato a recuperarlo almeno per la panchina – spiega Cioffi - ma non ci siamo riusciti. Ci seguirà da fuori, non sarà utilizzabile».

IL DUBBIO

Riguarda la corsia di destra, orfana non solo di Pereyra, ma anche di Ehizibue. Quest'ultimo, dopo aver subito un trauma cranico contro il Genoa, in settimana si è allenato due volte soltanto. «Vedremo all'ultimo come sta, ben che vada potrebbe andare in panchina – continua Cioffi –. Deciderò quindi tra Ebosele e Ferreira. Kabasele? È un'opzione per la difesa».

SAMARDZIC

Il tecnico si sofferma anche sul tedesco, da cui si attende sempre "l'esplosione", viste le potenzialità tecniche e fisiche. Chissà se (finalmente) si assumerà la responsabilità di cercare di guidare i bianconeri. «Io sono sicuro – risponde il mister - che Lazar alla fine del campionato avrà dimostrato a tutti chi è, insieme al livello che ha raggiunto. Nelle tre partite in cui abbiamo conquistato cinque punti ha meritato di giocare». Le punte Brenner e Davis? «Entrambi sono sempre più pronti dal punto di vista fisico, ma finché chi gioca fa bene non vedo motivi per cambiare - sostiene il toscano -. Brenner è più avanti di Keinan; è entrato con la mentalità giusta in una partita difficilissima come quella di Genova ed è sulla via del recupero».

CAMPANI

«Hanno valori individuali importanti davanti e in mezzo - conclude -. Mi aspetto una squadra che verrà a giocarsi la partita a guardia bassa. Oserà e noi dovremo essere bravi a leggere i momenti, aspettando quello giusto per colpire. Bisognerà avere calma per sfruttare le opportunità».

SOFTBALL

Dopo la conferenza stampa di Cioffi, sono stati presentati i Mondiali di softball, in calendario dal 15 al 20 luglio a Castions di Strada. Otto le Nazionali, tra cui l'Italia, divise in due gironi. C'erano il presidente federale di softball e baseball Andrea Marcon e quello del Coni regionale Giorgio Brandolin. Gli onori di casa per l'Udinese, che è partner dell'evento, sono stati fatti da Franco Collavino e Alberto Rigotto. La Regione sarà main sponsor dei Mondiali con il suo marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia.

Guido Gomirato

ALLENATORE Il fiorentino Gabriele Cioffi guida l'Udinese (Foto LaPresse)

Così in campo

Oggi inizio ore 15 - Stadio "Bluenergy Stadium" di Udine

Arbitro: Manganiello di Pinerolo ***Assistenti***: Carbone e Giallatini
Quarto uomo: Massimi ***Var:*** Serra - ***Avar:*** Irrati

3-5-1-1 UDINESE
Allenatore Cioffi

40 Okoye; 18 Perez, 30 Giannetti, 13 Ferreira; 33 Zemura, 4 Lovric, 11 Walace, 24 Samardzic, 2 Ebosele; 26 Thauvin; 17 Lucca

4-3-1-2 SALERNITANA
Allenatore Liverani

13 Ochoa; 59 Zanoli, 44 Manolas, 17 Fazio, 3 Bradaric; 18 Coulibaly, 25 Maggiore, 6 Basic; 87 Candreva; 10 Dia, 14 Weissman

Panchina (Udinese): 1 Silvestri, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Tikvic, 12 Kamara, 6 Zarraga, 32 Payero, 37 Pereyra, 22 Brenner, 7 Success, 9 Davis

Panchina (Salernitana): 56 Costil, 65 Salvari, 4 Pasalidis, 5 Boateng, 6 Sambia, 24 Pellegrino, 7 Martegani, 11 Gomis, 20 Kastanos, 55 Vignato, 99 Logowsk, 9 Simy, 22 Ikwuemesi, 33 Tchaouna

WITHUB

Liverani: «Sapevo cosa mi aspettava»

I RIVALI

La Salernitana cerca punti importanti a Udine. Fabio Liverani, appena confermato dal direttore Sabatini, ha detto la sua in conferenza stampa. «La nostra situazione ci obbliga a giocare per la vittoria, il ritardo dalla zona salvezza è importante - sottolinea -. Questo non vuol dire scendere in campo in modo scriteriato, perché l'Udinese ha caratteristiche ben definite ed è un avversario molto fisico. Dovremo stare sempre "dentro la partita", provando a sfruttare le occasioni e concedendo il meno possibile. Io ho sempre preferito la difesa a 4, ma la Salernitana ha giocato a 3 negli ultimi anni». Le aspettative? «C'è soprattutto una difficoltà numerica, non recupero Boateng e Fazio ha ancora problemi - puntualizza -. L'idea di giocare con la linea a 4 mi accompagna fin dal primo giorno, però devo capire se e come farla». Sulla settimana calda: «Quando ho accettato, sapevo perfettamente quali difficoltà avrei trovato. Ci stanno le parole della società, la delusione è totale e non l'ho presa sul personale. Lo ha ribadito il dg. Io non avevo dubbi sulla loro fiducia, ci parlo quotidianamente. Tutti dobbiamo fare di più, però la vivo con serenità». L'obiettivo principale? «Deve essere quello della salvezza diretta, ovviamente. Tuttavia ci aggrappiamo a tutto ciò che può aiutarci a restare in categoria». Chiusura sulla difesa: non ci sarà Boateng e Fazio è sofferente: «Ha avuto un po' di costipazione, è stato male con lo stomaco in questi giorni e ha dovuto saltare 2-3 allenamenti. La settimana scorsa avevo pensato di convocarlo, però non era in grado di dare un contributo reale. Non ha un problema muscolare. Di fatto mi restano solo tre centrali sicuramente disponibili».

Perez torna in Nazionale Bijol si prepara al rientro

BIANCONERI

Facile, ma veramente solo sulla carta, l'impegno di questo pomeriggio dell'Udinese contro la Salernitana, distante 10 punti e all'ultimo posto in classifica. Ma la situazione bianconera non è rosea e quindi non si possono commettere errori come quello di sottovalutare l'avversario. Anche perché nei precedenti la squadra friulana non può esultare, soprattutto nelle sfide recenti tra le mura amiche. Il 4-0 dello stadio "Arechi", proprio con Cioffi in panchina, è l'unico atto positivo da quando la Salernitana è tornata nella massima categoria.

Sono tante le tematiche che emergono per la partita di oggi. Alcune vengono riepilogate dal match preview apparso sul sito bianconero. "Questa è la sfida numero 8 tra l'Udinese e la Salernitana in serie A - si legge -. Il vantaggio nei precedenti è bianconero, grazie al parziale di tre vittorie a due. Due anche i pareggi, l'ultimo proprio all'andata: 1-1 a Salerno con gol di Lazar Samardzic e Boulaye Dia". In Friuli al momento regna l'equilibrio, dato che nei tre confronti sono stati registrati un successo per parte e un pari. In nessuno di questi match è capitato che segnassero entrambe le squadre (2-0, 0-1 e 0-0). Nel 2024 i granata hanno perso sette partite sulle otto disputate (più un pareggio): è il peggior rendimento nei cinque maggiori campionati europei. La Salernitana, inoltre, è sia la compagine che ha segnato meno nell'ultimo quarto d'ora (2 reti), che quella ad aver subito più gol nello stesso frangente (19). Le zebrette sono comunque chiamate a fare attenzione, soprattutto nel finale del primo tempo: sono infatti 14 i gol presi dal 30' al 45'.

Questa sarà la 150. presenza in serie A per Walace. Il centrocampista brasiliano è il giocatore che nelle ultime tre stagioni (dal 2021-22) ha recuperato più palloni nelle top 5 Leghe europee, ben 782. Il brasiliano precede in questa classifica Rodri del Manchester City (751) e Declan Rice dell'Arsenal (748). Un rendimento confermato anche nella stagione in corso, dove "Wally" è il giocatore di movimento che recupera più possessi (200), almeno 22 in più rispetto a chiunque altro, con una media di 7.7 a partita.

Dall'inizio dell'anno solare Maduka Okoye è quarto tra i portieri in serie A per numero di parate effettuate. Sono 24 gli interventi del nazionale nigeriano. Meglio di lui solo Marco Carnesecchi (34), Josep Martínez (28) e Vanja Milinkovic-Savic (26). Ex di giornata è Antonio Candreva, che ha debuttato nel massimo campionato proprio con la maglia dell'Udinese. Per lui 3 presenze nell'edizione 2007-08, alle quali si sommano le 5 (con un assist) in Coppa Italia.

ARGENTINO Nehuen Perez è stato convocato nell'Albiceleste

Può sorridere Nehuen Perez, che ha ricevuto la chiamata della Nazionale argentina, a testimonianza di una stagione giocata finora a buon livello dal punto di vista personale. "L'Udinese regala un altro giocatore all'Albiceleste - informa il sito ufficiale -. Nehuen Perez è stato convocato dal ct Lionel Scaloni per le amichevoli in programma contro l'El Salvador (il 22 marzo) e la Costa Rica (il 26). Per il difensore si tratta di un ritorno, dopo l'esordio del 24 settembre 2022".

È riapparso ieri anche Jaka Bijol, che è stato testimonial bianconero per la conferenza di presentazione del Mondiale di softball che si giocherà in estate a Castions di Strada. Lo sloveno sta migliorando la condizione fisica dopo l'infortunio al piede. Dall'inizio della prossima settimana dovrebbe riaggregarsi gradualmente al gruppo. La speranza è rivederlo in campo prima della fine di marzo.

S.G.

Sabato 2 Marzo 2024
www.gazzettino.it

METÀ CALCIO CARNICO CAMBIA LA PANCHINA

▶La stagione 2024 vedrà 38 squadre schierate al via. Rivoluzione in Prima

▶Sospeso il progetto Velox B. Tra i pali del Cercivento arriva l'attore Balzo

CALCIO

Con l'annuncio del ritorno di Tiziano Coradazzi sulla panchina de La Delizia, sono state riempite tutte le caselle del Carnico 2024. Hanno cambiato allenatore 18 squadre, ovvero quasi la metà delle partecipanti al prossimo campionato, che saranno 38, in considerazione della sospensione (si vedrà se momentanea o definitiva) del progetto Velox B, che porta così la Terza categoria a 14 squadre e, conseguentemente, al girone unico con partite di andata e ritorno, mettendo quindi da parte la seconda fase vista lo scorso anno.

RIVOLUZIONE

I movimenti principali si sono avuti in Prima categoria, con ben otto novità. Solo cinque i tecnici presenti anche nella passata stagione nella massima serie, ovvero Francesco Marini (Real), Massimo Marangoni (Campagnola), Adriano Ortobelli (Villa, ora Folgore), Maurizio Talotti (Mobilieri, ora Amaro) e Andrea De Franceschi (Arta, ora Villa). Sempre in Prima, esordio assoluto in panchina per Manuel Sgobino (Cavazzo, negli ultimi anni vice di Mario Chiementin) e Sandro Menis (Pontebbana, vice l'anno scorso di Cargnelutti). Solo quattro le novità in Seconda, dove scendono di categoria il vincitore della Coppa Carnia 2023 Giacomino Radina (Illegiana, dal Cedarchis) e il quarto classificato in campionato Francesco Moser (Velox, dalla Folgore). Esordio sulla panchina di una prima squadra per Angelo Dionisio, alla Viola dopo aver vinto il titolo Juniores con il Cavazzo. Il quarto nome nuovo è quello di Luciano Patat, alla Val del Lago dopo la non felice parentesi al Verzegnis. In Terza cambiano timoniere sei squadre, con un solo volto realmente nuovo, quello di Walter Tarussio, che allenerà l'Edera dopo aver guidato diverse squadre nel settore giovanile, ultima l'Arta Giovanissimi.

RIPARTENZA

Cercano il riscatto dopo le ultime esperienze non particolarmente positive Franco Romano (Ancora), Davide Pittoni (Moggese), Almir Dzananovic (Paluzza) e Alberto Brollo (Timaucleulis). Intanto il Cercivento ha annunciato l'arrivo di un giocatore noto, anche se non propriamente a livello calcistico. È Raffaello Balzo, prima modello e poi attore, visto tra l'altro in serie tv come "Un posto al sole", "Centovetrine" ed "Elisa di Rivombrosa 2". Classe 1975, originario di Artegna, ha giocato in porta anche nella Nazionale italiana artisti tv. In Friuli ha fatto parte di alcune squadre amatoriali. Venendo a contatto con alcuni giocatori del Cercivento si è dimostrato incuriosito e affascinato dal Carnico, dichiarandosi disponibile per una nuova avventura da estremo. Un bel colpo d'immagine per la società della presidentessa Fabiola De Martino.

Bruno Tavosanis

FAMIGLIA I cugini allenatori Vincenzo (a sinistra) e Giacomino Radina saranno protagonisti della stagione 2024 del Carnico che si annuncia molto interessante

Sci alpinismo

Le nevi di Forni di Sopra diventano "tricolore"

Dopo aver ospitato con successo a inizio 2023 le gare del Festival olimpico della gioventù europea (Eyof), lo sci alpinismo è di nuovo protagonista sulle nevi di Forni di Sopra con i Campionati italiani, specialità sprint e mixed relay, in programma nel prossimo fine settimana. Alla manifestazione, valida anche come tappa di Coppa Italia, possono partecipare atleti di tutte le categorie, dagli Under 16 fino ai Master.

Per questo motivo sono attesi scialpinisti di assoluto valore internazionale, compresi alcuni azzurri partecipanti in questi giorni alla tappa di Coppa del Mondo di Schladming, in Austria.

Il campo di gara sarà quello della pista Cimacuta, luogo ideale per essere raggiunto dagli spettatori, che potranno seguire da vicino i 130 atleti attesi. Si parte sabato 9 marzo con la spettacolare sprint, che prevede salite e discese intervallate da tratti a piedi con sci nello zaino. Alle 9 partono le qualifiche, seguite poi da quarti, semifinali e finali.

Domenica 10 si svolgerà la staffetta mista su un percorso più lungo, che comprenderà due salite e altrettante discese. La sfida a squadre, composte da due atleti (un uomo e una donna), partirà alle 9. Le premiazioni della sprint si svolgeranno sabato alle 18.30 nella piazza centrale di Forni di Sopra: in quell'occasione verranno anche consegnati i pettorali di leader di Coppa Italia. Il giorno seguente, invece, le premiazioni della mixed relay si svolgeranno sul campo di gara al termine dell'evento. La manifestazione è organizzata dalla Società sportiva Fornese, in collaborazione con Comitato Fisi regionale, PromoturismoFvg, Comune, Pro loco e numerosi volontari.

B.T.

Lo studente Marangon: «Sono fisico ed energico»

BASKET A2

Dopo la pausa dovuta alla convocazione con l'Argentina di Lucio Redivo, torna di scena la Ueb Gesteco Cividale. Le Eagles giocheranno al palaRadi di Cremona domani alle 18, in una sfida che sarà ancora una volta fondamentale nella rincorsa all'ultimo posto utile per i playoff, sinonimo di salvezza diretta. La JuVi arriva da un periodo difficile nell'ultimo mese, ma è al quinto posto del gruppo Verde ed è dunque un'avversaria temibilissima, con grande voglia di riscatto.

Il giovane talento gialloblù Leonardo Marangon fa il punto della situazione in casa ducale e sul suo percorso di crescita. «Mi aspetto una sfida tosta, Cremona è tra le prime per punti segnati, sarà una gara ad alti ritmi - premette -. Dobbiamo continuare a lavorare duro come stiamo facendo, poiché ultimamente si sono visti i risultati in campo. Possiamo contare poi sempre sul sostegno del nostro pubblico, che per noi è una grande spinta». Lei inizia a esprimere il suo potenziale. Cosa è cambiato in questi mesi? «Allenamento, lavoro con il coach, tante ore in palestra per migliorarmi - recita -. Devo ringraziare i compagni che mi hanno aiutato molto e hanno cercato d'inserirmi. Tecnico e società mi hanno sempre mostrato fiducia».

C'è un compagno che l'ha aiutata maggiormente e con il quale ha costruito un bel rapporto? «Sul piano cestistico un po' tutti, a livello di amicizia e in città ho creato un bel rapporto con Isotta, prima che andasse via con Furin». Come si sente a Cividale e come sta andato questa stagione in A2 per lei? «A Cividale mi trovo bene - garantisce -. All'inizio chiaramente ho avuto qualche difficoltà, ma ora mi sento più sicuro e migliore. C'è un pubblico stupendo, mi ritengo fortunato a giocare qui». Lei è ancora molto giovane e deve conciliare la vita da atleta con quella da studente: come si regola? «Devi iniziare un po' a carburare - sorride -. Cambiano le abitudini, però dopo le prime settimane prendi il ritmo. Magari in trasferta ti porti computer e libri per studiare ugualmente, non è impossibile».

Avere a che fare con un coach come Pillastrini tutti i giorni cosa richiede? «Abbiamo un bel rapporto, lui è molto professionale - garantisce -. Mi dà tante indicazioni e io cerco di portarle in campo». Dove sente di dover crescere ancora? «Sicuramente nel tiro dalla lunga distanza - ammette -. E poi nella gestione delle situazioni: su quando passare la palla a un compagno o a un altro». Se si dovesse descrivere con tre aggettivi? «Energico e fisico, perché comunque metto sempre queste caratteristiche in campo. Poi spontaneo».

Punti di riferimento? «Michael Jordan, chiaramente - risponde -. Nell'attualità Anthony Edwards, a livello europeo Kevin Punter». Tra i giocatori che ha affrontato in A2, chi l'ha impressionata di più? «Parecchi, in realtà, perché il livello del campionato è alto e continuerà ad alzarsi. Delfino ha il doppio della mia età - conclude -, però sul parquet sa sempre cosa fare. Anche Basile vive una super stagione. Sì, ci sono diversi giocatori che mi piacciono molto».

Stefano Pontoni

Monaldi: «Un mese di sfide difficili» Ma l'Oww in Sicilia punta all'exploit

BASKET A2

L'attesa è finita: oggi alle 19 riparte il campionato dell'Old Wild West Udine, che a Porto Empedocle affronterà la Moncada Energy Agrigento. In classifica la capolista Unieuro Forlì appare decisamente imprendibile, ma la seconda posizione - al momento occupata dalla Fortitudo Bologna - è senz'altro alla portata dei bianconeri friulani. A patto che trovino continuità di risultati anche in trasferta, dato che al palaCarnera è difficile che perdano colpi.

CAPITANO

A parlare, alla vigilia del match contro i siciliani, è Diego Monaldi. «Questo stop è stato importante per staccare un po' a livello sia fisico che mentale, ma nonostante tutto siamo rimasti concentrati in queste settimane - argomenta -. Sappiamo che avere una pausa del genere ti fa benissimo o ti fa malissimo, quindi abbiamo continuato a lavorare in palestra, consapevoli che occorre ripartire con il piede giusto. Compresa questa contro Agrigento, ci mancano 9 partite per riuscire a conquistare la migliore posizione possibile al termine della fase a orologio». Come le vede? «Ci aspetta un mese di sfide non facili - aggiunge il capitano dell'Oww -. Quello di quest'anno, lo abbiamo sempre detto, è un campionato complicato. Ci sono tante squadre molto preparate. E, anche se può sembrare dalla classifica che alcune siano un po' in difficoltà, giocare fuori casa non è mai facile».

IN SICILIA

Sul fronte opposto ha parlato il vice allenatore di Agrigento, Marco Morganti: «Affrontiamo Udine, che ha giocato una sola gara in questa fase a orologio e potrebbe essere un bene per loro perché hanno ricaricato le pile. Ma potrebbero anche arrivare un po' più scarichi. Se questo dovesse accadere, noi dovremo approfittarne. Bisognerà riproporre il primo quarto della partita di Trieste per tutto il match, perché solo così potremo battere una delle migliori dell'A2, che con l'aggiunta di De Laurentis ha aumentato ulteriormente la profondità di roster».

DUCALI

Domani alle ore 18 toccherà quindi alla Gesteco Cividale andare a caccia di punti-salvezza in casa della Ferraroni JuVi Cremona. Così la presenta il tecnico delle Eagles, Stefano Pillastrini: «Ripartiamo dopo questa pausa. Il momento che abbiamo interrotto era molto buono, avendo vinto le ultime partite, anche difficili. Ora ce ne aspetta una difficilissima, dato che Cremona sta disputando un'ottima stagione. È squadra coperta ed esperta in tutti i ruoli. Un'avversaria ostica, dunque, che sul suo campo sta facendo particolarmente bene. Ma noi non dobbiamo guardare in faccia a nessuno per provare a riagganciare il treno dei playoff. Dobbiamo vincere un po' ovunque e siamo determinatissimi a farlo». Luca Bechi, head coach della JuVi: «Cividale ha faticato nella prima fase del campionato, ma il trend delle ultime partite la vede in crescita assoluta. È una squadra temibile, che ha nel play e nella guardia i due giocatori più produttivi, con Redivo che ha quasi 18 punti di media e Lamb che viaggia sui 14. Il nostro compito sarà abbassare le loro percentuali e competere a rimbalzo. Loro sono una squadra dinamica, di lunghi atipici, che possono mettere in difficoltà chiunque». Il programma completo della 4. d'andata della fase a orologio: Moncada Energy Agrigento-Old Wild West Udine (Jacopo Pazzaglia di Pesaro, Francesco Praticò di Reggio Calabria, Lorenzo Lupelli di Aprilia), Wegreenit Urania Milano-Agribertocchi Orzinuovi, Luiss Roma-Unieuro Forlì, Elachem Vigevano-Flats Service Fortitudo Bologna, Novipiù Casale Monferrato-Tezenis Verona, Benacquista Latina-Trieste, Sport Invest Trapani Shark-Assigeco Piacenza, San Bernardo Cinelandia Cantù-RivieraBanca Rimini, Reale Mutua Torino-Sella Cento, Real Sebastiani Rieti-Hdl Nardò, Ferraroni JuVi Cremona-Gesteco Cividale (Alessio Dionisi di Fabriano, Marco Barbiero di Milano, Andrea Coraggio di Roma), Mascio Treviglio-Umana Chiusi.

Carlo Alberto Sindici

PILLASTRINI AVVISA: «LA JUVI CREMONA È UN QUINTETTO ESPERTO, CHE SA COPRIRSI»

CAPITANO Diego Monaldi (Oww)

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

L'autoarbitraggio in un incontro in casa liventina

Proseguono gli incontri informativi per genitori, dirigenti accompagnatori e tecnici. Appuntamento lunedì alle 20.30 a Sacile, in casa della Liventina San Odorico. Si parlerà di "Arbitraggio e autoarbitraggio" con Lorenzo Ravagnolo, responsabile tecnico dell'Area di sviluppo territoriale di Pordenone

FANGO Si attendono due giorni di maltempo che, sommati alla piovosa giornata di ieri, hanno indotto il Comitato federale a fermare l'attività giovanile provinciale

L'INCOGNITA DEL METEO CANCELLA LE GIOVANILI

▶Sono stati sospesi i campionati under, ma non quello regionale degli Juniores

▶Per le prime squadre invece decideranno gli arbitri. Oggi anticipi in Prima e Seconda

CALCIO DILETTANTI

Anticipi sotto la pioggia. Almeno per il momento, a differenza di quanto fatto in Veneto (che ha sospeso d'imperio tutte le sfide fino alla Promozione), il Comitato Fvg retto da Ermes Canciani appare intenzionato a lasciare libero arbitrio ai direttori di gara. Fanno eccezione tutti i campionati giovanili, "fermati" ieri pomeriggio dallo stesso direttivo federale. Giocheranno invece gli Juniores regionali. A proposito degli anticipi, oggi il Friuli Occidentale è toccato solo marginalmente sia in Eccellenza che in Promozione. In Prima e Seconda categoria invece sono previste sfide di lusso, meteo permettendo.

ECCELLENZA

Sempre tenendo conto dell'incognita maltempo, oggi alle 14.30 la tappa numero 25 (su 34) mette di fronte soltant San Luigi e Chiarbola Ponziana. È un derby giuliano, con gli ospiti a quota 36 in tandem con Codroipo e Rive d'Arcano Flaibano. I locali inseguono a 29 (+2 sulle sabbie mobili), a braccetto dello Zaule Rabuiese. In gara uno furono gli odierni ospiti a imporsi con un secco 3-0, tra l'altro nell'unico exploit interno della giornata.

PROMOZIONE

In attesa del duello a distanza tra il leader Casarsa (50) e l'inseguitore Fontanafredda (48), oggi alle 15.30 scendono in campo Unione Basso Friuli e Teor. È un incrocio nelle retrovie della classifica, con i padroni di casa terzultimi a quota 17 e gli ospiti uno scalino sotto. Chiude la giovane Sacilese (11), che continua a pagare dazio sul fronte dell'esperienza, ma non nel gioco espresso. Un girone fa quell'unico confronto si chiuse sul 2-2. Un risultato che, se replicato, oggi servirebbe a poco su entrambi i fronti.

IN ECCELLENZA È IN CALENDARIO IL DERBY GIULIANO PROMOZIONE: MATCH SALVEZZA DA NON FALLIRE

PRIMA CATEGORIA

Apre, con fischio d'inizio alle 15, il derby degli ex tra Virtus Roveredo e Vigonovo. L'unico anticipo si traduce in match clou. I virtussini di Filippo Pessot (35 punti, attualmente settimi) non sono esclusi dalla lotta per l'alloro di maggio. Il Vigonovo, guidato dall'ex Fabio Toffolo, di punti ne ha incassati 41. Il ragguardevole bottino vale l'argento, condiviso con Pravis e San Daniele. Al comando, con una lunghezza di vantaggio, c'è il Vivai Rauscedo Gravis (42). Tra le due contendenti odierne s'incrociano Unione Smt (39) e Sedegliano (37). La classifica è più che mai una pentola a pressione pronta a scoppiare. Tanto più che domani alle 15 l'Unione Smt - targata Fabio Rossi - sarà di scena a Sedegliano. Tornando alla sfida odierna, in ottobre finì 1-1. I precedenti vedono il Vigonovo in "vantaggio". La Virtus Roveredo si è imposta solo nella gara d'andata della stagione 2019-20, in Seconda categoria. Una tornata messa in archivio con i blu royal in vetta (60) e gli alfieri della frazione di Fontanafredda sotto di un punto (59).

SECONDA

Nel girone A alle 14.30 apre l'inedito derby del comune di Azzano Decimo: Tiezzo - Pro Fagnigola. Distribuirà punti salvezza. I locali, guidati da un Giuseppe Geremia arrivato in corsa, stanno peggio (21 punti) e si dibattono in zona rossa. Prima salva è proprio la Pro Fagnigola (24). In mezzo c'è il Montereale (23). In gara uno s'impose il Tiezzo, che operò pure il sorpasso in graduatoria (10-9). Chiude un cruciale Morsano - Lestizza, valido per il gruppo D. Appuntamento alle 15.30. Al comando, con il riposo appena effettuato, ci sono i padroni di casa a 44. Avversari in agguato a 43, ma con una partita in più. Terza è la Castionese (41), anch'essa con riposo da effettuare. All'andata vinse il Lestizza (2-1). Fu il primo rovescio per gli azzurri di mister Denis Casasola, agganciati da Ramuscellese, Zompicchia e Palazzolo al secondo posto (13). In vetta c'era il Gonars (15).

Cristina Turchet

Luchin al lavoro per "rilanciare" il calcio dei ragazzi

▶L'ex presidente pensa a una nuova Tilaventina

CALCIO GIOVANILE

AAA giocatori cercasi. È l'accorato appello di Alvario Luchin, storico presidente della Tilaventina, che dopo qualche anno di pausa vorrebbe riaffacciarsi al pianeta calcio. In maniera particolare con il settore giovanile Per dare sostanza al proposito, però, ha bisogno dei protagonisti in campo: i giocatori. Così si rivolge a tutti i dirigenti di società che hanno numeri in esubero e magari sono costrette a lasciare per strada più di qualche ragazzino o ragazzina.

«Faccio appello direttamente ai presidenti di società che sono più vicini a noi di San Vito, perché mi spiace vedere giovanissimi animati dalla passione del calcio non trovare posto, costretti giocoforza a lasciare che il loro sogno rimanga tale. Ribadisco che non ho alcuna intenzione - sottolinea - di portare via i ragazzi ai club, promettendo loro chissà quale carriera futura. Il mio intento è solo quello di "recuperare" tutti quei ragazzini e ragazzine che potremmo definire "scartati", anche se questa non è proprio una bella parola, o delusi dalle situazioni, con una "nuova" Tilaventina».

A Madonna di Rosa la struttura, che è sempre stata la casa del sodalizio tilaventino, adesso è deputata al rugby. Ed è proprio con questa realtà che Alvario Luchin ha tutte le intenzioni di collaborare in maniera sinergica, come in un'unica grande famiglia. «Gli impianti ci sono - interviene ancora l'ex numero uno dei rosazzurri - e la volontà di lavorare per le giovani generazioni anche. Integrarsi, in modo che rugby e calcio possano essere un'attrattiva comune e guardino sostanzialmente ad avvicinare o riavvicinare i ragazzi all'attività sportiva, senza l'assillo del mero risultato, è l'obiettivo di questa mia richiesta di collaborazione».

Non sarà facile. «Lo so - ammette -. Magari qualcuno storcerà il naso, pensando a quali altri obiettivi reconditi mi frullano in testa, ma io ambisco solo a vedere bambini, bambine e ragazzini felici di venire al campo anche solo per stare assieme. Sono convinto da sempre che lo sport sia un collante insostituibile per cementare rapporti di amicizia, che poi si ritrovano nella vita di tutti i giorni». Un sogno, certo. Però, lasciando da parte gli steccati, potrebbe trasformarsi in una reale opportunità. E non solo per le giovani generazioni. Lavorare con gli under e per gli under, senza fare quelle selezioni che - spesso se non sempre - lasciano il tempo che trovano, è di fatto un'inversione di rotta rispetto a quanto succede in parecchie realtà sportive anche di casa nostra. Nell'ormai lontano 1985, Gianni Morandi cantava" Se sei a terra non strisciare mai. Se ti diranno sei finito, non ci credere. Devi contare solo su di te. Uno su mille ce la fa". È la canzone alla quale 40 anni dopo si appella Luchin, nel segno di uno sport sempre più inclusivo, fatto di regole da rispettare, ma soprattutto di divertimento nel correre dietro a un pallone. Sia esso sferico o ovale.

C.T.

SANVITESE Alvario Luchin

Maccan sogna il giorno di gloria. Diana: voglia di vincere

▶I neroverdi ospitano il Cdm, mentre i pratesi "prenotano" l'Èlite

FUTSAL A2

Giornata importante per Diana Group Pordenone e Futsal Naonis, mentre per il Maccan Prata può essere già decisiva. Tre sfide "di peso" per stabilire i destini delle formazioni impegnate nelle varie serie del futsal.

In A2 Èlite il Diana riprende il suo cammino dopo il turno di riposo della scorsa settimana. Lo fa giocando alle 16 al palaflora di Torre contro il Cdm Futsal, sfida tra terza e quarta in classifica. Nel big-match in chiave playoff partono leggermente favoriti i padroni di casa, a +3 sui liguri grazie pure alla vittoria ottenuta nella gara d'andata (2-3). I neroverdi devono però ritrovare il successo, dopo la pausa dello scorso sabato e il pari con il Modena di metà febbraio. «Ci è rimasto un po' di amaro in bocca – ammette il portiere pordenonese Marco Vascello –, comunque abbiamo portato a casa un punticino». Attenzione al Cdm Futsal: «È una squadra molto forte, che non molla mai. Ci ha messo molto in difficoltà all'andata. Noi dobbiamo metterci maggiore aggressività, mancata a Modena». Un successo neroverde potrebbe anche regalare il secondo posto in classifica, qualora lo Sporting Altamarca (-1) dovesse perdere o pareggiare con il Città di Mestre.

ESTREMO Marco Vascello, punto di forza del Diana Group (Foto Pazienti)

Scendendo in A2, il Maccan Prata può già chiudere la sua stagione d'oro. Per farlo deve battere il Crema in trasferta e contare sul ko del Sestu a Isola d'Asti, nonché sul pareggio tra Mgm 2000 e Canottieri Belluno. Una serie difficile di combinazioni, seppur non impossibile, per poter brindare al salto in A2 Èlite addirittura con 4 turni d'anticipo. All'andata i gialloneri superarono brillantemente la prova vincendo 8-0 contro i cremaschi. Il tecnico della capolista Marco Sbisà vuole però mantenere alta la concentrazione.

In B attenzione al fanalino Naonis. Le due vittorie consecutive lasciano qualche residua speranza di salvezza, ma per alimentarle bisogna superare il Monastir, a -10 dai pordenonesi e virtualmente ai playout. La squadra di Criscuolo deve ridurre la forbice e sperare nel ko del Miti, penultimo a due lunghezze.

Alessio Tellan

MISTER Marco Sbisà è "l'ingegnere" del Maccan

Cultura &Spettacoli

TEATRO - CIRCUITO ERT FVG

Ideato dai creatori di tre cerimonie olimpiche. "Bianco su Bianco" sarà martedì a Cordenons, mercoledì a Palmanova e giovedì a Monfalcone.

L'associazione "La via delle Arti" di Porcia, dopo le collaborazioni con Amii Stewart Marco Mengoni, Fabrizio Bosso, Mike Appelbaum e Valter Poles, inaugura una nuova stagione di iniziative a partire dagli incontri musicali a Sauris e al castello di Komberk

Dall'orchestra virtuale alle colonne sonore

ORCHESTRA VIRTUALE Mike Appelbaum dirige online

ASSOCIAZIONE

La via delle Arti è un'associazione giovane, ma competente e intraprendente, nata a Porcia nel 2020, da un'idea di Diego Cal e Cristiana Rossato e dall'incontro con professionisti attivi nel mondo della cultura e dell'arte. Nel corso degli anni hanno saputo stringere collaborazioni molto importanti, per creare iniziative culturali di carattere eterogeneo.

Nel 2023 hanno collaborato con l'Osservatorio astronomico di Trieste e la base aerea di Rivolto (Ud) per due eventi dedicati alla divulgazione scientifica, mediante due lezioni magistrali, e musicale, eseguendo l'intera opera dei Pianeti di Gustav Holst. Data la grande partecipazione di pubblico il direttore dell'Osservatorio, Fabrizio Fiore, e il colonnello Paolo Rubino, comandante della Base area del 2° Stormo, hanno già chiesto di rinnovare la collaborazione anche per il 2024. Con Amii Stewart, Fabrizio Bosso e Mike Applebaum, hanno coinvolto oltre 160 musicisti, di tutto il mondo, per formare la prima orchestra virtuale in Italia, che si è esibita durante il periodo della pandemia. L'anno seguente, nel 2021, hanno coinvolto il compositore Valter Poles nella realizzazione della colonna sonora di "Gloria - Apoteosi del soldato ignoto Italia 1921", dedicata ai 100 anni del Milite ignoto.

ORIGINI DI SAURIS

Il nuovo evento realizzato dall'associazione si terrà oggi, alle 18, nella Sala Gradoni Kursaal di Sauris di Sotto, e si intitola "Il paese fra le spese". Si tratta di un omaggio alle origini del paese il quale, secondo la leggenda, sarebbe stato fondato da due mercenari tedeschi che fuggivano dalla guerra. Il racconto, di Alessandro Cal, vuole reinterpretare la tradizione proponendo una narrazione che affronti il tema della violenza e dell'avidità, ma anche della speranza che un domani migliore sia effettivamente possibile. A leggere il racconto sarà Sandro Bergamo, direttore artistico dell'Altolivenzafestival e dell'Associazione Culturale Altoliventina, oltre che esperto di canto corale specializzato nella musica medievale e rinascimentale. L'accompagnamento musicale vanta le composizioni di Scheidt, Mendelssohn, Forrest e Gjeilo. A eseguirle sarà la Tiepolo Ensemble, gruppo formato da musicisti professionisti di elevato profilo la cui attività spazia dalle collaborazioni con istituzioni orchestrali internazionali, all'attività concertistica, all'insegnamento.

CONCERTO BAROCCO

Domenica 10 marzo, alle 17, il Castello di Komberk, a Nova Gorica, ospiterà il concerto barocco, con strumenti storici, "Fra Oriente e Occidente". Un'esplorazione del dialogo culturale e musicale che ha attraversato l'Europa nel periodo barocco, riflettendo l'incontro di diverse tradizioni e la fusione di stili. È stata inoltre annunciata la rassegna "Incanti e magie della terra", che si terrà tra marzo e settembre. Si tratta di un percorso artistico e sensoriale che vuole condurre i partecipanti alla scoperta dei boschi e dei paesi delle Dolomiti Friulane, in collaborazione con alcune aziende locali che proporranno i propri prodotti agroalimentari. In questo modo la musica aiuterà a far conoscere meglio il territorio e le sue produzioni agricole. Tra i nuovi progetti annunciati anche "Le donne cantate da Fabrizio De André", un tributo a uno dei più grandi cantautori italiani di sempre.

OGGI A SAURIS DI SOTTO VERRÀ LETTO IL RACCONTO DI ALESSANDRO CAL CHE RIPROPONE IN CHIAVE ROMANZESCA LA STORIA DELLE ORIGINI DEL PAESE

Conferenza e concerto su Clementi e Brahms

MUSICA

Prosegue la Stagione dell'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci di Udine, che festeggia il suo 45° anno di attività. Ad esibirsi oggi, alle 18, a palazzo Antonini, sarà il pianista Gabriele Strata, protagonista di una conferenza-concerto, il cui programma prevede l'esecuzione della Sonata in Si minore op.40 n.2 di Muzio Clementi (1752 - 1832) e, a seguire, la Sonata n. 3 in Fa minore op.5 di Johannes Brahms (1833 – 1897).

Regolare ospite delle sale concertistiche più prestigiose, Gabriele Strata si sta imponendo nel panorama musicale come uno dei pianisti emergenti della sua generazione. Nel 2018 ha vinto la XXXV edizione del prestigioso Premio Venezia, in occasione del quale ha ricevuto la Targa del Presidente della Repubblica e la Medaglia della Presidenza del Senato. Nel 2021 il comitato scientifico della Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia gli ha conferito lo storico premio "Una vita nella musica, giovani". Nel 2023 si è aggiudicato il primo premio e il premio del pubblico al Concorso internazionale di Rio de Janeiro.

Riconosciuto come "Un talento dalla sensibilità straordinaria e dalla tecnica perfetta" (Il Sole 24 Ore), si esibisce con regolarità in palcoscenici prestigiosi in Italia e all'estero: alla Berliner Philharmonie con la Deutsches Symphonie-Orchester, al Barbican Centre e alla Cadogan Hall di Londra, al Teatro La Fenice di Venezia con l'Orchestra del Teatro La Fenice, alla St. David's Hall di Cardiff con la Cardiff Philharmonic Orchestra, al National Centre for Performing Arts di Mumbai con la Chamber Orchestra of India. Ha collaborato con direttori quali Umberto Benedetti Michelangeli, Roberto Tibiriçá, Baldur Brönnimann, Andreas Wittmann, Michael Bell, Hans Richter.

Workshop

Il bassista Davide Pezzin "special guest" con i 3D ad Azzano

Oggi, alle 15.30, negli spazi della Biasin strumenti musicali, in via Primo Maggio, ad Azzano Decimo, "Special guest", in collaborazione con Blanco Instruments, ospita il bassista Davide Pezzin. Nell'occasione si terrà anche un'esposizione importante di bassi made in Italy. Pezzin si esibirà con i 3D, trio musicale che, cioè oltre a

Pezzin, comprende Davide Repele e Davide De Vito. Nati da una pluriennale collaborazione in svariati progetti di natura e generi musicali molto diversi, hanno realizzato molte collaborazioni, live e in studio, con grandi artisti del calibro di Zucchero, Elisa, Ligabue, De André, e molti altri. La matrice sonora raccoglie sonorità blues, funk, rock, jazz e fusion. Davide Pezzin, classe 1972, originario di Dueville e residente a Piovene, è bassista e contrabbassista, suona anche con Cristiano De André, Arianna Antinori e Patrizia Laquidara. Musicalmente è nato come autodidatta, e in seguito si è diplomato in contrabbasso al Conservatorio Pedrollo.

Mirella Piccin

"Franco Basaglia oggi", l'omaggio di Trieste

▶Presentate ieri al Circolo della stampa tutte le iniziative

CENTENARIO

Un fitto programma di eventi, per celebrare il centenario della nascita dello psichiatra Franco Basaglia (11 marzo 1924), è stato presentato ieri al Circolo della stampa di Trieste. Si intitola "Franco Basaglia oggi: un pensiero necessario" la due giorni promossa per l'11 e 12 marzo. L'iniziativa è organizzata da ConF.Basaaglia, Archivio Basaglia e Il Saggiatore, con il patrocinio del Comune. Per Giovanna Del Giudice, psichiatra e presidente di ConF.Basaglia, «proporre eventi per tutto il 2024 è una sfida che ci rende orgogliosi e la città ha risposto. Credo che la rivoluzione, fatta a Trieste abbia avuto come protagonista la città, altrimenti non ce l'avremmo fatta a chiudere i manicomi e a garantire i servizi territoriali». Si parte, al Teatro Miela, lunedì 11, con la presentazione della riedizione degli scritti 1953-1980 di Franco Basaglia e con l'incontro "Franco Basaglia oggi: un pensiero necessario". Il 12 marzo è in programma il seminario "Franco Basaglia, per continuare", alla Direzione area salute mentale A e B di Trieste.

Del Giudice ha sottolineato come «Basaglia rappresenti una storia che parla al presente, un nuovo umanesimo e uno sguardo diverso sulle relazioni tra individuo e istituzioni, ma anche tra individui stessi. Oggi le diseguaglianze aumentano e c'è bisogno di tornare a Basaglia per garantire diritto per tutti».

PSICHIATRA Giovanna Del Giudice

GIOVANNA DEL GIUDICE: «È UNA STORIA CHE PARLA AL PRESENTE» LUNEDÌ 11, AL MIELA LA RIEDIZIONE DEI SUOI SCRITTI

Presente anche la figlia dello psichiatra, Alberta Basaglia, che ha ricordato come per l'occasione, Poste Italiane abbia stampato un francobollo ad hoc e l'incontro del 19 marzo alla Camera dei deputati a Roma. A lanciare, invece, una provocazione è stato l'ex presidente della provincia di Trieste, Michele Zanetti, che aveva voluto lo psichiatra veneziano come direttore dell'Ospedale Psichiatrico, dandogli carta bianca. «Oggi la politica - ha detto Zanetti - sembra far retrocedere l'esperienza basagliana» che, al contrario, va intesa come un «tesoro poiché si ripropone come metodo di pensiero per gli operatori della salute mentale». Numerosi altri incontri sono in programma al Teatro Rossetti, all'Antico Caffè San Marco, al teatrino Franco e Franca Basaglia, alla Sissa, dove il 22 marzo si parlerà di salute mentale, al Parco culturale di San Giovanni, all'Antica trattoria Suban ("A tavola con Basaglia, una proposta conviviale"), mentre al Circolo della stampa verrà presentata la riedizione de "Le nuvole di Picasso" di Alberta Basaglia. Si prosegue, a maggio, all'Antico Caffè San Marco, con l'incontro "Raccontare Franco Basaglia oggi", mentre al Magazzino 26 si svolgerà la serata "Normalmente non siamo pazzi" promossa dall'Accademia della follia. Si chiude a ottobre con "Quelli di Basaglia a 180 gradi", al teatro Rossetti.

Elisabetta Batic

Cinemazero

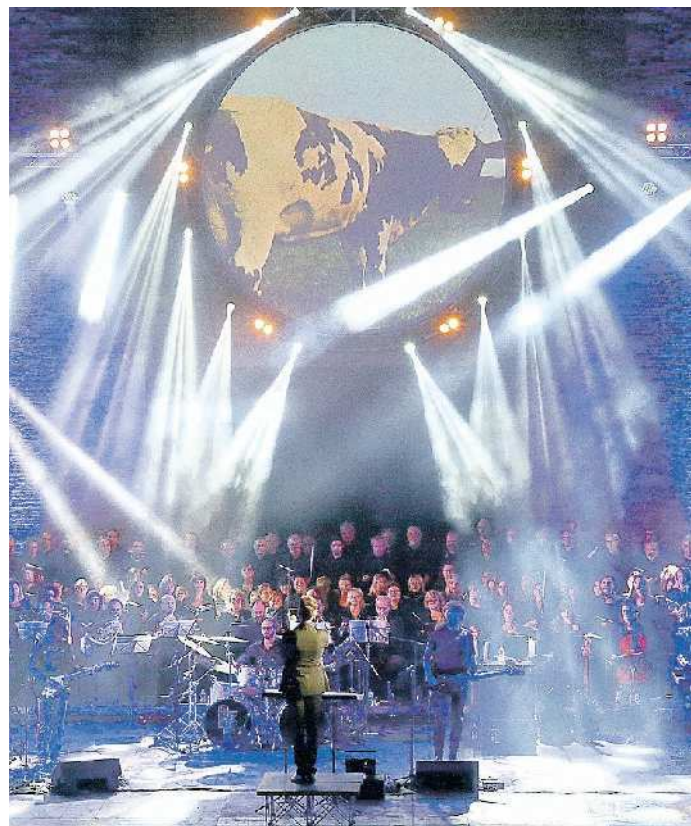
"L'ultima risata" apre i martedì del muto

Si apre con "L'ultima risata", di Friedrich Wilhelm Murnau, martedì, alle 20.45, a Cinemazero, il nuovo ciclo di appuntamenti dedicati ai capolavori del cinema muto che compiono 100 anni. «Da oltre 40 anni cultori e studiosi di tutto il mondo accorrono a Pordenone per le Giornate del Cinema Muto. «Perché circoscrivere la possibilità di vedere e rivedere i grandi film muti a un unico irripetibile evento e non riservare alla visione del cinema muto uno spazio fisso?», afferma Luciano De Giusti, curatore delle serate per Cinemazero.

Grandi nomi a Palmanova per il festival "Geografie"

FESTIVAL

Geografie del nostro tempo e nuove mappe per leggere i cambiamenti epocali in atto: con la sua VI edizione, dal 20 al 24 marzo, riparte il Festival "Monfalcone Geografie", promosso dal Comune con Fondazione Pordenonelegge.it, per la cura artistica di Gian Mario Villalta, Silvana Corbatto e Roberto Covaz. Tanti i nomi e le rotte, oltre 100 protagonisti in 5 giorni. Un percorso che approfondirà le "Geografie dell'uomo e dei sentimenti", con Susanna Tamaro e il suo romanzo sulla forza dei legami, con Vittorino Andreoli che indaga la "dittatura del denaro" e Giacomo Poretti che si misura con un "Allegro sconcerto". Ma anche con i dubbi di Paolo Milone, "impreparato" davanti alla morte, l'esordiente Beatrice Salvioni e la sua "Malnata". Le geografie anche oscure della mente, saranno percorse da fuoriclasse del thriller, come Donato Carrisi e Ilaria Tuti. "Geografie di formazione" con il Governatore del Veneto, Luca Zaia, impegnato in un racconto autobiografico, e tornano le "Geografie dello spazio"; i voli marziani raccontati da Paolo Ferri, le "Geografie dell'Arte" di Carlo Vanoni e le "Geografie del calcio" di Marino Bartoletti. La geopolitica ci orienta fra conflitti vicini e lontani: ce lo spiegano Fabrizio Gatti, Giorgio Cella, Fausto Biloslavo. "Geografie dell'attualità e del nostro tempo" con Tommaso Cerno, Daniele Capezzone e con il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint, che firma il libro-intervista "Tutto si lega".

Pink floyd legend

Tutto esaurito per Atom Earth Mother

Manca poco al "tutto esaurito" per la band italiana riconosciuta da critica e pubblico come la migliore interprete dei capolavori dei Pink Floyd, per la prima volta a Udine. Sul palco, assieme alla Pink Floyd Legend, anche il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Accademia Musicale Naonis di Pordenone. Il concerto-evento "Atom Heart Mother", a poco meno di una settimana dalla data del concerto, il 7 marzo al Teatro Giovanni da Udine, si avvia a registrare il tutto esaurito. Dal 2012 i Pink Floyd Legend sono i soli a portare in tour la versione integrale di "Atom", seguendo la partitura originale (e autografata) di Ron Geesin.

Diario

OGGI

Sabato 2 marzo
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Jessica** di Pordenone, che oggi compie 18 anni, da mamma Letizia e papà Andrea, dalla sorellina Monica, da amici e parenti tutti.

FARMACIE

CHIONS
▶**Collovini, via S.Caterina 28**

CORDOVADO
▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22.**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PAST LIVES» di C.Song: 14.45 - 16.45 - 20.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 15 - 18 - 21.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«VOLARE» di M.Buy: 17.30 - 18.45.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak: 15.30 - 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PEPPA'S CINEMA PARTY» di A.Tran: 14.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 14 - 14.30 - 15 - 16 - 17.30 - 18 - 18.30 - 19 - 19.25 - 20.15 - 22.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 14.20 - 17.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov: 14.45 - 17.15.
«ONE PIECE FILM: RED» G.Taniguchi: 15.
«CARACAS» di M.D'Amore: 15.20 - 21.45.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 15.45 - 19.40 - 22.15.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki: 18 - 22.50.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde: 18.45.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 20.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 21.30.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire: 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BOB MARLEY - ONE LOVE» R.Green: 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy: 14.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 15 - 18.10 - 20.25 - 21.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 18.10 - 19.20 - 21.15.
«PAST LIVES» di C.Song: 14.55 - 17.15 - 19.10.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 15.05.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 17.05 - 21.25.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak: 15.05 - 19.25 - 21.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders: 17.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CARACAS» di M.D'Amore: 14.40 - 19.
«VOLARE» di M.Buy: 15 - 17 - 19.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 16.50 - 21.10.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 21.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PEPPA'S CINEMA PARTY» Tran: 15.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy: 15.
«WONKA» di P.King: 15.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 15 - 16 - 17.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 15 - 16.30 - 18.30 - 20 - 20.50.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 15 - 17.45 - 20.45.
«CARACAS» di M.D'Amore: 15 - 20.30.
«PAST LIVES» di C.Song: 16.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 17.30 - 20.30.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki: 17.45.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 18.15 - 21.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck: 18.30.
«MADAME WEB» di S.Clarkson: 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Le figlie Daniela e Linda partecipano con commozione la scomparsa della mamma

Maria Silva Godeas

Nata a Pola e deceduta a Venezia il 29 febbraio 2024

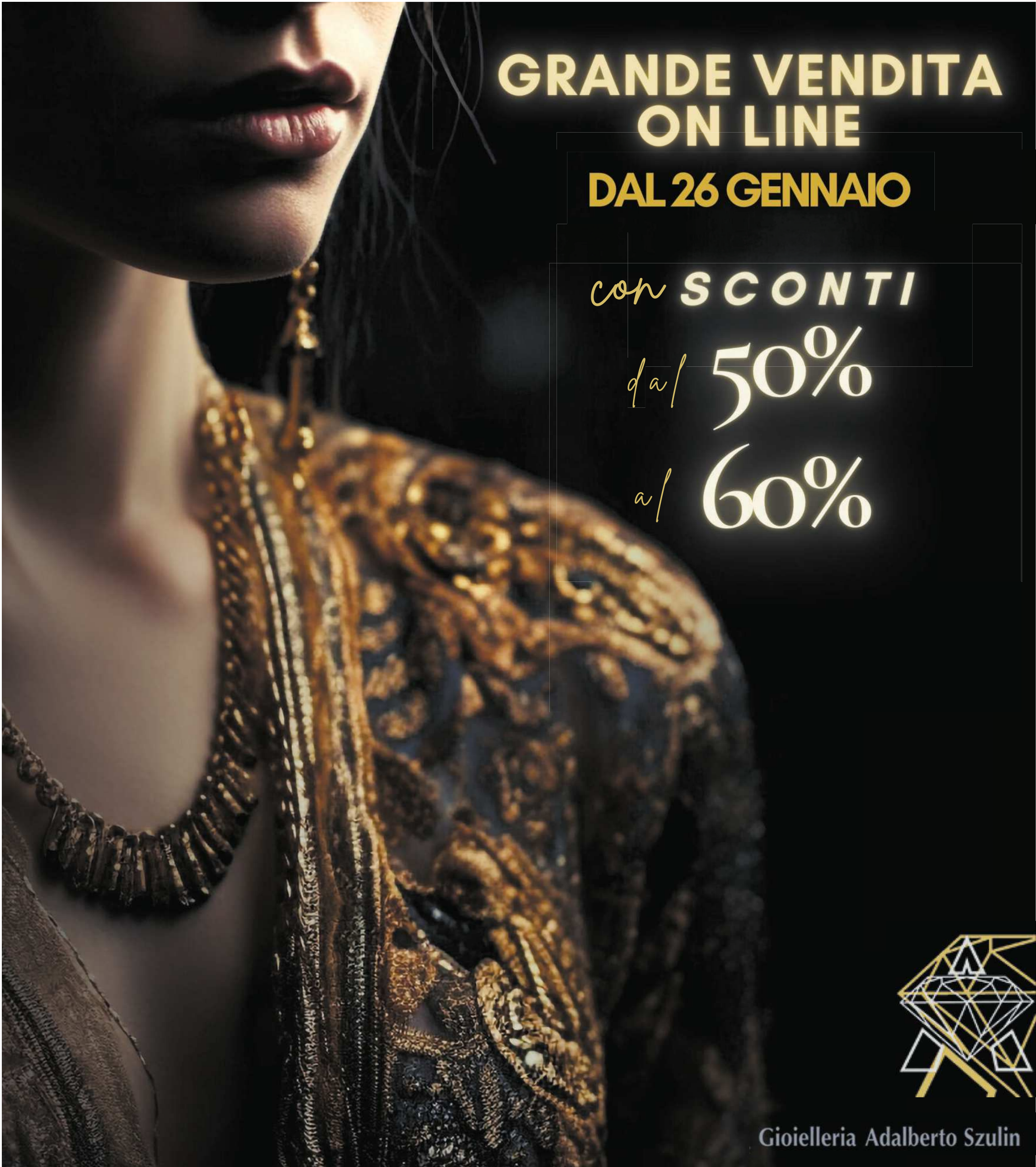
Le esequie si svolgeranno in forma privata.

Partecipano al lutto le famiglie Israelachvili, Caporizzi e Derin.

Si ringraziano i medici che l'hanno seguita negli ultimi mesi ed in particolare il reparto di Geriatria dell'Ospedale Civile di Venezia.

Eventuali gradite offerte in Sua memoria potranno essere devolute all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato provinciale di Venezia.

Lido di Venezia, 1 marzo 2024

Il giorno 29 febbraio 2024 si è spenta serenamente, l'insegnante

Anna Maria Vecchies Pescarollo

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto e Marco con le famiglie.

Le esequie si terranno il giorno 5 marzo 2024 nel Duomo San Marco a Portobuffolè alle ore 15.00.

Treviso, 2 marzo 2024